Anno 94 Numero 211

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/2710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 3 Settembre 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-943 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni e date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2.5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo f.b. 10; *Danimarca kr. 0.80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 40 (N.F. 0.40); Germania d. m. 0.40; *Grecia dr. 3.5; *Inghilterra d. 5; *Iran ris. 35; Jugoslavia din. 30; *Libia pts 3; *Malta d. 5; *Norvegia kr. 0.80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia sh. 1; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1.4; *Svezia kr. 0.70; Svizzera fr. 0.35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1.10; *U.S.A. cents 25

Lunghi colloqui nella Prefettura di Varese

Fanfani e Segni discutono con Adenauer i problemi della collaborazione europea

Un comunicato ufficiale parla di "massima cordialità e concordanza„ sui principali argomenti - Il Cancelliere commenta alla tv tedesca: "Non si tratta d'una frase d'occasione„ - L'Italia condivide le riserve della Germania al piano continentale francese - Progetto di Bonn per riavvicinare Mec e Zona di libero scambio

(Dal nostro inviato speciale)
Varese, 2 settembre.

Fanfani, Segni e Adenauer hanno avuto stasera un colloquio più lungo di un'ora del previsto; e la cena, in programma per le 8,30, ha avuto inizio poco prima delle 10, con disperazione del cuoco del prefetto di Varese, dopo che i tre uomini politici erano rimasti in conversazione per due ore e mezzo.

Incontro lungo; e comunicato breve. Dice soltanto che allo scambio di idee hanno preso parte anche lo ambasciatore Straneo, capo degli affari politici alla Farnesina, e l'ambasciatore italiano a Bonn, Quaroni; e, da parte germanica, il sottosegretario agli Esteri, Carstens, e l'ambasciatore a Roma Kleiber. «Le conversazioni si sono svolte nella massima cordialità e concordanza sui principali argomenti del momento riguardanti i due paesi e la situazione internazionale».

Così dice il comunicato, al quale Adenauer ha voluto fare una postilla. Lasciando ancora attendere il cuoco del prefetto, è venuto a parlare per la televisione tedesca. Appariva soddisfatto, con un largo sorriso sul volto sul quale gli anni sembrano scivolare senza lasciare nuove tracce (al suo medico personale, che si rallegrava dei buoni risultati del soggiorno a Cadenabbia, il cancelliere ha detto: «Herr Doktor, al sole italiano io non chiedo di farmi ringiovanire, ma soltanto di permettermi di continuare a invecchiare». Ieri, a Cadenabbia, il cancelliere ha colto la prima rosa che porta il suo nome, e l'ha spedita in omaggio a Churchill).

Parlando davanti alle macchine da presa della televisione germanica, Adenauer ha detto: «Nel comunicato si parla di massima concordanza di vedute. Desidero specificare che non si tratta della solita frase d'occasione. Stavolta le parole hanno tutto il loro peso, e i rappresentanti della stampa possono e devono prenderle per buone».

Con questa decisa dichiarazione Adenauer voleva probabilmente fare intendere che anche i rappresentanti del governo italiano, come già quelli del Belgio, dell'Olanda e del Lussemburgo, si erano detti d'accordo — come hanno fatto anche gli inglesi — sulle obiezioni che la Germania ha fatto al recente progetto francese per la politicizzazione del Mercato comune. Si tratta del piano che De Gaulle espose ad Adenauer, convinto com'era che il cancelliere fosse, fra tutti gli amici della Francia, la persona più interessata alla realizzazione di un progetto che avrebbe portato a un «direttorio» franco-tedesco in una Europa trasformata in «terza forza» fra i due grandi blocchi.

Per quanto allettante fosse il piano di costituire a Parigi un segretariato politico permanente, Adenauer si preoccupò della possibilità di contrapporre il Mec alla Nato, e non volle aderire alle proposte che avrebbero portato a una frattura con l'Inghilterra.

Pure riconoscendo la parziale validità di alcune delle tesi francesi, il cancelliere si disse convinto che il rilancio dell'Europa avrebbe dovuto portare, innanzi tutto, a un superamento dei contrasti economici che, in questo momento di grande prosperità, dividono i «sei» paesi del Mec dai «sette» stati dell'Efta. E fece elaborare al vicecancelliere Erhard, il «mago» dell'economia germanica, un progetto per un graduale riavvicinamento fra i «sei» e i «sette».

Di questo piano ha parlato stasera il sottosegretario Carstens, specialista tedesco per gli affari europei, dicendo che non si tratta d'un vero progetto, ma piuttosto di alcuni concetti generali, per i quali Adenauer si è già assicurato l'approvazione di Macmillan, dai quali bisognerà partire per la elaborazione di un documento. Ed è quello che Adenauer sta ora facendo, un poco alla volta, saggiando la reazione degli altri paesi del Mec, chiedendo suggerimenti, vagliando le obiezioni.

Ai nostri rappresentanti il piano tedesco, in queste sue vaghe linee generali, è piaciuto: ma la discussione non è stata approfondita, anche perché ai colloqui di stasera non partecipava nessuno dei nostri esperti economici.

Per quanto riguarda i dubbi sulle proposte francesi per la creazione di un segretariato politico permanente, già si sapeva che il nostro governo non vede di buon occhio i progetti che potrebbero dare a uno dei suoi alleati una posizione di predominio in Europa. L'ottimismo manifestato dal Cancelliere dopo l'incontro poteva quindi essere giustificato. Tuttavia Fanfani e Segni si sono spesso contentati di ascoltare Adenauer, in modo da poter mettere nelle valige che porteranno domani a Parigi, nelle quali già si trovano i documenti sulle prese di posizione recentemente loro esposte dai ministri degli Esteri olandese e belga, Luns e Wigny, e dal sottosegretario inglese per gli Affari esteri, Heath, anche quella presentata stasera dal Cancelliere tedesco. Si ha però l'impressione che esista una buona concordanza di vedute fra olandesi, belgi, tedeschi e italiani. Così Fanfani, quando andrà domani al castello di Rambouillet, potrà dire a De Gaulle che anche l'Italia è favorevole alla valorizzazione del Mec — economica e politica —, che dovrà avvenire nel rispetto degli interessi delle altre nazioni amiche.

Fanfani e Segni non hanno voluto dare chiarimenti ai giornalisti sui colloqui di stasera, probabilmente per non commettere un gesto di scortesia nei confronti di De Gaulle, al quale il presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri italiani si ripromettono di esporre domani le nostre tesi. Fanfani si è contentato di dire che «quello di stasera è stato uno degli incontri più fruttuosi ai quali abbia mai partecipato».

Dopo la cena di magro (cocktail di pompelmo, risotto, trota del Garda, sformato di spinaci, frutta) Adenauer è ripartito alle 23,30 per Cadenabbia con la sua Mercedes targata «0-2» (la «0-1» è riservata al presidente della Repubblica); mentre Fanfani e Segni, dopo avere inaugurato a questa tarda ora una nuova sede della dc, sono andati a riposare nella prefettura di Varese.

Enrico Altavilla

Il cancelliere tedesco Adenauer lascia la sala della riunione insieme all'onorevole Fanfani (Telefoto).

Gli aiuti Usa all'estero 2326 miliardi di lire

Washington, 2 settembre.

Il presidente Eisenhower ha firmato oggi la legge sullo stanziamento degli aiuti all'estero. La cifra è di tre miliardi 722 milioni e 350 mila dollari (2326 miliardi di lire). Eisenhower aveva chiesto una somma più alta. Il Senato e la Camera dei rappresentanti (deputati) hanno apportato qualche riduzione.

L'ottantaseiesimo congresso degli Stati Uniti ha aggiornato ora i suoi lavori, lasciando ai rappresentanti politici americani il modo di dedicarsi completamente alla preparazione della campagna elettorale.

Il pianto di Diana Dei e del figlio

Popolarità del protagonista del "Musichiere„

Sfilano trentamila persone commosse innanzi alla bara

Anche il Vescovo tra la folla dei visitatori - Donne che piangono, ragazze meste che mandano baci, fiori di povera gente - Breve cerimonia funebre in una cappella di Verona - La salma di Riva è partita ieri sera per Roma

(Dal nostro inviato speciale)
Verona, 2 settembre.

Nel calmo del pomeriggio arrivò anche il Vescovo. Il vescovo di Verona, mons. Giuseppe Carraro, si trovava nel recinto dell'ospedale, perché è sua consuetudine trascorrere ogni primo venerdì del mese qualche ora insieme agli ammalati. Ma in questo primo venerdì di settembre, una giornata assolata, con grandi nuvole bianche nel cielo oppresso dalla calura, il Vescovo era nelle corsie, i malati non c'erano, se non gli intrasportabili. I malati sfilavano un per uno — occhi bendati, gambe e braccia ingessate, pallidi vecchietti, ragazzi in pigiama, degenti in veste da camera — sfilavano davanti alla salma di Mario Riva; e insieme ai malati c'erano i sani, una fila interminabile di uomini e di donne, gente mista, madri con il bambino in braccio, ragazzine in abiti da vacanza, fattorini, scolari e studenti con la cartella sotto braccio che uscivano dagli uffici di riparazione, operai in abito da lavoro, vecchiette in veste di lutto, e coppie di sposi in età, coppie di fidanzatini sedicenni, e tutta intera una compagnia di singari attendata alle porte della città, e pensionati, e contadini con l'abito della festa, e commesse e impiegate in grembiule, che avevano rubato un paio d'ore all'ufficio.

Pellegrinaggio di dolore? Non si può dire, o almeno non era soltanto dolore, anche curiosità, eccitazione anonima ed inconsulta, partecipazione di popolo all'addio di un grande beniamino che esce di scena per l'ultima volta. Era la grande platea del sabato sera davanti alla televisione, che si riversava attorno alle spoglie di Mario Riva, come attratta dalla forza del suo mito. Ma se questo era lo stato d'animo confuso della folla all'atto di entrare nella camera ardente, diversi erano i volti, diversi gli atteggiamenti quando questa sfilata sostava per un attimo davanti all'uomo morto, chiuso nella bara. Allora, curiosità, eccitazione inconsulta, cedevano ad altri sentimenti: tristezza, rimpianto, si leggevano nei volti della platea di Mario Riva. Quanta parte del suo pubblico gli è passata dinanzi quest'oggi? Abbiamo visto il suo «musichiere» più famoso; Spartaco D'Ifiri, dai lunghi sopraccigli, il «musichierello» di Verona, e Garinei, Giovannini, Kramer, Rascel, Paone, Filogamo, Pugliese, Bernesi, Mondadori, Panicucci, e gente di teatro, di giornali, di cinema, della vecchia Eiar, della nuova Rai-tv, e del mondo della canzone e dei festival. Erano confusi nella folla, anche loro, come tutti. Sfilavano assorti.

Riva era composto in una bara dal coperchio di plastica trasparente. Era vestito in abito bianco (l'abito che usò nelle due ultime serate all'Arena di Verona), la cravatta scura, le mani giunte sul petto, intrecciate ad una corona di rosario. Ai piedi del feretro era stato posto un cappello di bersagliere, con la cascata delle piume che trabocchavano dalla cassa. Perché Riva era stato bersagliere, a vent'anni, e le piume baldanzose dei vent'anni gli erano rimaste vive nel cuore e se ne ricordò perfino dopo lo sciagurato incidente dell'ultimo festival, la sera del 21 agosto, quando lo trasportarono ferito all'ospedale dopo la caduta nella botola dell'Arena. «Credevo di essere ancora un bersagliere», disse per giustificarsi di essere andato a mettere il piede su quel dannato praticabile che per nessuna ragione avrebbe dovuto affrontare. Bersaglieri in congedo, con tanto di piume in testa vegliavano in servizio d'onore accanto alla bara, immobili, insieme a carabinieri e ad agenti di polizia pure in servizio d'onore, anch'essi immobili tra i pardmenti di tutto. La camera ardente era nel salone della presidenza dell'ospedale civile, un salone in forma di emiciclo, con paramenti neri e bianchi, grandi piante, corone di fiori, quattro ceri accesi. A due o tre metri dal feretro c'era un leggio antico, con un Vangelo squadernato, aperto sulla pagina della Resurrezione.

Quanti saranno sfilati quest'oggi davanti alla bara dove giaceva Mario Riva? Lo chiedemmo, verso le ore 17, ad uno dei portieri dell'ospedale che regolava il flusso dei visitatori. «Saranno trentamila», rispose. «Faccia il calcolo: ne passano cinquanta al minuto e siamo qui dalle dieci di stamattina». Il popolo passava, guardava nella cassa, alcuni facevano un gesto come per lanciare un bacio al morto, altri toccavano il legno del feretro, poi si segnavano in fretta e si allontanavano mormorando preghiere. Alcune donne, le più anziane, uscivano in singhiozzi da quella visita. E tutti indistintamente si staccavano da Mario Riva col volto segnato da un moto di dolore.

Fu tra questa folla che comparve il Vescovo, vestito con la mozzetta rossa, a capo scoperto, piccolo, silenzioso, quasi in punta di piedi. Rimase davanti al feretro in silenzio per qualche minuto; le sue labbra, pallide che sembravano di marmo, si muovevano appena, mormorando preghiere. Tracciò un segno di croce sulla bara e la sua mano sembrò allungarsi ed accarezzare di lontano due teste, due creature che erano inginocchiate all'altro capo del feretro. Erano il piccolo Antonello e sua madre, Diana Dei, che singhiozzavano sulla bara, sembravano inchiodati con gli occhi alla lastra trasparente che ricopriva il corpo di Mario Riva. Non muovevano lo sguardo da quel volto immobile.

La sfilata nella camera ardente fu interrotta sul primo pomeriggio, per un paio d'ore, di doveva praticare alla salma una iniezione conservativa. L'iniezione fu fatta. Ma poi i familiari si riunirono tutti intorno al feretro. C'erano la madre, i fratelli e la sorella di Riva, il piccolo Antonello e, naturalmente, sua madre Diana Dei. «Bisogna andare», diceva Aldo Bonavolontà, «perché la gente preme e vuol venire a vedere». «Sono degli egoisti — esclamava Diana Dei —, perché non mi lasciano sola con lui? E' mio marito, è il mio Mario e questa è l'ultima volta che stiamo insieme!». Ed abbandonava il capo sul coperchio di plastica, chiamava Mario Riva, gli gettava baci, gli sussurrava come in sogno un impossibile richiamo alla vita. Nel volto immobile di Riva quell'impercettibile atteggiamento malinconico che si scopriva a tratti nella sua maschera, anche nelle ore più liete del Musichiere era fissato come scolpito, ed ogni ricordo di farsa e di gioco era scomparso, c'era una virile serietà e molta dolcezza serena nella maschera di Mario Riva, nell'estremo suo silenzio. La dovettero portar via, Diana Dei, col suo bambino, e così poco dopo le porte si riaprirono a nella camera ardente ricominciò la sfilata che abbiamo già descritto.

Vedere in 5ª pagina altri servizi e foto sull'estremo omaggio a Mario Riva

Una folla enorme si era addensata attorno all'ospedale, premeva sui cancelli, frantumava vetri nelle stanze del pianterreno, tumultuava per entrare, si urlava agli sbarramenti dei carabinieri e dei cancelli e poi, un po' alla volta, si diluiva e si frangeva ed arrivava su in fila indiana, passo passo, sui gradini che scendono alla camera ardente.

Come la folla ricominciò a sfilare, Diana Dei ed i familiari si ritirarono in una stanza vicina, per essere soli. Ma la donna di Mario Riva non potè resistere a lungo senza vederlo, e ritornò sui suoi passi. Quando ricomparve sembrava un fantasma doloroso, non vedeva più nessuno la folla che le girava intorno, vedeva soltanto quell'uomo dietro il fragile sipario di plastica trasparente, nella bara.

Alle 18 la folla dovette piegarsi alla necessità del cerimoniale funebre. La sfilata fu interrotta, il feretro ricoperto del coperchio definitivo, di legno. Fu un altro momento di strazio. Consumata dalle veglie, Diana Dei implorava che la lasciassero ancora guardare quell'uomo, sul quale la morte aveva incominciato ad imprimere già il suo segno inconfondibile. «Mario, è finita, Mario Mario!». Ma era ora di andare. Il feretro fu chiuso, il penosissimo singhiozzo di Diana Dei si spense nel trapestio degli uomini che sollevavano a spalle la bara e la portavano via. A spalle, i bersaglieri hanno portato Mario Riva nella cappella di San Camillo, un duo o trecento metri fuori dell'ospedale. Dietro, si formò il piccolo corteo dei familiari e degli amici più intimi. Rascel piangeva come un ragazzino, Paone se lo prendeva sotto braccio e lo confortava. Aldo Bonavolontà, disfatto dalle fatiche delle ansie di questi giorni, aveva preso sotto braccio sua madre. «La volontà del Signore, la volontà del Signore...» ripeteva. Dietro questo drappello dolente, si infilò presto un'altra ondata di folla, che accompagnò Mario Riva nella cappella ed assistette alla cerimonia funebre.

Di queste esequie vespertine, celebrate da don Remo Bonami, poco si potè seguire, tanto era lo strepito della folla. La navata della chiesetta era abbagliata dalle luci dei riflettori della televisione, che rendevano il calore dell'ambiente anche più afoso ed insopportabile. Ci furono svenimenti, si dovettero portar fuori a braccia alcune persone che non reggevano. Durante la Messa, tre donne si accostarono alla Comunione, Diana Dei, le madri di Riva e della Dei stessa. Era presente anche la prima moglie di Riva, vestita di nero, il viso coperto da un pesante velo. Silenziosa, quasi timida, la signora è apparsa e sparita senza farsi notare. Il piccolo Antonello ciondolava, stremato, col capo penzoloni già dalla balaustrata. Nessun discorso. A cerimonia finita, il feretro fu riportato all'ospedale. E qui un'altra operazione attendeva, la visita di un perito settore, il prof. Natucci, anatomo-patologo, e del magistrato dott. Torregrossa, Sostituto Procuratore della Repubblica.

A che cosa attribuire la morte di Mario Riva? Prima di concedere il nullaosta il magistrato ed il perito si sono, verosimilmente, voluti render conto di persona delle condizioni della salma e per circa due ore sono continuate, nel più gran segreto, le operazioni inerenti a questo accertamento. Sono stati anche interrogati alcuni medici curanti, il fratello e l'autista di Mario Riva. Si presume che ciò sia in relazione all'inchiesta giudiziaria che dovrà stabilire a chi risalga la precisa responsabilità dell'incidente.

Infine, verso le ore 23, il nullaosta fu rilasciato e dopo due ore la salma fu caricata in un autofurgone ed avviata a Roma, dove giungerà domani mattina. I familiari sono saliti invece alle 0,30 sul rapido per la capitale.

Così Mario Riva se ne è partito da Verona, una città che gli era particolarmente cara e che questa simpatia ricambiava con spontanea generosità. L'ultima frase che il presentatore rivolse ai veronesi, la sera del festival funesto, ha un sapore amaro di presagio. Disse Mario Riva pochi minuti prima che si accendessero sul palcoscenico dell'Arena i riflettori della televisione, ed il suo sguardo spaziava lungo le gradinate immense, nere di folla: «Siete splendidi amici veronesi qui in questa vostra bellissima Arena. Ma mi raccomando, siate anche disciplinati, non accendete le candeline senza che io ve ne abbia dato il via. Questa è una sera che tutta l'Italia dovrà ricordare».

Gigi Ghirotti

Oggi al castello di Rambouillet l'incontro con il presidente De Gaulle

Gli statisti italiani rientreranno a Roma già domani sera

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 2 settembre.

Non sarà facile a Fanfani arrivare a conclusioni precise nei colloqui che avrà domani con Charles De Gaulle. I precedenti interlocutori del generale, dal cancelliere Adenauer al presidente olandese De Quay, avevano ascoltato i suoi piani di riorganizzazione europea senza farvi opposizione ma anche senza accettarli esplicitamente. Per evitare di compromettersi, avevano tenuto un atteggiamento ambiguo che può aver fatto nascere qualche illusione all'Eliseo.

Non è d'altronde nell'abitudine del generale incoraggiare le obiezioni dei suoi interlocutori: il suo modo di esprimersi, attraverso principi generali e ammiravoli sintesi storiche, piuttosto che con l'esposizione dettagliata di programmi concreti, si presta poco alle discussioni, cosicché qualche volta i suoi incontri possono concludersi, se non proprio nell'equivoco, almeno nell'incertezza.

Negli ambienti del Quai d'Orsay, dove viene considerata con una certa inquietudine la possibilità che il Presidente della Repubblica s'impegni maggiormente in una iniziativa che ha scarse probabilità di successo, si spera che Fanfani sarà più chiaro di coloro che lo hanno preceduto nel castello di Rambouillet. I diplomatici francesi credono infatti che dopo gli incontri che ha avuto con Adenauer, con Health e con Wigny, il presidente italiano potrà parlare con maggior franchezza e riportare le conversazioni internazionali in corso su un piano più realistico, facendole finalmente uscire dall'indeterminatezza che le ha dominate finora.

Compito di Fanfani dovrebbe essere quello di chiarire una situazione sulla quale erano andate accumulandosi le interpretazioni più contrastanti. Può darsi, d'altronde, che lo stesso De Gaulle abbia già avvertito le tacite riserve sollevate dal suo piano e non gli dispiacerà affatto se Fanfani gli offrirà il pretesto per attenuare le proprie richieste, che, d'altronde, sembra siano ancora espresse in termini piuttosto generici e alquanto confusi.

Tutto finirà probabilmente per ridursi ad affermare la necessità di più frequenti consultazioni fra i paesi dell'Europa occidentale, senza che nessuno pensi avanzare la pretesa di un ruolo direttivo e, soprattutto, evitando tutto ciò che potrebbe rallentare i legami con gli Stati Uniti e, per conseguenza, indebolire l'Alleanza atlantica.

Ma l'argomento più importante che Fanfani e Segni tratteranno nei colloqui del Rambouillet, ai quali parteciperanno anche Michel Debré e Couve de Murville, riguarda le relazioni tra l'Europa dei Sei (Italia, Francia, Germania occidentale, Belgio, Olanda e Lussemburgo) e la Gran Bretagna. Su questo punto i ministri italiani potranno parlare anche in nome del governo di Bonn e di quelli del Benelux per reclamare una più stretta collaborazione sul piano politico e culturale e un ravvicinamento in materia economica e commerciale con Londra e con i suoi associati della zona di libero scambio.

La eventualità di isolare la Gran Bretagna attraverso nuove alleanze continentali, col pretesto di incerte e, in ogni caso, remote aspirazioni federative, è infatti il pericolo maggiore che presenta il piano del generale De Gaulle ed è ciò che desta maggiori inquietudini anche in Francia.

Il presidente Fanfani ed il ministro Segni arriveranno domattina a Parigi e andranno subito al castello di Rambouillet, dove il Capo dello Stato li riceverà alle 12,45. Dopo una colazione intima, incomincieranno le conversazioni politiche, presenti anche il primo ministro ed il ministro degli Esteri francesi, e continueranno fino all'ora del pranzo.

Domenica mattina i due rappresentanti del governo italiano assisteranno alla prima Messa insieme a Charles De Gaulle, poi ritorneranno a Parigi, dove faranno colazione col conte Vitetti all'ambasciata d'Italia e alle 15 ripartiranno in aereo per Roma.

Sandro Volta

Per le Olimpiadi e gli altri avvenimenti di sport vedere in:

OTTAVA PAGINA - *I fiorettisti azzurri secondi ai Giochi nel torneo a squadre.*

Loi, campione del mondo di boxe, si prepara al terzo incontro con Ortiz.

NONA PAGINA — *Undici medaglie d'oro assegnate nell'atletica, nuoto, tuffi e scherma - La torinese Gigi Leone terza nei 100 metri piani - Livio Berruti oggi in finale dei 200 metri piani.*

L'accordo fra i partiti della maggioranza sulla nuova legge elettorale provinciale

Si voterà con il sistema proporzionale, corretto con «l'addendo 2» - L'intesa ottenuta sul piano tecnico sarà confermata dalle direzioni politiche - Le elezioni si terranno domenica 13 novembre

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 2 settembre.

E' stato raggiunto l'accordo sulla riforma della legge per le elezioni provinciali. Un comunicato diramato al termine di una riunione dei delegati «tecnici» dei quattro partiti della maggioranza di governo dice tra l'altro che «è stato esaminato l'esame dei problemi relativi alla riforma» e che sul possibile accordo i delegati stessi «riferiranno» ai rispettivi partiti. Si tratta di prudenze e reticenze puramente formali: a tutti è noto che la intesa politica esisteva già e che si doveva risolvere soltanto le questioni tecniche.

Quasi certamente i segretari dei quattro partiti sanzioneranno l'accordo entro lunedì. La direzione dc è stata convocata per lunedì alle 11: si evitare sorprese Moro vuole la ratifica del direttivo del proprio partito. La Camera dei deputati prima e il Senato poi (quest'ultimo è stato convocato per l'8 settembre) si pronunceranno rapidamente sulla riforma che verrà proposta come emendamento al progetto di legge del socialista Luzzatto presentato alcuni mesi or sono. Esiste un'ampia maggioranza per l'approvazione: non c'è dubbio così che per l'attribuzione dei seggi nei Consigli provinciali si procederà in pratica come si fa per la Camera dei deputati: tra la democrazia cristiana che voleva la proporzionale corretta col metodo D'Hont, che sacrifica i partiti minori nel gioco dei recuperi dei resti, e i tre partiti alleati alla dc che volevano la proporzionale pura, il compromesso è stato possibile con la accettazione del cosiddetto «addendo + due». In sostanza, si procede in questo modo: in una provincia, ad esempio, i seggi da assegnare sono 10 (si intende che nella realtà sono di più) e il totale dei voti validi conseguiti da tutte le liste è di 385 mila, l'assegnazione verrà fatta dividendo 385 mila per 12 (10+2) il che fa 30 mila. In tal modo bastano 30 mila voti per conquistare un seggio e non 38 mila (360 mila diviso 10) come accadrebbe con la proporzionale pura.

Chi non raggiunge il quoziente di trentamila, come è ovvio, non ha consiglieri; in tal modo non esistono difficoltà originate dalla teorica creazione, nelle operazioni di conteggio, di due seggi in più di quelli effettivamente disponibili; ma verrà studiato qualche accorgimento capace di prevenire un eventuale «caso limite».

Gli osservatori sottolineano il significato dell'accordo raggiunto: il problema della riforma per le «provinciali» aveva messo alla prova, ed era la prima prova impegnativa, la solidità della intesa fra i partiti della maggioranza; facendo un'ultima concessione ai propri alleati, la dc ha mostrato, come aveva raccomandato ieri l'on. Fanfani ai propri colleghi di partito, di considerare fondamentale la necessità di rafforzare, invece che indebolire, i partiti minori.

In un certo senso si è verificato un rovesciamento della tendenza che aveva negli scorsi anni portato alla crisi nei rapporti fra la dc e i gruppi democratici. Più importante ancora è che il sistema scelto per le «provinciali» è approvato anche dai socialisti: era stato il pai a porre il problema della riforma, dandogli uno spiccato rilievo politico e attestazione della buona volontà della dc; il vecchio sistema costringeva i socialisti ad allearsi ai comunisti, pena il rischio di rimanere schiacciati, e ne limitiva così grandemente la libertà di manovra nelle amministrazioni locali.

L'ultimo ostacolo che si frapponeva alla convocazione dei comizi elettorali in autunno sta così per cadere: le amministrative, come assicurano fonti ufficiose, avranno luogo il 13 novembre.

m. t.

CRONACA CITTADINA

La revisione delle liste per le votazioni di novembre

In 4 anni gli elettori della provincia sono aumentati di oltre 119 mila unità

A Torino 93 mila votanti in più - I dati per gli altri dieci maggiori Comuni - Con il sistema elettorale modificato, nel '56 la dc non avrebbe ottenuto la maggioranza assoluta nel Consiglio provinciale

Il 6 od il 13 novembre si dovrebbe votare per la nomina dei Consigli comunali e del Consiglio provinciale. La decisione sarà presa nei prossimi giorni dal governo e dal Parlamento. In Torino e Provincia il meccanismo elettorale è pronto a mettersi in moto. Anche i partiti hanno già effettuato, sia pure non ancora ufficialmente, la scelta dei loro candidati più rappresentativi.

L'ultima «revisione» delle liste elettorali è avvenuta in luglio. Nel caso che si voti a novembre le cifre potranno ancora subire lievi variazioni. In tutta la provincia di Torino (compresa la città) gli elettori sono 1 milione 256 mila 780, di cui 593 mila 881 maschi e 662 mila 908 femmine. Rispetto alle «amministrative» del 27 maggio 1956 i votanti sono cresciuti di oltre 119 mila unità. Gran parte di questo aumento è dovuto a Torino dove gli elettori sono 93 mila in più del '56 essendo passati da 606 mila 339 agli attuali 699 mila 241.

I 93 mila sono giovani che si recano alle urne per la prima volta ed immigrati che si sono stabiliti nella nostra città. La cifra è rilevante ma l'esperienza delle precedenti consultazioni ha già dimostrato che le «nuove leve» e gli immigrati si ripartiscono in misura proporzionale tra i vari partiti senza determinare spostamenti di rilievo.

In novembre, se la data sarà confermata, si dovrà procedere alla designazione di 385 amministrazioni civiche (su 394 comuni di tutta la provincia) ed alla nomina del Consiglio provinciale. In 270 comuni gli amministratori scadono il 27 maggio scorso. Negli altri 15 centri (per raggiungere il totale di 285) i Consigli scadono il 13 novembre prossimo. Se si vota il 13 novembre questi comuni sono automaticamente compresi; se si vota invece il 6 novembre i 15 sindaci saranno invitati dalla Prefettura a rassegnare le dimissioni per essere inclusi nel «turno elettorale».

Tra i centri sono: Balme, Bruino, Cuorgnè, Pecetto, Sangano, Trofarello e Vistrorio.

Nella nostra provincia i comuni che superano i 10 mila abitanti e che votano con il sistema proporzionale sono dieci oltre a Torino:

Chieri: elettori 13.636 di cui 6321 maschi e 7315 femmine.

Collegno: elettori 11.396 di cui 5465 maschi e 5930 femmine.

Carmagnola: elettori 10.051 di cui 4911 maschi e 5140 femmine.

Chivasso: elettori 11.059 di cui 5350 maschi e 5709 femmine.

Ivrea: elettori 15.562 di cui 7160 maschi e 8402 femmine.

Moncalieri: elettori 23.463 di cui 11.549 maschi e 11.914 femmine.

Pinerolo: elettori 20.807 di cui 9360 maschi e 11.047 femmine.

Rivoli: elettori 12.850 di cui 6153 maschi e 6522 femmine.

Settimo: elettori 11.506 di cui 5774 maschi e 5732 femmine.

Venaria: elettori 11.332 di cui 5495 maschi e 5837 femmine.

A titolo di curiosità si deve rilevare che Settimo è l'unico tra questi centri maggiori dove gli uomini aventi diritto al voto siano più numerosi delle donne. In tutti gli altri comuni, compreso Torino, l'elettorato femminile ha la prevalenza. Tra i centri che dovrebbero votare con la proporzionale perché hanno già superato i 10 mila abitanti vi è Nichelino. Per essere ammessi in questa categoria occorre però una legge speciale che non è mai stata fatta. Così Nichelino, agli effetti elettorali, è come se si fosse fermata al censimento del 1951 quando aveva circa 6 mila abitanti.

In novembre si voterà anche per la nomina del Consiglio provinciale. Forse verrà modificato il sistema di assegnazione dei 45 seggi. Sinora, com'è noto, l'intero territorio della provincia è diviso in 30 collegi: in ogni collegio risulta eletto il candidato che ha riportato più voti; tutti gli altri voti non utilizzati confluiscono in sede provinciale e servono per l'assegnazione di altri 15 seggi con il sistema proporzionale.

In queste settimane a Roma sono in corso tra le segreterie dei partiti trattative per modificare il sistema elettorale. Le proposte in discussione sono diverse. I politici hanno già effettuato calcoli per conoscere le conseguenze che ne deriverebbero. Nella amministrazione provinciale di Torino la dc detiene da sola la maggioranza assoluta con 25 seggi su 45. Applicando il sistema proposto dagli on. Luzzatto e Bertinelli (tenuto conto che nessun candidato raggiungerebbe il «quorum» del 60 per cento) la dc nelle elezioni del 1956 avrebbe ottenuto solo 19 seggi (6 in meno di quelli attuali) perdendo la maggioranza assoluta. Ecco le variazioni per gli altri partiti: il pci sarebbe salito da 7 ad 8 seggi; il psi da 4 a 6 seggi; il psdi da 3 a 5 seggi; il pli da 1 a 3 seggi. Gli autonomisti del Marp sarebbero scesi da 3 a zero. Gli altri partiti avrebbero conservato le loro posizioni: «Comunità» 2 seggi, monarchici 1 seggio, missini 1 seggio.

Il calcolo è stato fatto anche prendendo come base i voti ottenuti dai vari partiti nelle elezioni politiche del 1958 con i seguenti risultati: dc 19 seggi, pci 10 seggi, psi 6 seggi, psdi 3 seggi, Comunità 2 seggi, pli 2 seggi, Marp 1 seggio, monarchici 1 seggio, missini 1 seggio. Nessun candidato avrebbe ottenuto l'elezione diretta con il «quorum» del 60 per cento. Le percentuali più alte risulterebbero infatti nei collegi di Carmagnola 54,5 per cento e di Chieri 50,7 per cento.

Sarà sistemato il passaggio in corso Regina Margherita

Le decisioni della Giunta - Tre miliardi per il «Regio», uno e mezzo per altre opere pubbliche

Nel corso della riunione della Giunta comunale è stato approvato ieri il progetto preparato dagli uffici tecnici per rendere più sicuro ai pedoni il passaggio di corso Regina Margherita. E' stata per una disposta la sistemazione di catenelle in corrispondenza dello sbocco delle scalette di accesso laterale e il tracciamento della fermata tranviaria. Se, ciò nonostante, continuasse a sussistere un pericolo, la Giunta ha espresso il parere che si installi un semaforo pedonale a pulsante; si è anche discusso sull'eventualità di decidere la soppressione delle scalette e quindi dell'attraversamento e della fermata tranviarie.

E' stato poi deciso il prolungamento dell'autobus 11 da piazza Bengasi a Moncalieri e Borgo Aie, con un maggior percorso di circa 3 chilometri, e dell'autobus F da piazza Sofia a Borgata Bertolla.

La Giunta ha quindi deliberato l'affitto di Palazzo Cavour per il Museo di Torino: il proprietario, gr. uff. Silvio Turati se ha consenso l'uso per tre anni con un canone puramente simbolico. Il Comune eseguirà lavori di sistemazione per 15 milioni. E' anche stato dato il via per la Mostra del Barocco piemontese a Palazzo Reale per il '61. Sia il Museo sia la Mostra saranno allestiti a cura del dott. Viale.

Per la ricostruzione del «Regio» è stata decisa l'accensione di un mutuo di tre miliardi. Al tempo stesso è stato deliberato l'ulteriore finanziamento di un miliardo e seicentocinquantasei milioni per la realizzazione di un vasto programma di opere pubbliche in vista del '61.

Il Municipio è poi intervenuto con la sua adesione in operazioni finanziarie stipulate presso istituti di credito torinesi dall'Ospedale San Giovanni Battista e dall'Ospedale Maria Adelaide: il primo disporrà di un miliardo, l'altro di 90 milioni per lavori di ampliamento e sistemazione.

Le delusioni del commissario che va a dare esami di Stato

A settembre attende ancora i rimborsi per le spese di giugno - La burocrazia ha sempre pronta una giustificazione: ma quanto durerà la pazienza dei professori?

Un presidente di commissione per gli esami di maturità si è recato al Provveditorato agli studi. «Se non mi verranno pagati gli straordinari per il lavoro prestato nella prima sessione di giugno-luglio — ha detto — non inizierò le prove della sessione di settembre-ottobre». Ed è sicuro quel docente sarà al suo posto il 12 settembre prossimo; non solo per senso di responsabilità verso la scuola. Però il suo gesto denuncia uno stato d'animo che mal si accorda con la serenità che si richiede ad ogni esaminatore.

I commissari per l'abilitazione e la maturità sono nominati dal ministero ed assegnati ad una sede diversa da quella dove insegnano. Dovendo vivere fuori casa, spetta loro un compenso straordinario, calcolato in base al loro grado. Per i commissari, che sono insegnanti di scuola media superiore, si aggira sulle 3500-4500 lire. Per i presidenti di commissione, che sono professori di università o presidi di scuola media superiori, la diaria va dalle 5 mila alle 8 mila lire circa. A tutti compete il rimborso del viaggio di trasferimento in prima classe.

Ma quando i professori, che sono molte spesso, ricevono ciò che è loro dovuto? Di solito, appena riunita la commissione, i membri consegnano al presidente i modelli per il compenso straordinario, il presidente li firma e li trasmette al Provveditorato agli studi, il quale concede un anticipo con i fondi avuti dal ministero. Il saldo dovrebbe essere pagato entro un mese dalla fine degli esami. Se da Roma non arrivano i fondi, anticipo e saldo vengono dati con molto ritardo; ne nascono gravi disagi e proteste.

Siamo a settembre e i commissari attendono ancora il saldo delle loro competenze. «Se non ci hanno pagato per intero la sessione estiva, che mai accadrà a settembre?». Gli stipendi dei professori sono modesti — non sempre raggiungono le 100 mila lire —; è un duro sacrificio per molti attendere mesi per essere rimborsati di quanto hanno dovuto tirar fuori di tasca propria.

Perché, dopo tante promesse, anche quest'anno i pagamenti ritardano? La burocrazia ha sempre pronta una giustificazione. Il bilancio dello Stato si chiude il 30 giugno. Le spese per gli esami di abilitazione e di maturità vengono poste sul nuovo bilancio. Ma il nuovo bilancio considera le spese relative a lavori compiuti a partire dal 1° luglio. Gli esami ebbero inizio il 21 giugno e i commissari si trovarono in sede il 13 giugno. Questi 12 giorni di giugno con che fondi si pagano? Quelli del bilancio 1958-1960 sono finiti; si dovrà quindi attingere al bilancio 1960-1961.

Per fare questo occorrono pratiche lunghe e complicate. Il tempo passa. Lavorare per lo Stato richiede molta rassegnazione e pazienza.

Queste le norme per i rumori che il Comune deve applicare

Anche quest'estate la lotta contro i rumori è finita in un fallimento. L'avv. Aldo Magone ci invia una lettera citando gli articoli del regolamento di polizia urbana di Torino che tutelano il riposo e la tranquillità dei cittadini. Se queste norme fossero applicate e se la civica autorità fosse intransigente nel pretendere che tutti le rispettassero, giorno e notte, staremmo tutti meglio.

Art. 85: Chi esercita un'arte, un mestiere od industria, deve usare ogni cautela per evitare molestie od incomodo agli abitanti vicini.

Art. 90: E' vietato impiantare in fabbricati destinati a civile abitazione, o nelle immediate vicinanze dei medesimi, esercizi con macchine azionate da motore o dall'opera dell'uomo.

Art. 91: E' assolutamente vietato far funzionare negli appartamenti di case destinate ad abitazioni civili motori di qualsiasi specie, ad eccezione di quelli per uso domestico come lucidatori, aspirapolvere, ventilatori e simili. I lucidatori, i ventilatori, e gli altri apparecchi che azionati producono rumori o vibrazioni che si avvertono specie nelle ore notturne, non potranno farsi funzionare prima delle ore 6 e dopo le ore 20 dal 1° aprile al 30 settembre; prima delle ore 7 e dopo le ore 22 dal 1° ottobre al 31 marzo.

Art. 93: Nelle abitazioni private è vietato produrre o lasciar produrre rumori o suoni di qualunque specie che possano arrecare comunque disturbo ai vicini. A tali limitazioni è pure soggetto l'uso degli apparecchi radio.

Previa diffida, l'Autorità comunale su denuncia degli interessati, accerta le contravvenzioni a carico dei responsabili.

Tutti i cittadini dovrebbero ricordare queste norme, rispettarle ed esigere che la civica autorità li faccia scrupolosamente rispettare di giorno e di notte.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +24,5
MINIMA +17

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: Temper. media +20,6; pressione 742,2; umidità 61%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: Cielo nuvoloso al mattino, schiarite al pomeriggio. Temper. a Casello: mass. +36,6; min. +12,7; med. +23

La sciagura a un incrocio nell'abitato di Grugliasco

Un motociclista piomba a terra e si uccide scontrandosi con un ragazzo in bicicletta

Anche il ciclista ferito: in ospedale con un braccio fratturato - E' morto, dopo quattro giorni d'agonia, il pensionato che a Porta Nuova era scivolato sotto un tram

Un incidente mortale è accaduto ieri pomeriggio a Grugliasco: un motociclista ed un ragazzo in bicicletta si sono scontrati ed il primo è deceduto; il secondo si è fratturato un braccio.

La vittima è l'operaio Giuseppe Mosella, di 22 anni, abitante a Grugliasco in via Bellini 4. Egli percorreva sulla sua motoretta via Fabbrichetta quando, all'incrocio con via Don Caustico, si trovava di fronte lo studente Alberto Bardi, di 14 anni, abitante in corso Orbassano 45, il quale era sbucato in bicicletta da questa via.

Né il Mosella né il Bardi hanno avuto la possibilità di sterzare o di frenare e sono finiti l'uno contro l'altro con grande violenza. Il motociclista, sbalzato di sella, dopo un volo finiva a terra e picchiava fortemente il capo. Anche il ragazzo cadeva rovinosamente.

Sul luogo dell'incidente accorrevano parecchie persone. Constatato che le condizioni del Mosella, il quale aveva perso i sensi, erano gravi, si provvedeva a telefonare alla Croce Verde che inviava un'autoambulanza. L'infortunato veniva portato all'ospedale Maria Vittoria. Ma purtroppo il medico che lo accoglieva, dottor Morbidelli, non poteva che constatarne la morte sopravvenuta durante il trasporto. Il decesso è stato causato dalla frattura della base cranica.

Poco dopo giungeva nel medesimo ospedale, condotto con una macchina privata, lo studente. Egli aveva la frattura del braccio sinistro. E' stato ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

— Al San Giovanni è deceduto il grande invalido del lavoro Vincenzo Vaglienti, di 59 anni, abitante in via Di Nanni 95, il quale lunedì scorso a Porta Nuova, era finito con una gamba sotto le ruote di un tram.

Il Vaglienti, come si ricorda, era sceso diretto verso l'imbocco del sottopassaggio. Ma sospinto dalla gente che usciva dalla fermata, era finito contro la parte posteriore della vettura proprio nell'istante in cui questa si rimetteva in moto. Perso l'equilibrio cadeva, la gamba destra gli scivolava sui binari ed una ruota gliela stritolava.

All'urlo di dolore da lui lanciato e di raccapriccio di quanti stavano visto la scena, il manovratore fermava all'istante. In tal modo la ruota non tranciava di netto la gamba. Però l'arto rimaneva impigliato nella terribile morsa. Per liberarlo era necessario far retrocedere il tram.

Portato subito all'ospedale, il Vaglienti veniva amputato della gamba. Lo sventurato non si è più ripreso dal grave trauma e ieri alle 13,30 è morto.

— Mentre percorreva in bicicletta corso Vercelli diretta verso la periferia Adriana Bravetta, abitante in via Colonna 16, è stata investita alle spalle da una motocicletta condotta da Olivo Fanzago, di 25 anni, residente a Volpiano in piazza Amedeo di Savoia 3. I due sono ruzzolati a terra riportando ferite varie ed escoriazioni: all'astanteria Martini sono stati medicati e giudicati guaribili in un mese.

Giuseppe Mosella e il pensionato Vincenzo Vaglienti

Rubano mezzo milione nella vetrina d'un ottico

Alle 5 di ieri mattina una «1100», pare chiara e targata Torino, accostava lentamente al marciapiede del controviale di corso Vittorio Emanuele, all'altezza del n. 74. A bordo erano due giovanotti: uno restava al volante e teneva il motore acceso, al minimo, l'altro scendeva. A quell'ora corso Vittorio era deserto: qualche rara macchina, qualche passante sotto i portici, verso Porta Nuova.

Il giovanotto che era sceso attraversava i portici e si fermava dinanzi al negozio di ottica e fotografia del signor Werther Rodriguez. La vetrina ha un pesantissimo cristallo ed è protetta da una grigliè d'acciaio a larghe maglie. D'improvviso lo sconosciuto levava di tasca un pezzo di marmo e picchiava di tutta forza contro il cristallo. Al terzo o quarto colpo il cristallo si spaccava e spaccandosi produceva un rumore fortissimo.

Si destava il custode Olindo Serniese, che abita all'ammezzato. Saltava dal letto, apriva la finestra e scorgeva il ladro che insinuando un braccio tra le inferriate della serranda, si impossessava di cineprese e macchine fotografiche. Il custode invocava soccorso a gran voce e le sue grida echeggiavano per un lungo tratto di corso Vittorio; subito dopo imbracciava un palo di ciabatte e scendeva a precipizio.

Ma nel frattempo il ladro, con il bottino, era risalito in macchina e il complice era ripartito a tutta velocità.

Il proprietario, avvertito telefonicamente, accorreva: il valore delle cineprese e delle macchine fotografiche superava il mezzo milione; a parte si doveva aggiungere la rottura del cristallo e il grave danneggiamento di barometri e strumenti di precisione esposti in vetrina e rovinati da schegge e frammenti. Il signor Rodriguez — che è andato a sporgere denuncia al commissariato di P.S. Monviso — non è nuovo, purtroppo, ad esperienze del genere. Un anno fa ha subito un furto in identiche circostanze: all'alba un ladro gli aveva rotto la vetrina con una spranga di ferro, rubando apparecchi per un notevole valore.

Rinviato il processo contro «Pino il lungo»

Ci telefonano da Genova:

Giuseppe Zuccaro, soprannominato «Pino il lungo», che a Torino, in via Bertholet la sera del 31 marzo dello scorso anno uccise a rivoltellate il «magliaro» napoletano Vincenzo Cuomo, doveva essere processato stamane dal nostro Tribunale penale. Lo Zuccaro era imputato di avere ucciso la prostituzione la moglie — Elena Colentano di 26 anni — di averla sfruttata e picchiata.

L'imputato non è comparso dinanzi ai giudici perché — come ha attestato un certificato medico — è affetto da una forma influenzale acuta. Il Tribunale ha deciso di rinviare il processo a nuovo ruolo ed è probabile che sarà celebrato dopo quello in Corte d'Assise per l'omicidio del Cuomo previsto a Torino per il prossimo novembre.

Anche la moglie di «Pino il lungo» non si è presentata in aula. Vi era invece un gruppetto di amici dello Zuccaro che speravano di vederla. Ora l'omicida è nell'infermeria del carcere di Marassi; è isolato dagli altri detenuti e posto sotto stretta sorveglianza. Si prevede che non potrà essere riportato al carcere di Torino, da dove era stato trasferito due settimane fa per questo processo.

Ospiti per sei mesi di famiglie italiane

Confidenze di ragazzi americani che frequentano le nostre scuole

Come si studia negli Stati Uniti - Maggior libertà nei programmi, riunioni e dibattiti fra giovani - Molti, anche ricchi, lavorano: «Dobbiamo prepararci alla vita»

Trenta studenti e studentesse dai 16 ai 18 anni sono giunti dagli Stati Uniti: rimarranno tra noi sei mesi, frequenteranno le nostre scuole, vivranno in famiglie italiane. E' un nuovo turno nello scambio di giovani, organizzato dall'American Field Service nel nome della fratellanza: vi aderiscono trenta paesi sui cinque continenti.

Ieri, durante il ricevimento offerto nella sede dell'Usis, abbiamo assistito al primo incontro di due graziose studentesse americane — Nora Timm di Barrington e Kathleen Mehl di Portland — con le famiglie torinesi che le ospiteranno: quelle di un dirigente industriale e di un commerciante. Incontro affettuoso, come tra parenti che si riuniscono dopo una separazione. E' la regola dell'American Field Service: i ragazzi stranieri chiamano fin dal primo istante i loro ospiti «mamma» e «papà» (sono le prime parole che vengono insegnate, durante il viaggio) e questi li trattano come figli propri.

Alla riunione erano presenti anche alcuni giovani italiani reduci da un lungo soggiorno in America offerto dall'American Field Service: «Abbiamo vissuto coi colleghi americani — ci dice la torinese Maria Ghella, — abbiamo frequentato un intero anno di scuola. Gli studi sono più facili che da noi: a parte due o tre materie obbligatorie per tutti, ogni studente ha la facoltà di scegliersi, tra le facoltative, le materie che più gli piacciono».

Un aspetto interessante della vita studentesca americana, ha aggiunto, è l'attività sociale nei club. Gli organizzatori feste, picnic, riunioni, che favoriscono la conoscenza tra i giovani, suscitano discussioni, scambi di idee. Questo aiuta ciascuno a rivelare la propria personalità, a rispettare quella degli altri: l'educazione civica e sociale nasce così, e si rafforza fin dagli anni della scuola».

Un altro contrasto tipico della vita giovanile americana: tutti gli studenti negli ultimi anni di scuola lavorano, anche quelli che appartengono a famiglie ricche. Scelgono mestieri umili, per prepararsi alla vita: «Le famiglie americane incoraggiano i loro figli ad affrontare questa utile esperienza. Penso che sia il modo migliore per sviluppare nei giovani il senso della responsabilità».

Un gruppo degli studenti e studentesse giunti a Torino

I problemi amministrativi in un convegno femminile d.c.

Oggi e domani si svolgerà, in una sala di Palazzo Carignano, un convegno di studio sui problemi amministrativi, per iniziativa del Movimento regionale femminile della d.c. Vi parteciperanno un centinaio tra attiviste, consigliere comunali e dirigenti, delle province piemontesi e della Valle d'Aosta. I temi in programma saranno svolti dall'on. Lucifredi («Il Comune e i suoi elementi sostitutivi»), dal sottosegretario all'interno on. Scalfaro («I cattolici e le autonomie locali»), dal sottosegretario al Bilancio on. Roselli («Nuove prospettive di vita locale»). Sulla situazione politica terrà una lezione la dott. Martini, vice-delegata nazionale della d.c.

Specchio dei tempi

Chi controlla la pigrizia dei professori universitari? - Torino deve aiutare Trieste Il saggio geometra è diventato operaio - Piemontesi senz'acqua - Non sia sorpresa: persino la Croce Rossa organizza corride in Spagna - Un funzionario zelante

Un lettore ci scrive da Parigi:

«Nel numero di domenica scorsa A. C. Jemolo scrive nell'articolo dal titolo "La scelta": "...Non si dice, ma tacitamente si dà per ammesso, che l'autonomia universitaria non consenta ad un ministro di accertare se un professore sia in sede od almeno faccia lezione".

«L'affermazione è ben grave e non so quale impressione possa aver fatto sul lettore medio, sull'uomo della strada, sul contribuente estraneo alla vita universitaria, il quale si domanda perplesso e smarrito: E' mai possibile che la vita universitaria in Italia si svolga, in nome di una paradossale e malintesa "autonomia", su quelle basi? E' mai possibile che un ministro della Pubblica Istruzione non abbia neppure l'autorità di controllare od almeno un professore universitario faccia o meno le lezioni?

«Se così stessero le cose il lettore medio sarebbe indotto a chiedersi se la parola "autonomia" non sia, per avventura, nel caso specifico, sinonimo di "anarchia". Giacché se esistesse una siffatta libertà d'azione la vita universitaria non potrebbe che svolgersi in un regime di assenza assoluta di autorità ed in tal caso la crisi delle Università, tanto lamentata, non involgerebbe solo una scarsità di mezzi finanziari e di attrezzature scientifiche, ma sarebbe di natura ben più profonda e quasi impossibile da sanare».

Dott. Edoardo Mascheroni

Un lettore ci scrive:

«E' commovente leggere la lettera pubblicata da "Specchio dei tempi" su quanto è successo alla città di Trieste. Mi ritorna alla mente la famosa canzone della guerra 1915-'18 "Trieste sei nostra con", ma quella frase è rimasta soltanto nella canzone per il Governo italiano e per gli italiani in genere.

«Sono passato recentemente da Trieste, e come me chiunque rimane commosso parlando dei torinesi con i triestini e sentire il loro rammarico e il loro rimpiangere vedendosi così bistrattati e dimenticati dall'Italia, da quella Italia che loro amano ardentemente, e dalla quale non vorrebbero neppure a per nessun motivo staccarsi anche se maltrattati! Proprio come un figlio buono verso una madre snaturata!

«Torino, che ha molte cose in comune con Trieste, appoggi i buoni diritti di quella città, ed i nostri quotidiani dicano anch'essi una parola a favore di Trieste che merita ben altre cose ed altri sentimenti! A Trieste non succedono movimenti filo-austriaci come a Bolzano. Eppure nessuno pensa alla povera Trieste!

«Fate sentire la vostra voce a favore dei triestini, e che *La Stampa* sia benedetta!

«Grazie, grazie!».

Avv. Giuseppe Silvia

Un lettore ci scrive:

«Vorrei dire a tutti i signori che quest'anno si sono diplomati o si diplomeranno geometri di non farsi soverchie illusioni sul loro avvenire. Di geometri ve ne sono ormai troppi, tanto che uno stipendio di un geometra oggi è di gran lunga inferiore a quello di un operaio specializzato.

«Il sottoscritto ha lavorato per un paio di anni come capo cantiere in un'impresa di costruzioni edili: 10-12 ore al giorno con uno stipendio di 70.000 mensili, ma ho avuto il coraggio di cambiare ed ora me ne rallegro molto. Faccio l'operaio ma guadagno dalle 100 alle 120 mila lire mensili e maggiore è la mia soddisfazione anche sul lavoro ove ora sono rispettato più di prima in un ambiente più sano.

«Non date la caccia a un diploma come a una chiave magica: ne rimarrete grandemente delusi.

geometra Remo Lavezari

Una lettrice ci scrive:

«Su "Specchio dei tempi" del 1° settembre il signor Sasso ha voluto descrivere la vita penosa che conducono gli abitanti della contrada di Spilinga di Calabria. Egli è rimasto colpito dalla loro povertà e soprattutto perché hanno l'acqua potabile una sola volta al giorno per tre ore. Questo particolare gli ha provocato una tale impressione al punto di augurarsi la morte pur di veder migliorare la situazione di quei poveretti.

«Il signor Sasso deve sapere che su certe colline dei dintorni di Asti (dunque nel centro del Piemonte), gli abitanti di quelle frazioni non solo sono poveri come quelli di Spilinga, ma attingono l'acqua dai pozzi, se ne hanno, oppure usano l'acqua piovana che raccolgono in cisterne durante le piogge.

«Queste cisterne ospitano rane, vecchie e piccoli ospiti, che a volte abbiamo la cura dei poveri contadini, poiché accade anche che, sprovvisti pure di luce elettrica, non si trovano sotto i denti.

«Eppure non si lagnano, sono manuali e pazienti; non fanno come i meridionali che piagnucolano e gridano le loro tristi condizioni.

«Dunque coraggio e auguri di una lunga vita felice con la sua sposa».

Maria Massera

Un lettore ci scrive:

«Rientro da un viaggio turistico in Spagna, che ho apprezzato e che raccomando a chi intenda trascorrere una pregevole vacanza all'estero; ritengo però utile precisare a chiunque sia normalmente dotato di evitare accuratamente lo spettacolo delle corride.

«Non nascondo che, ignaro della effettiva proporzioni dello spettacolo, nutrivo in precedenza un certo interesse, in quanto ritenevo trattarsi di una manifestazione a prevalente carattere folcloristico, agonistico e sportivo; mi sono invece reso conto della profonda disumanità di un tale spettacolo di pura orrida che inorridisce a ricordare.

«Criminale ed immorale voler giustificare tale consuetudine spettacolare sulla pura base dell'usanza popolare. Gli educatori e soprattutto la Chiesa, che ha tanta parte nella vita spagnola, potrebbero iniziare dall'età scolare ad educare nei piccoli la giusta valutazione del dolore.

«Allo spettacolo cui ho assistito ho avuto la sorpresa di vedere un sacerdote locale osannare alla bravura di quei piccoli, ridicoli uomini medioevali tronfi della loro troppo difesa prestanza fisica.

«Gradirei un'interpretazione di questa barbara consuetudine spagnola da parte di un religioso, precisante la posizione ufficiale della Chiesa e quanto essa fa per tentare di modificare tale stato di cose, non meno grave di certi altri aspetti dei costumi che la Chiesa persegue anche a costo dell'impopolarità».

Alfredo Carnaglia
medico chirurgo

Un lettore ci scrive:

«In relazione a quanto scritto su "Specchio dei tempi", sotto il titolo "Un'amara risposta per chi ha fame; attenda il suo turno", sarò molto grato se, nell'interesse della pensionata, la quale attende la liquidazione della pensione di riversibilità, mi si vorrà comunicare le generalità e l'indirizzo della medesima.

«Ove ciò non sia possibile, per ovvie ragioni di segretezza, prego vivamente di disporre a che sia interessata la persona in questione a recarsi personalmente o, se impossibilitata, ad inviare un suo incaricato direttamente dal sottoscritto, al fine di poter rilevare gli estremi della pratica e, ove nulla osti, poter provvedere alla sua pronta definizione.

«Certo del gentile interessamento di "Specchio dei tempi" ringrazio e distintamente saluto».

A. Bolla
Dir. dell'Uff. Prov. del Tesoro

Angoscia di una ragazza madre

In memoria della mamma F. T.: Bordighera, L. 15.000; G. G., 1000; R. C., 3000; in memoria di Lelio, 2000.

Totale L. 15.000. Totale precedente L. 91.000. Totale generale L. 28.000.

S'apre domani la stagione della caccia

Il giudizio degli esperti: buone prospettive per lepri, fagiani e starne, mediocri per quaglie e tortore - Un monito a chi imbraccia il fucile: basta un attimo di distrazione, un gesto precipitoso per provocare una tragedia

Si apre la caccia: i fucili cominceranno a sparare domani all'alba. Molti dei 9 mila cacciatori torinesi (l'intera provincia ne conta 21 mila, in tutto il Piemonte quasi 70 mila) partiranno fin da ogni verso le zone prescelte per arrivare prima degli altri, cogliere di sorpresa la selvaggina.

Nella nostra provincia le prospettive della caccia sono in complesso buone. Quest'anno lepri, fagiani e starne si sono riprodotti in modo soddisfacente. In tutti i comuni ne sono state «lanciate» parecchie migliaia. Non sarà difficile trovare qualcuno davanti al mirino, nella giornata d'apertura. Sarà tuttavia indispensabile, per questo tipo di selvaggina, disporre di un cane ottimamente addestrato. Lepri e fagiani evadono in notevole quantità dalle riserve. I cacciatori che si aggirano nei dintorni di esse sanno che prima o poi la preda cadrà sotto il loro tiro.

Abbondanza anche di passeracei, merli, allodole, gazze e ghiandaie. Chi andrà domani a caccia senza cane potrà fare un buon carniere. Questo tipo di selvaggina meno pregiata si incontra in tutte le campagne della nostra provincia. Quaglie e tortore si presentano meno in quantità ridotta. Sono state decimate — prima della migrazione stagionale — nel Sud, dove le cacce primaverili durano fino a tutto maggio. Il tempo piovoso e le notti fredde, registrati in Piemonte fino alla metà di agosto, hanno inoltre anticipato l'esodo di tali pennuti verso le regioni calde. Tuttavia qualche gruppo abbastanza numeroso è segnalato nella piana che circonda Chivasso.

Nella provincia di Torino, i cacciatori possono dedicarsi al loro sport in 32 riserve, in 16 zone di ripopolamento e cattura e nelle campagne e boschi liberi da vincoli. Esistono anche 14 zone di protezione, dove la selvaggina dovrebbe essere al sicuro.

Ogni cartuccia per fucile da caccia costa da un minimo di 25 lire ad un massimo di 100-110 lire. In media, una cartuccia si paga 40 lire. Calcolando che nel primo giorno di caccia usati doppietta spari sette colpi, in Piemonte e Val d'Aosta andranno in fumo circa 20 milioni di lire.

Ogni anno l'apertura della stagione venatoria provoca, purtroppo, disgrazie mortali. La caccia è uno sport pericoloso, se praticato con leggerezza o imprudenza. Chi imbraccia un fucile ricordi che uno sparo accidentale, un colpo tirato all'impazzata, possono causare una sciagura. Chi maneggia un'arma deve evitare ogni gesto sventato. Nessuno si lasci vincere dal nervosismo, dall'entusiasmo, dalla precipitazione.

La campagna non è soltanto popolata dalla selvaggina. Vi sono contadini al lavoro, cercatori di funghi, gitanti, ragazzi che giocano. I cacciatori devono avere la massima — prima di premere il grilletto — che dietro il cespuglio o la siepe non vi sia qualche persona. Bisogna mantenere la calma, non sparare alla cieca, al minimo sfarmare di una fronda. Una tragedia può accadere in un attimo: a rimpiangerla non basta tutta la vita.

L'esercizio della caccia è regolato da norme precise, severe. E' doveroso rispettarle, nello stesso interesse del cacciatore. Ricordiamo le principali: non sparare se non si ha una perfetta visuale del bersaglio. Non mirare rasoterra o ad altezza d'uomo, anche se si vedono muovere foglie o si odono frulli d'ali. Quando il fucile è carico, tenerlo sempre con la canna rivolta in basso. Scaricarlo prima di entrare nell'abitato o in case; non lasciarlo mai a portata di mano di ragazzi o di persone inesperte.

Stato civile dell'1 settembre

NATI — Bertero Cesare, anni 79, sarto a Settimo, abitante in v. Leghorn 29; Colla Maria in Bo, a. 69, Torino, v. V. Lancia 116; Bergarel Giuseppe, a. 91, Torino, str. Com. Miradori 21; Lavera Angela, a. 70, Torino, c.so Adriatico 8; Abrate Margherita ved. Curti, a. 78, Sommariva Bosco, v. Principe Amedeo 29; Cremonti Carlo, a. 49, Torino, Autista, v. Rubiana 28; Perrino Paolo, a. 73, Chiomente, chimico, v. Villarfocchiardo 12; Zerbato Mario, a. 54, Vicenza, v. Boccardo 44; Pagnini Maria, a. 70, Magnago, v. Magnano 5; Furinas Antonio, a. 81, Torino, v. Lurisia 4; Silvas Antonio, a. 58, Fiume, operaio, v. Sagra 8, Michele 151.

Deceduti in ospedale: Olivieri Giovanni, a. 83, Tricesi; Marchia Antonio, a. 70, Lemie; Bertero Maria ved. Balla, a. 88, Montà di Alba; Caviglia Giovanni, a. 82, Nizza Monferrato; Ariello Pietro, a. 82, Torino; Kuster Edvige vedova Lang, a. 94, Torino; Allied Anna, anni 4, Torino; Bonliva Felice, a. 60, Torino, elettr.; Grava Maddalena ved. Riviero, a. 87, Revinelago; Busso Giuseppe, a. 81, Chivasso; Micolio Lucia ved. Cicardo, a. 80, Mazzarino, operaia; Bonaria Lucia, a. 67, Genola; Ruschiello Pietro, a. 77, Frassinetto; Saletta Vincenzo, a. 71, Camerano; Peraglia Domenico, a. 70, Torino; Allera Cesare, a. 83, Torino.

NATI — Bufalo Franco; Ferro Maria Cristina; Colombaro Terenzio; Bertalmio Giovanni; Ferrara Claudio; Allinli Lauretta; Ladella Michele; Galliano Tullio; Ghelli Franco; Sanino Gloria; Bianchi Renato; Borgato Stefania; Ferraro Davide; Cipollini Laura; Rubia Pierpaolo; Borella Lidia; Cancelliori Gianpiero; Tomassio Mario; Marielli Nadia; Massai Davide; Garbolino Wilma; D'Alessandro Gabriele; Bonardi Giuseppe; Canavese Mirella; Cocumore Carlo; Pia Patrizia; Fiorelli Marco; Locatella Manon; Siviero Franco; Lombreschi Maria; Schinelli Elena; Di Muro Giancarlo; Bo Pier Luigi; Busso Salvatore; Ercole Dario; Capra Gabriella; Giacomo Tiziana; Giardino Silvana; Cacciano Guido; Foreddu Serena; Giberti Michele; Rosso Lidia; Civis Enrico; Rizzo Luigino; Sauberan Benilde; Sammartino Anna; Labella Franco; Fiaschi Paola; Milani Geltrude; Cassiglio Ennio.

Morti 31 - Nati 60 - Matrimoni 40

Sconvolta dalla morte di Mario Riva una cameriera ha tentato di svenarsi

Guarirà in pochi giorni - Ha 19 anni: non perdeva alla tv un solo spettacolo del suo idolo - Due giorni fa s'era offerta di dare al morente il suo sangue

Per la morte di Mario Riva, una ragazza ha tentato ieri di tagliarsi le vene di un braccio. Ha 19 anni e fa la cameriera in un ristorante di via Cibrario; si chiama Maria Tomasicchio, abita in corso Cesare 130. Di origine lucana, è a Torino da appena tre mesi. Qui la invitò una sorella maggiore, che è sposata e risiede alla Falchera

Il volo dell'aquila

Parco del Gran Paradiso, sett.

E' venuto il momento di persuaderci che le aquile devono essere difese. Per due motivi. Perché sono tra gli animali più belli della natura, e perché rischiano di sparire.

Chi conosce l'aquila per averla vista solo negli zoo, e non l'ha scorta volare in libertà, non sa che sia. Giorni fa mi è capitato di avvistarne tre. Camminavo per la strada nuova di mezza che da Chantel, attraverso il Col Beccapiana, passa in Valsavaranche, snodandosi a mezza costa, quasi pianeggiante, alla quota di circa duemila metri. Si tratta di una delle nuove strade che il Parco Nazionale del Gran Paradiso ha costruito nei suoi territori, per uno sviluppo complessivo di circa cinquanta chilometri: e sono comode cornici a grande altezza, grazie alle quali, passeggiando senza alcuna fatica, si dominano i passaggi tra i più maestosi e aspri delle Alpi. Sembra di camminare sui ponti di qualche colossale nave aerea. (Mi soffermo un poco su questi particolari perché ritengo che ben pochi sappiano dell'esistenza dei «sentieri in quota» del Parco, un vero tesoro turistico tra le vette, che tutti, con un po' di buona volontà, possono recarsi a visitare).

Camminavo, dunque, sotto alle cime del Favret (m. 3173), immirando sotto ai miei piedi la immensa bruna voragine della Valsavaranche, in fondo alla quale riluceva il fiume come un filo d'argento, e di fronte a me, tra due guglie di montagne minori, il massiccio del Monte Bianco chiazzato di neve candidissima e aereo nei vapori come un'apparizione di favola. Ad un tratto la guardia Eugenio Blanc, che mi accompagnava, puntando l'indice dinnanzi a sé disse: «Un'aquila». E, infatti, a qualche centinaia di metri da noi, e ben molto più elevato, vidi un grosso volatile nero, con le ali spalancate e ferme, sorvolare lentamente l'abisso della valle. Quando fu sopra il Col Beccapiana, quasi si fosse trattato di un appuntamento, altre due aquile le spuntarono di dietro i monti avvicinandosi alla prima: e allora cominciarono a girare intorno secondo ampi cerchi solenni e a guadagnare quota. Ciò che sorprendeva, era che ascendessero così in fretta — tanto che al termine di ogni giro m'apparivano sensibilmente più piccole — senza assolutamente battere un colpo d'ali. Volavano librandosi con le ali ferme e distese, in cima alle quali le penne remiganti sembravano le dita aperte di una mano: uno stupendo volo a vela senza il più lieve sforzo, senza il più impercettibile movimento: ecco, come per un prodigio, la gravità a cui tutti gli esseri di questo mondo sono incatenati, era vinta, e quei tre esseri neri, senza peso, si innalzarono, come puri spiriti, di mille e più metri in pochi minuti: e quando furono alla quota voluta, formando un triangolo, presero la direzione sud e li vidi procedere in volo rettilineo a grande velocità finché sparirono dietro alle cime del Favret. Uno spettacolo straordinario che auguro a tutti di poter vedere.

Ora, che un simile prodigio della creazione, un così prezioso ornamento dei nostri monti, sia perseguitato dagli uomini, non può non sollevare un moto di protesta. Si sappia che le nostre leggi, classificandola tra gli «animali nocivi», istigano all'uccisione e allo sterminio dell'aquila reale, che infatti è agli agguati, e, se non si corre ai ripari, scomparirà del tutto in breve tempo. Sia concesso qui affermare che poche concezioni sono così campate in aria come quella che porta alla classificazione di animali «nocivi». Non vi sono animali nocivi nella natura, in quanto tutti, in un modo o nell'altro, contribuiscono al mantenimento dell'equilibrio generale.

A chi nuoce l'aquila? Non si creda affatto che essa costituisca un pericolo per il pastore in aperta campagna; l'aquila si guarda bene dall'aggredire l'uomo di cui ha un salutare rispetto, mentre i resoconti di aggressioni a donne o a bambini appartengono solo alla leggenda o alla fantasia degli «illustrati» popolari. Certo, se si guarda l'aquila dal punto di vista dei cacciatori, allora sì che appare un animale «nocivo»: un rivale che sottrae loro una parte della selvaggina; ma è chiaro che si tratta di un punto di vista settoriale, di una minoranza, mentre a noi non ce ne importa nulla che i cacciatori ammazzino le loro prede, e preferiamo di gran lunga che le ammazzi l'aquila, che sa fare il suo mestiere molto meglio degli adepti di Diana: e ciò perché essa non caccia a vanvera ed indiscriminatamente, ma, per dir così, sceglie i suoi obiettivi con un criterio razionale: gli esseri più deboli, e più malaccorti, o più inetti, i quali, per la selezione naturale, è bene siano tolti di mezzo, se non si vuole che trasmettano agli eredi caratteri degeneri. (E basta questo cenno per capire che l'aquila è un animale utile, anzi utilissimo, altro che nocivo).

Non si creda che l'aquila, pur dotata di armi eccezionali, come la capacità di volo, la forza dell'artiglio, la vista proverbiale che le permette di scorgere dall'altezza di qualche migliaio di metri una pernice nascosta in un cespuglio, faccia il bello e il cattivo tempo fra gli altri animali, e cacci con la facilità dei cacciatori provvisti di precisissimi fucili a cannocchiale, nemmeno per sogno. Tra monti e valli essa ha la vita difficile, deve sudarsi il suo guadagno, e ciò perché le prede che persegue sono a loro volta fornite da madre natura di ottime difese. Non è affar da nulla per l'aquila acciuffare, per esempio, le marmotte, che sono sveglissime, instancabili scrutatrici del cielo, sempre le prime a dar l'allarme per sé e per gli altri compagni di sventura con fischi acutissimi (mi sembra perfino ironici) e vi sono alcune che giungono ad attardarsi fino all'ultimo istante sull'uscio dell'irraggiungibile rifugio prima di intanarsi, per scherno, per far provare alla regina dell'aria più cocente il morso della delusione. Sono quasi sempre le marmotte meno svelte, o malate, o intorpidite, che cascano fra gli artigli dell'aquila.

Né si pensi, per fare solo un altro esempio, che essa abbia buon gioco con quei fragili esseri che sono i piccoli stambecchi o camosci. Una delle guardie mi ha detto di aver visto un'aquila calare a piombo su un piccolo camoscio al pascolo: ma la madre, accortasi del pericolo (segnalato anche dall'allarme aereo delle marmotte), con un paio di balzi se lo mise sotto alla pancia e abbassò il muso verso terra per puntare verso il nemico gli ottimi pugnali delle corna: se l'aquila si fosse abbattuta sul suo groppone, avrebbe alzato il scatto la testa e l'avrebbe infilzata. L'aquila, che cadeva dal cielo come un aereo in picchiata, dovette usare tutta la forza delle ali e delle timoniere per riuscire a cabrare verso l'alto ed evitare l'insidia di quella amorevole camoscia per pochi centimetri. (La guardia del Parco mi disse che se le madri sono decise nella difesa, le aquile si allontanano senza tornare all'attacco).

No, l'aquila ha la vita dura, durissima, specie se si pensa che ha figli voracissimi da mantenere, che, nei primi tempi, esigono qualche chilo di carne il giorno, altrimenti si uccidono l'un l'altro nel nido. Di solito vanno a caccia, assieme, il maschio e la femmina, e solo se si accorgono che è indebolito, isolato, attaccano un animale di grossa taglia aiutandosi vicendevolmente: e quando l'hanno ucciso, mangiano a turno mentre il compagno, o la compagna, monta la guardia. Sono banchetti che capitano di rado; mentre non è difficile, invece, che le aquile girino dalla mattina alla sera a becco asciutto e spesso si piglino gli sberleffi dai gracchi, che sono come aerei da caccia rispetto a quel maestoso bombardiere che è la regina del cielo; profittando della loro maggiore mobilità i gracchi a stormo volteggiano intorno all'aquila rivolgendole dei versacci, perché vada a cacciare in un altro luogo e li lasci predare in pace.

Non si creda alla storia degli animali «nocivi». Ormai una quantità di esperienze dimostrano che i presunti «nocivi» sono invece utili, e non parlo solo dell'aquila. In molti luoghi si sono già accorti che gli uccellini, inclusi i passeri, che generalmente si ritiene danneggino l'agricoltura, poiché sono divoratori di insetti e di vermi svolgono una benefica opera antiparassitaria. Mentre da noi si uccidono, gli Stati Uniti importano passeri, perché han capito che senza di loro si devono adoperare gli antiparassitari chimici che sono più costosi e danneggiano la salute. Ancora. Nel Congo si è notato che allo sterminio del leopardo corrispondono crescenti danni ai raccolti: e ciò perché i leopardi sono distruttori degli scimpanzé, avidissimi predoni agricoli.

Cerchiamo di proteggere l'aquila, questo animale «utile» e stupendo, che è agli agguati. Come se alla natura costasse produrre un essere così dotato, le aquile si accrescono lentissimamente (ogni femmina depone al massimo due uova all'anno e non tutti gli anni) ed anche per questo è più grave distruggerle. Nessuno sa dove esse vadano a morire: nessuno dei guardiani del Parco che da decenni battono le Alpi ha mai visto un'aquila morta o uno scheletro di aquila. Quel grande uccello nero, sembra che alla fine della vita voglia sottrarre le sue spoglie alla terra per sparire nel mito.

Alfredo Todisco

LE FILA DEL CREMLINO DIETRO RIVOLUZIONARI DA OPERETTA

Agitatori di Castro in Guatemala tentano di aprire la via al comunismo

Il paese avvilito da una grave crisi per il crollo del prezzo del caffè, unica risorsa nazionale - Due tentativi falliti di rivolta; ma il barbuto capo cubano continua ad inviare ingenti somme ai suoi fedeli anche se i fondi vanno a finire in poche tasche - Congiure farsesche con sicari dalla mira infallibile - Desolazione e fame tra grandi palazzi e viali sontuosi

(Dal nostro inviato speciale)

Guatemala, settembre.

Le vie di Guatemala, capitale della omonima repubblica, sono pressoché deserte quando vi giungi. Ai margini delle grandi piazze e lungo il fastoso viale della Riforma, schiere di «indios» oziavano al sole, rassegnati a riportarsi a casa la poliorama paccottiglia che avevano sperato di vendere a inesistenti turisti. La città era come oppressa da un silenzio funereo, nei volti dei rari passanti che incrociavo, pesava un'espressione di mestizia, come se ognuno avesse un morto in casa: ed era come se lo avessero. Colpito da una grave crisi economica, il Guatemala è anche il bersaglio preferito di Fidel Castro il quale, pur di dare fastidio agli Stati Uniti e far piacere alla Russia, in due mesi ha provocato due tentativi insurrezionali per rovesciare il governo del presidente Miguel Ydigora Fuentes e trasformare il Guatemala nella seconda repubblica comunista del Caribe.

L'ostinazione con cui Fidel Castro sostiene la sua offensiva contro il Guatemala ha origine da una particolare situazione. Qui, ancor prima che a Cuba, è stato fatto il primo esperimento marxista dell'America Centrale con il governo di Jacobo Arbenz Guzman, ora profugo all'Avana. Gli schemi per ripetere l'esperimento già sussistono, fuggendo in esilio Arbenz ha lasciato dietro di sé una consistente organizzazione comunista che Fidel Castro vorrebbe sfruttare per iniziare da qui la diffusione nell'America Latina dei suoi principi rivoluzionari. I primi due tentativi sono falliti, ma Castro è un tenace e continuerà ad organizzare complotti contro il Guatemala, paese che offre minor resistenza di ogni altro alla sua offensiva e sarebbe per la Russia una preziosa base di operazioni per minacciare da vicino il canale di Panama, via di traffico vitale per gli Stati Uniti.

Se i cittadini del Guatemala hanno espressioni quasi funeree non stupisce, lo stato d'assedio proclamato dopo i tentativi d'insurrezione organizzati da agenti cubani hanno accresciuto il disagio provocato dalla crisi economica che affligge il paese da che i prezzi del caffè sono crollati sul mercato internazionale. Non diversamente dalle altre repubbliche dell'America Centrale, il Guatemala ha un sistema fiscale quanto mai primitivo per cui quasi nessuno paga le tasse, tanto meno i ricchi, e il bilancio del governo si regge esclusivamente con l'esportazione del caffè; quando questa si mette male, l'intera economia del paese vacilla. L'offensiva di Castro ha coinciso, e non casualmente, con l'inquietudine economica ed il 17 luglio scorso uno sciopero di maestri fu sfruttato dagli agitatori cubani per scatenare la rivolta. Il movimento assunse aspetti preoccupanti: esercito e polizia faticarono a contenerlo. In quell'occasione fu proclamato lo stato d'assedio, ancora in vigore, ma nonostante il grave provvedimento, alcuni giorni dopo una cinquantina di guerriglieri cubani tentarono di invadere il paese contando sulla sollevazione dei contadini «indios», che invece non si mossero perché l'apparato militare lo impedì.

La causa principale del fallimento dei tentativi insurrezionali fu, si dice, l'avidità di alcuni agenti fedelissimi i quali, invece di spendere i cospicui fondi ricevuti dall'Avana per corrompere i puri, persuadere gli esitanti, distribuire piccole somme ai contadini «indios» miserabili e affamati, aprirono nelle banche del Guatemala considerevoli conti correnti personali. Un aspetto singolare del costume politico dell'America Latina è la leggerezza con cui si preparano le rivoluzioni che tuttavia sovente hanno successo, segno della fragilità dei governi, quasi sempre privi di un'effettiva base elettorale e formati da esigue élites che controllano l'esercito e la polizia. Da queste parti l'opinione pubblica non ha peso alcuno, ogni decisione è presa nel chiuso di una camera privata o nel bar di un albergo.

Un amico di Guatemala mi raccontava con serietà, senza rilevarne il lato operettistico, alcuni episodi esilaranti. La polizia di Guatemala, ad esempio, conosceva fino al centesimo le somme giunte da Cuba per fomentare la rivoluzione comunista, ma non si mosse perché sapeva con certezza che quelle somme sarebbero state investite diversamente. Lo stesso amico mi diceva che la polizia sa di nuovi arrivi di denaro, ma non si inquieta, convinta che anche questo farà la fine del primo.

E' possibile che tutto si svolga secondo le previsioni della polizia di Guatemala, nei paesi dell'America Latina non si può mai stabilire dove termina la farsa e incomincia la tragedia perché tutto si svolge con empirismo dilettantesco, anche se i moti rivoluzionari hanno sempre origine dalle condizioni disumane in cui vivono milioni di contadini abbruttiti da una miseria inimmaginabile. Gli «indios» del Guatemala vivono diversamente da quelli del Nicaragua e del Venezuela, dai negri di Haiti o dai contadini cubani; tutti analfabeti, hanno in comune un'esistenza quasi animalesca in cui il solo elemento spirituale è il fanatismo superstizioso molto più simile al paganesimo che al cristianesimo cui si sono accostati tardivamente, e malamente.

Se questa gente, ricca solo di nascite, ma ancor più di funerali perché la mortalità, soprattutto quella infantile, tocca punte vertiginose per le tremende condizioni igieniche e alimentari, ascolta le parole di chi se anche solo promettere un'esistenza meno bestiale, la rivoluzione diventa inevitabile. Nel 1954 si affacciò all'orizzonte politico del Guatemala l'uomo nuovo, un colonnello di trent'anni con un olivigno volto di india cui le folte bazzette e gli spessi baffi neri davano un'espressione tetra. Jacobo Arbenz Guzman fu eletto presidente con regolari elezioni, se così si possono chiamare le operazioni elettorali in questi paesi dove la gente vota scegliendo il colore di una scheda dietro compenso di cinquanta lire. Appena al potere, incominciò ad attuare con metodica regolarità le teorie marxiste che aveva sempre celato. Marito di una ricchissima ragazza di San Salvador proprietaria di immense piantagioni di caffè e con grossi depositi nelle banche svizzere, egli sorprese tutti con gli atteggiamenti comunistoidi coi quali cercava il favore delle masse contadine promettendo una riforma agraria e la nazionalizzazione di tutti i beni in forma non dissimile da quella sovietica.

Quando le classi sociali che contano, cioè l'esercito ed i latifondisti, si resero conto del pericolo corsero ai ripari, ma urtarono contro l'entusiasmo degli «indios» di quali Arbenz aveva promesso la distribuzione delle terre. Spaventati dal comunismo di Arbenz, i paesi dell'America latina si riunirono in conferenza a Caracas per condannare il Guatemala all'isolamento, come hanno fatto per Fidel Castro nella conferenza di San José, ma la condanna non avrebbe avuto conseguenze se il Guatemala non fosse stato invaso nel 1954 da scarsi manipoli di rivoluzionari guidati da Castillo Armas, che si era autonominato generale. I soldi per finanziare la rivoluzione anticomunista erano stati forniti a Castillo Armas dall'altro generalissimo caribico, Rafael Leónidas Trujillo, il despota di San Domingo, sempre pronto a intervenire negli affari interni dei suoi vicini.

Il capo della rivolta guatemalteca poté compiere la impresa perché l'esercito, deciso a eliminare Arbenz, rimase inerte. Senza combattere, Castillo Armas divenne padrone del Guatemala mentre Arbenz fuggiva in esilio, prima in Messico poi in Svizzera. Castillo Armas non durò a lungo, la sua dittatura fu stroncata un anno dopo, il 26 luglio 1957, da una congiura di palazzo. Due colpi di rivoltella lo fecero cadere (la sola cosa certa che si sia potuta da queste parti è l'implacabile esattezza di mira dei sicari, che raramente falliscono il bersaglio); gli assassini furono arrestati, e poco ancora in galera, ma non si è mai saputo perché hanno ucciso il dittatore.

Si dice che a farlo eliminare sia stato il generalissimo Trujillo, scontento dei metodi con cui Castillo Armas aveva amministrato le ingenti somme ricevute dall'ex-amico, ma potrebbe essere anche solo immaginazione. Infatti, non c'è delitto politico consumato nel Mar dei Caraibi che non sia attribuito a Trujillo il quale, imperterrito, rimane sulla scena politica a dispetto di tutta l'America latina. Condannato a San José per complicità nell'attentato al Presidente del Venezuela, cerca ora di salvarsi appoggiandosi alla Russia e facendo il filosovietico.

L'ultimo assassinio che gli è attribuito è quello dello scrittore spagnolo José Almoina Mateos, ucciso con la consueta, implacabile infallibilità da due sicari, in pieno giorno, in una centralissima via di Città di Messico. La paternità di questo delitto è più trasparente ed i sicari, arrestati a Miami e tradotti in questi giorni nel Messico, lo hanno confessato. Lo scrittore era stato segretario particolare di Trujillo prima di fuggire in Messico, conosceva segreti e retroscena politici che il dittatore non amava fossero divulgati.

L'uccisione di Castillo Armas non recò vantaggi ad Arbenz, oggi fuoruscito a Cuba, dove lavora in stretta collaborazione con Ernesto Guevara a preparare la rivoluzione in Guatemala. Lo ho veduto due volte all'Avana, sempre più marxista e convinto di tornare entro breve tempo a governare il Guatemala. «Il mio più grosso sbaglio — diceva — fu di non aver epurato l'esercito sostituendolo con le milizie popolari, come nel fatto Fidel. Sono stato tradito dall'esercito, ma quando tornerò al potere non ripeterà l'errore». Con simili dichiarazioni programmatiche non gli sarà facile riconquistare il Guatemala. Conoscendo la sorte che l'attende se perdesse la partita, l'esercito, cioè i pochi colonnelli che lo comandano, combatteranno fino all'ultimo per non fare la fine degli ufficiali di Batista.

Jacobo Arbenz, e soprattutto Ernesto Guevara, contano però sull'insurrezione delle masse di «indios» già vagamente conquistate dalle teorie comunistoidi di Arbenz, e sul disagio provocato dalla crisi del caffè per far trionfare la rivoluzione in Guatemala e non lesinano sui finanziamenti agli agitatori. E' abbastanza facile comprendere dove prendano tanto denaro; dopo due anni di crisi l'economia cubana è quasi al fallimento ed i fondi per le rivoluzioni nell'America centrale possono giungere solo da chi abbia interesse a fomentarle.

Interessata a inserirsi sempre più profondamente nel sistema difensivo degli Stati Uniti, la Russia vuole aprire una breccia nel Guatemala per minacciare il Canale di Panama. La vicinanza di Cuba, il fascino che esercita sui contadini la rivoluzione di Fidel Castro, sono elementi che la Russia saprà sfruttare a fondo. Non importa se le somme destinate a scardinare l'ordinamento politico del Guatemala finiscono in parte sui conti correnti di alcuni agitatori, alla fine troverà coloro che sapranno far coincidere i propri interessi con quelli della rivoluzione comunista.

Francesco Rosso

Bing Crosby alle Olimpiadi

Il cantante americano, che da trent'anni interpreta popolari canzoni d'amore, è giunto a Roma con la giovane moglie Kathy Grant per assistere ai Giochi (Tel.)

TUTTI I GIORNALI SOVIETICI SI SCAGLIANO CONTRO GLI "STILIAGHI,,

I giovani «bruciati» di Mosca

La *Komsomolskaia Pravda* racconta come due ragazzi furono "assoldati,, dal servizio segreto americano per compiti di informazione - Spesso si tratta di anticonformisti, di spiriti inquieti, tormentati, romantici Si sentono incompresi e organizzano serate nichiliste - I curiosi saggi poetici di una rivista di Leningrado

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 2 settembre.

«Hanno venduto la loro anima», dice la *Komsomolskaia Pravda* dei due giovani russi che sarebbero stati «pescati» dal servizio segreto americano negli ambienti degli «stiliaghi» moscoviti (così vengono chiamati qui i giovani bruciati, che sono anche esterofili) utilizzati come spie e colti poi sul fatto dalla polizia sovietica. La vicenda venne in luce due giorni or sono e se ne parlò già diffusamente per il valore documentario che andava assumendo riguardo ai costume, oltreché riguardo all'allarme antispionistico sempre più rumoroso, che i capi politici di questo Paese tendono a suscitare. Igor Sciatunovski, lo specialista della inchiesta fra i giovani che ha sollevato lo scandalo, conclude oggi il racconto del modo in cui lo «spionaggio» americano avrebbe avvicinato Riepnikov e Ribkin e il modo in cui se ne sarebbe servito.

Lo «stiliaga» Riepnikov, che aveva già stretto amicizia con alcuni turisti americani, fu avvicinato durante il festival giovanile del '57 da un delegato americano, di nome Richard Lane, che si diceva studente dell'Università di California. Lane sapeva già tutto di lui. «Ricordi — disse Lane a Riepnikov — di aver scritto ad alcuni giornalisti americani che non ti piacevano alcuni aspetti della vita sovietica? Ebbene, quella lettera è stata pubblicata da *Newsweek*. E' vero che la rivista non ha fatto il tuo nome, ma tutto può succedere».

Riepnikov balbettò: «Che cosa volete da me?». «Assai poco — rispose Lane. — Continuerai a fare ciò che facevi. Diffonderai libri e riviste occidentali fra i giovani, organizzerai comitive per l'ascolto di trasmissioni radio occidentali, ripeterai le cose che hai detto a noi sulla vita sovietica ai delegati di altri Paesi che visiteranno Mosca, soprattutto se appartengono a Paesi neutrali...».

Lane consegnò a Riepnikov «un mucchio di letteratura antisovietica» e più tardi gli presentò un altro «stiliaga», Ribkin, con il quale avrebbe dovuto collaborare.

«Se riceverete un libro segnato con una piccola croce — aggiunse Lane — dovrete passare sulle sue pagine un ferro da stiro caldo per leggere le nostre istruzioni. Alcuni stranieri che verranno a Mosca vi trasmetteranno i miei saluti. Dovrete aiutarli».

Riepnikov e Ribkin indirizzarono un mese dopo il recapito stabilito la loro lettera di consenso. Le affidarono ad una nota attrice americana che aveva compiuto una *tournée* in Russia. Il giornale non rivela, per ora, l'identità dell'attrice.

Riepnikov, intanto, viene avvicinato da una giovane americana, di nome Joan Barth, e lavora con lei. Joan è laureata in scienze politiche ed è propagandista presso un padiglione di elettrodomestici dell'esposizione americana di Mosca. Siamo nel luglio dell'anno scorso. Ribkin ha l'incarico di distribuire i biglietti di invito alla mostra tra i moscoviti che non li hanno ottenuti dalle autorità sovietiche e che simpatizzano per l'America, di regalare libri, giornali e riviste.

(Seguono parole tagliate dalla censura russa).

La *Komsomolskaia Pravda* aggiunge che Joan Barth avrebbe dichiarato a questo punto di essere interessata ad apprendere dove si trovano gli «istituti di progettazione di sputnik e razzi» a quale era il sistema di «registrazione degli ufficiali della riserva». Ma non erano certo i due «stiliaghi» che potevano soddisfare simili curiosità. Joan Barth progettò pure un viaggio di Ribkin a Tula per raccogliere notizie sulle reali condizioni dei *kolkoz* di quella regione, ma il viaggio non ebbe luogo perché subito dopo tanto lui che Riepnikov furono arrestati. «Non è difficile immaginare — scrive la *Komsomolskaia Pravda* — quali danni avrebbero potuto arrecare al nostro paese, se non fossero stati presi per la mano in tempo».

(Ventidue parole tagliate dalla censura sovietica).

La collera del giornale e delle autorità si rivolge soprattutto al fatto che esistono nell'Urss (il paese che «ha abolito la disoccupazione») giovani scontenti, senza occupazione, esterofili, bruciati, scettici e asociali, che si prestano perfino a distribuire stampe e a raccogliere «voci e pettegolezzi» per gli americani.

Qui la collera si accentua e le proteste e le minacce di punizione si moltiplicano: «Lo spionaggio americano cerca di avvelenare la coscienza dei nostri giovani con gli stupefacenti della propaganda borghese... Vogliono fare girare la testa ai ragazzi... Spingerli nella palude del pessimismo e della apoliticità servendosi di riviste pornografiche, gomma da masticare, ritratti di stelle del cinema, re del jazz, whisky di contrabbando... I rinnegati non possono sperare nella pietà... Ci pensino gli «stiliaghi»... Questi nuovi Johnny e Tommy che s'inchinano davanti alla gomma da masticare e alle cravatte pornografiche...».

Tutta la stampa moscovita risboccia in questi giorni analoghe proteste contro gli «stiliaghi» e i «parassiti»: lettere, articoli, inchieste. Se fossimo nei panni di un «incorreggibile stiliaga» moscovita, in questi giorni, andremmo a trovare il nonno in campagna.

La polemica in corso coinvolge anche altre forme di «stiliaghismo» (irraggiungibili dalle sanzioni penali) che abbracciano diversi manifestazioni di «abbandamento» fra i giovani: la refrattarietà pura e semplice alla disciplina e al lavoro, l'individualismo esasperato, la ribellità intellettuale. Non c'è angolo dove non si nasconda questo anticonformismo esasperato, che può sfociare nel teppismo o nel nichilismo morale.

Le *Izvestia* di stasera denunciano, per esempio, una rivista di giovani leningradesi diffusa in copie dattiloscritta, che si intitola «Sintaxis» e ostenta disprezzo per la gente, per il senso comune, ostilità «biliosa» verso la società. Questi giovani organizzano serate nichiliste, sostengono di rappresentare valori incompresi, pubblicano versi volutamente incomprensibili oppure offensivi. Uno di loro, un tale Holin, pubblica cronache che raccontano ogni sorta di cose ripugnanti, di episodi vergognosi, di vizi, tracciando un quadro squallido e vergognoso della vita quotidiana. Collaborano alla rivista anche giovani poeti già noti, come la Akmadulina, moglie di Evtuscenko, Pankratov, la Pavlova, Harabarov, con versi che le *Izvestia* definiscono «nebulosi ed equivoci».

Per offrire poi un'idea dei giochi di riottosità dei giovani più «arrabbiati», ecco una poesia firmata da uno di essi, un tale Golanskov: «Mi fa vergogna vedere - dopo aver finito il lavoro - la faccia noiosa lungo le strade. Cammina una folla tranquilla di idioti - dai capelli grigi e neri».

Un tale Yoslovic firmava invece questi versi: «Il Signore ci accoglierà - dinanzi al cancello - e dirà: "Ahimé quanto è misera - questa gentaglia - attecchita sulla terra"».

L'editore della rivista si chiama Ghinsburg, passerà i suoi guai.

a. r.

Arrestata per aver istigato la figlia sedicenne al suicidio

La fanciulla si era innamorata di un quarantenne sposato

(Nostro servizio particolare)

Salerno, 2 settembre.

Una donna di Vallo della Lucania, Teresa Ottati, sposata al contadino Giuseppe Sansone, è stata arrestata dai carabinieri perché ritenuta responsabile d'aver istigato la figlia Maria, una bella fanciulla di 16 anni, che si era innamorata di un uomo sposato e con figli, l'agricoltore quarantenne A. P., al suicidio. Costui era ritenuto in paese l'amante della fanciulla.

Innanzi al persistere di tale voce, Teresa, la madre di Maria, ritenendo ormai compromessa per sempre la reputazione sua, del marito Giuseppe e degli altri tre figli maschi, passava dai rimproveri alle scenate violente e alle percosse contro la giovane. L'altro ieri, in una crisi di disperazione, Maria Sansone, trovata una bottiglia di veleno a base di arsenico usato per i topi, ne beveva tutto il contenuto. Colta da atroci dolori moriva poco dopo.

Anche intime della morta rivelavano che prima di uccidersi Maria Sansone aveva dichiarato di essere stata costretta a compiere quel gesto per volontà della madre, che la riteneva irreparabilmente compromessa. «O ti uccidi — le avrebbe imposto la donna — e lavi l'onore della famiglia, o ti farò morire io a bastonate».

Immediatamente una folla ostile si radunava davanti alla porta di casa. Ma il peggio accadeva ieri, durante i funerali, ai quali non partecipava il clero, in base alle disposizioni che vietano l'accompagnamento dei suicidi. Numerose persone, passando presso la casa della giovinetta, inscenavano una manifestazione di protesta.

La Procura della Repubblica di Salerno ordinava nel frattempo l'autopsia, compiuta da un medico dell'Istituto di Medicina legale di Napoli. L'esame necroscopico ha accertato che l'intero corpo di Maria era coperto di lividi, di ecchimosi e di piaghe per le bastonature subite.

a. g.

LO SPECCHIO

sillaba dopo sillaba
verso dopo verso
dal mito mediterraneo
della Magna Grecia
al fuoco della realtà
dei nostri giorni
una raccolta organica
come un poema

TUTTE LE POESIE
di
Salvatore
Quasimodo

l'intera opera poetica
dello scrittore italiano
Premio Nobel
a testimoniare l'ampiezza
della sua voce di lirico
l'ardente messaggio umano
racchiuso in versi
di classica sapienza

MONDADORI

SPOSI E DICIOTTENNI

Il Ristorante Castello di Cinzano Torinese tel. 941.761 - 982.827
ha una particolare attrezzatura per i pranzi nuziali e per le feste di qualunque importanza. L'imponenza delle sue sale, il servizio inappuntabile di aula e di cucina, il luogo della sua ubicazione ed i prezzi accessibili, lo mettono all'avanguardia in tale campo e qualunque avvenimento vorrete festeggiare nei suoi locali resterà indelebilmente impresso nei vostri ricordi. La nostra orchestra da ballo è inoltre disponibile in qualunque occasione per allietare le vostre ore di festa.
LA DIREZIONE

Si riaprono le iscrizioni ai corsi di:
INTERPRETI
TRADUTTORI TECNICI - HOSTESSES
SEGRETARIE D'AZIENDA E DIREZIONE
LINGUE STRANIERE
ISTITUTO PIEMONTESE
Nuova Sede
VIA BLIGNY 5 - TORINO - TELEF. 53-134

SPETTACOLI

Alla rassegna veneziana

Un «filmone» alla De Mille firmato da un regista polacco

***I cavalieri dell'ordine teutonico*: tre ore di stragi, rapimenti, torture - Melodrammatico e spettacolare, non è piaciuto molto ai russi**

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 2 settembre.

Nella luminosa freschezza del settembre, giusto compenso a tanta calura, la Mostra si avvia alla stretta finale, lasciandosi alle spalle due o al massimo tre film degni di essere presi in considerazione come candidati al premio: l'italiano di Vancini, l'americano di Wilder e il [illegible] di Lamorisse; e sicuro bisogna usar loro molta indulgenza. Ma non disperiamo: il bello di molti festival è nella coda, un epilogo in bellezza può cambiare questo squallido stato di cose.

Intanto oggi si è avuta un'altra decorosa battuta d'aspetto, il polacco *Krzyzacy* (secutaeci, ma è proprio così), italianamente detto «I cavalieri dell'Ordine teutonico», diretto da Aleksander Ford. Se il film giapponese dell'altro giorno fu lungo, questo non canzona: due ore e cinquantacinque minuti. Ma qui la lunghezza è giustificata dalle proporzioni dello spettacolo, che [illegible] quelle di un «colosso» quale raramente si dànno le cinematografie minori.

Questo filmone che non ha nulla da invidiare a quelli della buon'anima di De Mille, è costato trentadue milioni di «zloty», laddove il costo medio della produzione polacca non passa i sette o otto milioni. Se non altro a titolo di curiosità, come sforzo industriale d'una cinematografia che non è solita farne, meritava d'essere accolto dalla Mostra. Del resto il suo regista è una vecchia conoscenza del Lido che ricorda di lui un formalmente notevole *Chopin* e il più recente *L'ottavo giorno della settimana*, uno dei più vivi successi del cinema polacco in questi ultimi anni. Di Ford sono anche *La verità non conosce frontiere* e *I cinque della via Barska* premiato a Cannes e a Edimburgo. Cinquant'anni, molto mestiere e una spiccata predilezione per i valori formali del cinema (in contrasto con le nuove generazioni, fieramente contenutistiche), facevano di lui l'uomo adatto per un grande affresco storico-patriottico, ricco di movimento e di colore, qual è *I cavalieri dell'Ordine teutonico*, derivato mediante l'industriosa sceneggiatura del regista stesso e di J. Stawinski da un romanzo storico di Henrik Sienkiewicz.

La vicenda si svolge tra la fine del XIV e l'inizio del XV secolo, imperversando il conflitto tra lo Stato polacco e l'Ordine dei cavalieri teutonici che sotto il mantello della religione commettono le peggiori iniquità di cui è capace, secondo la tradizione romantica, la barbarie medioevale. Occupato il nord della Polonia, essi rubano ardono devastano le terre circostanti, riferendo ipocritamente ogni loro misfatto alla volontà del Signore. Riconoscibili alla croce nera e alla penne di pavone onde adornano i loro elmi, questi diavoli portano il terrore nel castello del nobile Jurand il cui uccidono la moglie. Jurand alza al cielo l'unico occhio che ha, e giura vendetta. Ma prima quante ne dovranno passare lui e la sua [illegible] figlia Danusia e il giovane Zbyszko che le si è consacrato cavaliere promettendole trofei e penne di pavone. L'Ordine rapisce la fanciulla servendosene da esca per tirare Jurand nella propria roccaforte; e il prode Zbyszko arriverà quando ormai i torturatori hanno fatto scempio del padre e la figlia è impazzita dal dolore. Tanta piena di odi e di rancori sfocia nella più giusta delle guerre nazionali e il film, già così polputo e forsuto, sfocia a sua volta nella ricostruzione della storica battaglia di Grunwald (1410) dove i polacchi, con gli alleati lituani, cechi e russi, hanno finalmente ragione dei loro oppressori.

Castelli duelli tornei; uccisioni rapimenti torture; cavalieri e donzelle, eroi e felloni, monaci e giullari: il regista ha tutto profitto da ogni motivo della romanzeria medioevale per stiparne un grosso e insieme accurato spettacolo di cinematografia popolare, discretamente intonato alla propaganda contro l'Occidente. Il film ha ottimi colori, una sempre studiata composizione di quadri, magnificenza di scene e di costumi, e grandiosi quanto agili movimenti di masse (duemila sono le comparse). Qualche riserva si può fare sul copione, troppo massiccio di casi e non sempre snodato nella giuntura; mentre gli effetti sonori [illegible] versati [illegible] pietà per i timpani dello spettatore. L'arte di allentare ogni tanto la tensione sembra sconosciuta a questo «Kolossal» polacco, in cui si fa sentire la indiscrezione degli sfoghi lungamente compressi.

Saltiamo i nomi degli interpreti dall'ortografia troppo difficile. Sono tutti bravamente infervorati nella simulazione, hanno la verità [illegible] che si richiede ai personaggi del melodramma, reggono ferocissimi «primi piani» sul grande schermo. Non meno pregevoli la fotografia di M. Jahoda e la scenografia di R. Mann.

Pare che *I cavalieri dell'Ordine teutonico* non sia troppo piaciuto ai vicini russi per una scena nella quale i rappresentanti della Lituania chiedono aiuto alla Polonia, [illegible] che scalza il mito della superiorità [illegible] nel mondo slavo e le teoriche dello Stato-guida. E poi nel romanzo di Sienkiewicz il vero eroe è il granduca Witold di Lituania, mentre il film presenta in quella veste il re polacco Jagellon, facendone il vero organizzatore, l'Eisenhower della battaglia di Grunwald. Questa versione non concorda con quella dei manuali di storia in uso nell'Unione Sovietica: i quali attribuiscono il merito essenziale della sconfitta dei teutonici, non alla Polonia e nemmeno alla Lituania, ma alle tribù della Russia Bianca.

E ora, dopo aver visto anche il filmone speriamo che la rassegna ci dia finalmente un film fra i quattro che rimangono in programma, firmati da Antonio Pietrangeli, Ronald Neame, André Cayatte e Luchino Visconti.

Leo Pestelli

Condannata a tre mesi la madre dell'ultima amica di Errol Flynn

Los Angeles, 2 settembre.

Florence Aaland, la madre della giovane amica del defunto attore cinematografico Errol Flynn, è stata condannata a 90 giorni di prigione per avere contribuito a fare della figlia Beverly un'immorale.

La sentenza è stata [illegible] letta ieri, dopo che era risultato, in base ad un rapporto, che il marito della signora Aaland [illegible] volta accusò la moglie di «vendere» la loro figlia all'attore quando era appena quindicenne.

La bella Pascale monaca

L'affascinante Pascale Petit, interprete di audaci film, ha indossato l'abito da monaca per girare, con Massimo Girotti, «Lettere di una novizia» (Telefoto)

Sullo schermo

"Tempesta sulla Cina„ (Corso): il caso di coscienza di un ufficiale americano - "Il mistero dei tre continenti„ (Reposi): avventure atomiche in Camboqia "La vendetta di Ercole„ (Vittoria): mitologia a colori

Guerra e problemi di coscienza in *Tempesta sulla Cina* («The Mountain Road»), derivato da un romanzo di Theodore White, e diretto con la consueta diligenza e con discreto vigore da Daniel Mann. Nella Cina orientale invasa dai giapponesi, il maggiore statunitense Baldwin ha il compito di ritardare, con un piccolo reparto di guastatori, l'avanzata nemica. Aprendosi a stento una via in mezzo alla minacciosa [illegible] dei profughi, gli americani fanno saltare in aria un ponte, una strada, un grande deposito di munizioni. Ma proprio allora tre di essi [illegible] trucidati da un gruppo di disertori cinesi, che tormentati dalla fame, non rifuggono dai peggiori [illegible] pur di procurarsi un po' di cibo. Trascinato dall'ira, Baldwin si abbandona a una vendetta terribile e sproporzionata; ma subito se ne pente comprendendo di aver trasceso e, ricreatane la causa, crede di trovarla nello strapotere che il [illegible] gli aveva concesso e nella propria incapacità ad usarne con misura. Troppo tardi, il male è fatto e l'ufficiale ne subirà le conseguenze, oltre che con i rimorsi, con l'essere abbandonato dalla gentile vedovella di un generale cinese che lo aveva accompagnato nella pericolosa spedizione.

Gli intimi tormenti di Baldwin sono descritti in maniera troppo sommaria per riuscire ad interessare lo spettatore, non occupano fortunatamente poco posto nel film, confinati come sono nel confuso finale. Cosicché, forse nonostante le ambizioni degli autori, il meglio lo ha negli episodi più propriamente guerreschi nei quali il solerte regista ha badato a fare spettacolo. E più che il caso di coscienza di Baldwin, non se mai trattati con maggiore finezza i rapporti di costui con i suoi uomini, anche perché qui la sfumata recitazione dell'ottimo James Stewart ha trovato i toni più adatti per esprimere tutta la ironia bontà che il suo personaggio richiedeva. E gli altri interpreti hanno la loro parte di merito, Glenn Corbett e Henry Morgan in particolare, mentre Lisa Lu assolve scrupolosamente alle sue mansioni di orientale di turno.

vice

* *

Girato in parte nel Cambogia, ai margini della giungla, e fra le reticole mura d'un autentico tempio buddista, *Il mistero dei tre continenti*, coproduzione italo-franco-tedesca, offre dovizia di paesaggi esotici ben fotografati a colori (a parte le discontinuità della stampa), immagini insolite di una terra lontana. In questa parte visiva, e nell'introduzione ambientata sulla Costa Azzurra, è il meglio della pellicola, che narrativamente si riceverca un [illegible] nale centone tra il poliziesco e lo scientifico, dove una ghenga di avventurieri capitanati da un incredibile Micheline Presle, mira a strappare a una scienziata (portata affettuosamente raffigurato da Gino Cervi) il segreto d'una tremenda invenzione termonucleare: segreto che l'inventore affida poi a un giovane prete asiatico suo allievo (l'ex-bambino Sabù).

Le complicazioni, con grottesche ora assurde, sono infinite, grossolanamente ideate ed esposte, e portano ad un epilogo, con predicozzo pacifista, che mostra la distruzione della micidiale formula da parte della figlia dello scienziato, deceduto, poveraccio, a metà film sotto i colpi dei suoi persecutori. E' mortificante per il regista Dieterle, che ha un certo nome, l'avere acconsentito di dirigere un film così rozzo, infantile e sciatto.

* *

Mitologia a ruota libera nello scope a colori *La vendetta di Ercole*, di Vittorio Cottafavi, che inizia con la scena del gigante in lotta con Cerbero, il mostruoso cane a tre teste, e prosegue con il contrasto tra l'eroe e il bieco Eurito, tiranno di Ecalia, che però ha una soave figlia corteggiata da Illo figlio di Ercole. Dopo molte peripezie, il fumettone si concluderà con le nozze dei giovani, la tragica fine del tiranno in una fossa di serpenti, e l'atletico protagonista felice per il [illegible] di non avere altri [illegible] da fronteggiare. Nel suo genere, il film ha un'apprezzabile dignità spettacolare, è ben fotografato da Mantoni, e vanta negli effetti speciali di Castel Orsoca uno degli aiuti di maggiore interesse visivo. Gagliardo quanto inespressivo il protagonista Mark Forest, cui si oppone, come Eurito, Broderick Crawford che, da coscienzioso feltone, ce la mette tutta a terrorizzare interlocutori e platea. Tra le attrici: Leonora Ruffo, [illegible] e Gaby André.

Sinora aveva sempre evitato i fotografi e le feste mondane

Alec Guinness l'«eremita del cinema» domani sarà tra le stelle a Venezia

Il più timido e scontroso attore inglese ha accettato di assistere alla prima del suo film - Nel '58 si era rifiutato di comparire alla Mostra, mandando il regista David Lean a ritirare il premio - Perché ama tanto interpretare personaggi come il colonnello del «Ponte sul fiume Kwai»

(Nostro servizio particolare)

Venezia, 2 settembre.

Ormai è sicuro, Alec Guinness assisterà, domenica, alla proiezione, sullo schermo della XXI Mostra cinematografica, del suo nuovo film Tunes of glory. *La decisione ha meravigliato coloro che conoscono l'artista. Sir Alec non è l'eremita dipinto da alcuni biografi, ma il suo culto dell'anonimo, la sua avversione per tutto ciò che può esporlo all'indiscreta curiosità del pubblico fanno di lui un caso quasi unico nel mondo teatrale e cinematografico.*

La visita di Guinness è quindi per il festival veneziano un privilegio. Sarà questa la prima comparsa dell'artista britannico a una sagra cinematografica e una delle sue rarissime concessioni alla mondanità. Nel '58, quando il suo film La bocca della verità *s'affermò tra i migliori in concorso lagunare, la sua presenza a Venezia parve per qualche giorno sicura, ma, alla fine, sir Alec delegò al regista David Lean l'incarico di ricevere il premio.*

La sosta di Alec Guinness al Lido sarà di necessità brevissima. Le recite a Londra del dramma «Ross» (in cui rivà vita all'enigmatica figura di Lawrence d'Arabia) impediscono all'attore di assentarsi nei giorni feriali. Partirà dunque domenica mattina, tornerà a Londra lunedì.

«Guinness è un misterioso Tibet», disse, tempo fa, un suo collega a David Lean, regista de Il ponte sul fiume Kwai, *aggiunse: «E' un rebus; uno degli uomini più aggrovigliati che abbia conosciuto». Vi è dell'esagerazione in queste parole, ma anche del vero. Come il Tibet, infatti, è isolato da catene di montagne, così Guinness scoraggia l'esploratore con una intricata psicologia. Vi sono annidate le sue caratteristiche più tipicamente britanniche: la timidezza, la scontrosità e la dignitosa volontà di difendere quella che gli inglesi chiamano «privacy», la propria vita privata, la propria intimità. Pochi fanno breccia in questo guscio protettivo, ma chi vi è riuscito si è trovato dinanzi a nuovi ostacoli. Si è incontrato con l'acutissima, quasi morbosa sensibilità dell'attore, con il suo spirito inquieto e bizzarro, con un'intelligenza pronta al richiamo di problemi morali ed umani.*

Cenai con sir Alec due settimane fa. Era affabile, cordialissimo, sapeva che non cercavo né rivelazioni né indiscrezioni, non sentiva il bisogno di rifugiarsi dietro una corazza di gelida impassibilità.

«Perché uno fa l'attore? Per sfuggire a se stesso — sostiene Guinness. — Sovente, l'attore, come molti altri uomini, ha dentro di sé un gran vuoto e tenta di sfuggirvi calmandolo con lo spirito dei suoi personaggi». Al centro del Tibet ci sarebbe dunque un desolato deserto, quello che un amico di Guinness ha descritto come «un abisso alla disperata ricerca di una identità». Questo vuoto interiore, amaro e doloroso, è infatti la caratteristica principale di quasi tutti i personaggi di Guinness che — come ha scritto un suo biografo — «più umani sono, più pena paiono contenere ed effondere».

La conversione dell'attore al cattolicesimo, nel '58, fu dunque un tentativo di trovare una permanente ragion d'être. «La mia non fu una decisione repentina — mi spiegò sir Alec — divenni cattolico dopo due anni di istruzione religiosa e molti di meditazione. I benefici sono stati profondi. Ho acquistato una maggiore stabilità, vedo il mondo con occhio diverso».

La cena è finita. Guinness, quasi preso dal desiderio improvviso di prolungare la conversazione, vuole che l'accompagni al teatro, al camerino ove s'appronterà per la serata fatica in «Ross». «Come sa, ho una reputazione di uomo freddo, talvolta duro, ma odio ogni tentativo di curiosare nella mia vita privata, ho il diritto di difendermi dalla villania della gente». Parliamo del teatro e del cinema (preferisce il secondo al primo: «Quando si gira un film, è una creazione quotidiana: quando si recita per molti mesi la stessa commedia, non si fa che perfezionare la creazione della prima sera») e, infine, parliamo dell'Italia. La ama, fedele in questo a una lunga tradizione britannica di simpatia verso il nostro paese. «La Francia è decadente — afferma — ma l'Italia è piena di vitalità». Di tutte le nostre città, predilige Venezia, non vorrebbe vivere due o tre stagioni. «Ma mi fanno paura le folle estive ed i prezzi — aggiunge subito —. Prenderei volentieri una casa, in qualche oasi lagunare. Ma mi mancano i soldi».

In «Tunes of glory», il film scelto per il Festival, sir Alec indosserà i panni di un colonnello scozzese e, una volta di più, sarà un personaggio inquieto e complesso.

m. ci.

EURIDICE SBARCA AL LIDO

Marpessa Dawn, la bella interprete di «Orfeo negro», è giunta a Venezia per il Festival. Qui sorride ai fotografi sul pontile d'imbarco dell'albergo (Telefoto)

Cronaca televisiva

Tre giorni a Roma*: una commedia femminista, dove le donne trionfano e gli uomini fanno cattiva figura - Deserto al festival di Venezia - Stasera *Parata di settembre

Trionfo delle donne nella commedia di ieri sera, scritta da una donna. Troppo giusto. Ma forse l'autrice, nel suo entusiasmo di femminista, ha un po' esagerato. E i tre personaggi maschili di maggiore importanza [illegible] presentati, in sostanza, come tre nullità: un tal Giuliano che è capace solo di far debiti, di appropriarsi disonestamente di denari che gli erano stati affidati e di restarsene inerte di fronte alla minaccia di una rovina completa; il pittore Luciano che a Roma vive alle spalle di una donnina, ubriacone e fannullone tutto il giorno; e il signor Sequi che ha una moglie che lo adora e un figlio giovinetto avuto da un'amante provinciale. Di contro, eroine nel vero senso della parola, le tre donna salvatrici: la zitella Anna, generosa, altruista, ardentemente e segretamente innamorata del pasticcione Giuliano, che riuscirà a redimere (e a sposare); la scavalcata Albertina, fidanzata di Luciano, che va a Roma e riconduce il dissipato giovanotto sulla via del bene e dell'arte; e Celina, moglie dell'adultero signor Sequi, che finisce col perdonare magnanimamente il marito e accoglie in casa il figlio della colpa.

Insomma, se non ci fossero le donne, questi poveri e sciagurati uomini capitomboleranno nelle cambiali a vuoto, nel disonore, nel suicidio, nella crapula più [illegible] e vergognosa... La tesi, in questi «Tre giorni a Roma» di Marisa Soprano, è molto scoperta e [illegible] plicistica: e diciamolo pure, un tantino sforzata. Le tre storie partono insieme, s'intersecano, si sviluppano parallele con un procedimento che rivela un certo artificio e una certa meccanicità d'impianto. E sono prevedibili, forse eccessivamente; prevedibili anche nella conclusione, di un voluto e sorridente ottimismo a tutti i costi. Non [illegible] improbabile, data la materia, ruzzolare nel fumetto o nel dolciastro raccontino latte e miele. Invece il testo, qua e là, ha vibrazioni sincere, tratti di indubbia nobiltà e di solida efficacia teatrale; qualche scena è condotta con misura, con pudore; il dialogo, a volte, scorre spedito. Peccato che l'autrice non abbia avuto il coraggio di usare abbondantemente le forbici: il copione andava ridotto con energia e la logorrea di talune figure doveva essere drasticamente contenuta.

Ad ogni modo, una commedia che aveva un suo interesse, se non altro, come tentativo di porre la grossa questione dei rapporti, tra uomo e donna, al giorno d'oggi. Il regista Zagni ha, nel complesso, diretto con cura la recitazione; però ci sembra che abbia fatto poco o nulla per ovviare alla lentezza e alla verbosità del testo. Fra gli interpreti, ricordiamo, per impegno, Lia Angeleri, il Vannucchi, il Giuffrè, la Fierro, il De Carmine. Non abbiamo capito il perché dell'inesistente commento musicale tratto da «La traviata» di Verdi. Cosa c'entrava?

Ogni sera il telecronista Mazzarella ha un problema spinoso da risolvere: combinare la trasmissione dalla Mostra del Cinema di Venezia. Egli sogna, ne siamo sicuri, un festival zeppo di sfolgoranti dive, di simpatici attori, di registi e di produttori in vena di furibonde polemiche; sogna interviste con celebrità disposte a rilasciare dichiarazioni sensazionali o scottanti. Invece, quest'anno il festival è fiacco e il clima nero nero... Il povero Mazzarella fa quel che può, acchiappa chi trova. E' già molto se, come ieri sera, è riuscito a dare al breve collegamento un tono di discreta disinvoltura.

Le Olimpiadi proseguono, naturalmente, e dominano i programmi. Ieri, scorpacciata di atletica leggera (ammirati la Leone e Berruti); e poi calcettaggio e scherma e nuoto e in serata un acceso incontro di pallacanestro.

Oggi alle 14,55 notiziario filmato delle Olimpiadi; alle 15 atletica e canottaggio; alle 18,30 interviste. Alle 18,45 il film «Minaccia atomica».

In serata, alle 20,15, servizio da Venezia. Alle 21,05 il varietà musicale «Parata di settembre». Alle 22 notiziario filmato; alle 22.10 pugilato; alle 23,15 nuoto; alle 23,30 pallanuoto.

u. bz.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10-11.45: Olimpiadi: Pallanuoto (finali); 14.55: Olimpiadi: Notiziario filmato; Atletica leggera (finali martello, 200 maschi., 3000 siepi) e canottaggio (finali); Interviste.

16.45: «Minaccia atomica», film diretto da J. Boulding e interpretato da E. Jones, A. Morell, O. Sloure; 20,15: Mostra internazionale d'arte cinematografica, telecronaca da Venezia.

20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21,05: «Parata di settembre», varietà musicale cui partecipano cantanti, complessi e vedettes internazionali. Ospite d'onore sarà la cantante Dalida. Balletto di Paul Steffen; orchestra diretta da Mario Consiglio; regia di Eros Macchi.

22: Olimpiadi: Notiziario filmato; Pugilato (semifinali); Nuoto (finali stile libero 1500 maschile e staffetta 4 x 100 femm.); Pallanuoto (finalissima).

Al termine: edizione della notte del Telegiornale.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7.30: Mattutino; 8: Giornale radio; 10,30: Cronache dirette dei Giochi Olimpici: Atletica leggera, Scherma, Incontri di pallolta libera e hockey su prato; 12: Voci vive; 12,10: Canzoni in voga; 12,25: Album musicale.

13: Giornale radio; 13,30: L'antidiscobolo; 14: Giornale radio; 16: Sorella radio; 17,30: Cronache dirette dei Giochi Olimpici: Atletica leggera, Canottaggio; 19: Ciak. Vita del cinema ripresa via radio; 18,30: Il libro della settimana; 18,45: Canta C. Boni; 20: Canzoni gaie.

20,30: Giornale radio. Radiosport; 21: Il flauto magico. Concerti, opere e balletti con le orchestre musicali; 21,30: Prima che il cerchio si chiuda. Originale radiofonico; [illegible]: Morton Gould e la sua orchestra; 22,30: Cronache dirette dei Giochi Olimpici. Pallanuoto, Pugilato; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino. Diario. Vecchi motivi per un nuovo giorno. La voce di oggi: Anita Traversi. Batticuore. L'anima e il volto. A tempo di fox-trot; 10: Il [illegible], rivista; 11: Musiche per voi che lavorate; 13: Quiz Broadway. La collana delle sette perle. Fonolampo: storia [illegible] personaggi della [illegible].

13,30: Primo giornale: Scatola a sorpresa, Stella polare, Quadrante della moda. Il discobolo. Passi, uomini, umori e segreti del giorno; 14: [illegible] con la musica; 14,30: Secondo giornale. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Parata d'orchestre; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Appuntamento con i «Four Saints»; 16: Fonte viva. Canti popolari italiani; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: Pagine d'album; 17: Vinili quasi immaginari: Francia, Parigi e Normandia; 17,30: Ugo Tognazzi con R. Valo i presenta: In due si vive meglio; 18,30: Giornale del pomeriggio, Ballate con noi; 19,25: Italiana musicale.

20: Radiosera; 20,20: Zig-Zag; 20,30: Stagione lirica della Radio: «L'Arlesiana» di Cilea. Direttore P. Argento; 22,45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE — Ore 8-8,50: Benvenuto in Italia; 10: Attraverso uno schedario musicale; 10,30: La cantata profana; 11: Le grandi trascrizioni; 11,30: La sinfonia nel '900 (Italia); [illegible]: Pagine facili di grandi compositori; 12,45: La musica attraverso la danza; 13: Antologia; 13,15: Musica da camera; 13,35: Aria di casa nostra; 13,30: Musiche di Dvorak e Elgar; 14,30: L'opera lirica in Italia: «Il convitato di pietra», di G. Gazzaniga. Direttore Nino Sanzogno; 16: Musiche per cembalo, chitarra e clavicordo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche strumentali di F. Schubert; 18: Musiche di Rasse e K. Stamitz; 18,30: La musica per violino dalle origini a G. B. Viotti; 19: La scuola in Italia dall'unità ad oggi; 19,30: Musiche di Stockhausen; 19,45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera: 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Concerto sinfonico diretto da S. Wislocky. Nell'intervallo: In margine a un congresso: Tolstoi, i tolstoiani e noi; 23,35: La [illegible]; 23,55: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti Balsac La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-213*

Giardini di Palazzo Reale: 21,15: «La tempesta» di W. Shakespeare.
Circo Darix Togni (c. S. Maurizio ang. via S. Ottavio): 16,30-21,15: «Spettacolo Olimpionico 1960». Pren. biglietti, Circo, tel. 874-077.
Salone «La Stampa» via Roma.
Maffei: ore 16,15 e 21,15 Rivista «Tempo di vacanze» con Mario Ferrero-Lia Grifi-Paola Certini.
Teatro Mob. Piem. (p. Campanella): 21 Bondi: «Carabinié».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida Club (piazza Solferino, t. 42-822): 21-1 Compl. M. Di Nunzio e i 5 Marius, canta G. Galassi.
Apollo Danze: 21 Spinardi-Vasquez.
Brunn (Valentino): danze ore 21.
Chalet Valentino: 21 Orc. Mansari.
Garden Danze (Valsalice, cap. 13): ore 21 Orchestra Bevione.
Gay Giardino (pista coperta) tutte le sere ore 21 Silvano Tortorella.
Gran Mago Danze: 21 Travaglin.
Hollywood: 21 Orch. Andreghetti.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Rotonda: 21 Orch. Full Jolly.
La Serenella: 21 Margiaria-Redy.
Le Cascine (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra.
Lutrario: 21 Don Marino Barreto.
Scuola danze moderne gratuita.
Maccagno Danze (p. Massaua 9): 21 The Five Stars dir. da Franco Turci, cantano Iberico e Silvano.
Miraglio Danze (Argentero 4): 21.
Pagoda sup. 18 e 21 Orch. Labardi.
Scuola Ballo Gemma P. Amedeo 29

Columbia Danze: 22-4 attrazioni
Gran Balla: 22 attraz. internaz.

CASTELLO DI CINZANO
Gassino - Telef. [illegible]
GRAN RISTORANTE - DANZE
Saloni banchetti
TERRAZZE CINEMERIA BAR
ORCHESTRA LORIS
canta Marisa D'Ambra

ECHI SPETTACOLI

LA SERENELLA
Eccezionale ed elegante serata numerosi premi in sorteggio

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21: Successo complesso
Full Jolly canta *U. Cesano*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I dialoghi delle carmelitane» J. Moreau, A. Valli, M. Renaud, P. Brasseur. Orario: 15 - 17.20 - 19.50 - 22.10.
Astor: «Le avventure di Huck Finn» Tony Randall, Patty McCormack, Neville Brand, sc. col.
Corso: «Tempesta sulla Cina» James Stewart, Lisa Lu, Corbett.
Cristallo (locale fresco): «Il barone» Jean Gabin e M. Presle.
Doria: «Il mostro di Dusseldorf» di Fritz Lang (Mirder).
Ideal (locale freschissimo): «Il dittatore folle».
Lux: «La tre "eccetera" del colonnello» technicolor, con Anita Ekberg, V. De Sica e Daniel Gélin.
Repossi (loc. fresco): «Il mistero dei tre moschetti» Martha Hyer, Thompson, Presle, col. Apert. 14.
Romano (aria condiz.): «Alle soglie della vita» di I. Bergman con Max von Sydow, Ingrid Thulin.
Vittoria: «La vendetta di Ercole» Mark Forest, Broderick Crawford, Gaby André; scope tecnic.

Ariston: «Il mondo di notte» in technirama technicolor.
Arlecchino: «FBI contro Al Capone» Robert Stack, M. Brand.
Augustus: «La strage di Goten-Hafen» di Frank Wisbar con Sonja Ziemann, Carla Hagen. Pl. 300.
Metropol (via Pr. Tommaso 6, tel. 652-470): «10.000 donne alla deriva» G. Locker, Elmay, Viet, min.
Nazionale: «Duello tra le rocce» techn. scope, Audie Murphy, Felicia Farr. Ingr. L. 300.
Torino: «La storia di Ruth Wiltman, Tryon, col., scope, Ap. 10.

Alexandre: «L'America vista da un francese» scope eastmancolor.
Alfieri: «Il caso Paradine» di Hitchcock con G. Peck, Laughton.
Capitol: «L'America vista da un francese» scope eastmancolor.
Faro: «L'America vista da un francese» scope eastmancolor.
Fiamma: «Duello al sole» techn., con G. Peck, J. Jones, J. Cotten.
Hollywood: «Assedio di Siracusa» T. Louise, S. Koscina, Brazzi, [illegible].
Maffei: «Tempo di vacanze» Riv. M. Ferrero-Lia Grifi-P. Certini. 16,15-21,15. Film «Catene» Nazzari
Massimo: «Signori si nasce» Totò, Della Scala, Peppino De Filippo.
Principe: «Assedio di Siracusa» sc. tech., R. Brazzi, Tina Louise.
Sancsò: «Assedio di Siracusa» in sc. techn., R. Brazzi, T. Louise.
Statuto: «Signori si nasce» Totò, Delia Scala, Peppino De Filippo.

Adriano: «Il ladro del re» techn. scope, Edmund Purdom, A. Blyth.
Alcione: «Poveri ma belli» Riv. Piero Mazzarella 16,15 e 21,15.
Alpi: «Operazione sottoveste» in techn., con T. Curtis e C. Grant.
La Fenice: «Uomo senza paura» technicolor, con Kirk Douglas, Jeanne Crain e Claire Trevor.
Regina: «Frontiera in fiamme» Keith Larsen, Buddy Ebsen, col.

Auli: «Calda notti calde» Cora Roberts, Viet. min. Ap. 14.
Cravesana: «Il diario di Anna Frank», scope, con Millie Perkins.
Milano: «Quanto sei bella Roma» e «Acque profonde». Ap. ore 10.
Olimpia: «Yankee musik» colori.
Pa: «La legge del più forte» con Glenn Ford, in technicolor.
P. Nuova: «Quanto sei bella Roma» e «Magnifica preda» Ap. 10.
S. Felice: «I bucanieri» con Yul Brynner, C. Heston, vist. techn.

Esperia: «Un militare e mezzo» technic., R. Rascel e Virna Lisi.
Giardino «Frontiera a Nord-Ovest» techn., sc., L. Bacall e K. More.
Italiano: «Strada della vergogna».
Miralfori: «Tu che ne dici?».
S. Rita: «Ultima battaglia gen. Custer» tec. Sal Mineo, P. Carey.
Vittaglio: «Chi era quella signora?» J. Martin, T. Curtis, Leigh.

Araldo: «Guerra indiana» colori. K. Larsen, B. Ebsen, D. Burnett.
Eliseo: «Uomo senza paura» tec. Kirk Douglas e Jeanne Crain.
Fréjus: «Sissi giovane imperatrice» technicolor, Romy Schneider.
Nuovo: «Tarzan e l'uomo scimmia» technicolor, Denny Miller.
S. Paolo: «Cartagine in fiamme» techn. sc., P. Brasseur, D. Gélin.

Belgio: Frontiera a Nord Ovest.
Corallo: «Il letto racconta» sc. col. Rock Hudson, Doris Day.
Reidano: «Genitori in blue-jeans» U. Tognazzi, Sylva Koscina.
Orepa: «Messalina venere imperatrice» techn. Belinda Lee.
Rubiani: «Il grande paese» sc. G. Peck, J. Simmons. Ap. 18.30.
S. Giulia: «Vendicate» M. Vitale.
V. Veneto: «Figlio d'Artagnan».

Astra: «Jovanka e le altre». S. Mangano, Van Heflin, C. Gravina.
Bernini: «Donna che visse due volte» tec. J. Stewart, K. Novak.
Ciliegio: «Sterminatore prateria» tech. e «Lunga mano».
Eliso: «Attenti alle vedove» tec. Jack Lemmon, Doris Day.
Esedra: «Carovana verso il west».
Europa: «Esecuzione al tramonto» John Agar, Mamie Van Doren
Excelsior: «Cavalieri dell'onore» techn., Holden, Dendix Freeman.
Massaua: «La valle della vendetta» Burt Lancaster, scope tech.
Odeon: «Arrivederci Roma», M. Lanza, Rascel, Alfiazio, tec., scope.
Starr: «Cartagine in fiamme» sc. col., Pierre Brasseur, D. Gelin.

Adua: «Figlio corsaro rosso» sc. col. Lex Barker, Sylvia Lopez.
Aurora: «Gli attelloni» Walter Chiari, V. De Sica, M. Riva.
Barca: «Valencia», col., Montiel.
Brescia: «Vacanze d'inverno», A. Sordi, M. Morgan, V. De Sica.
Chatillon: «Ossessione di donna» technic. con Susan Hayward.
Edelweiss: «La frustata» sc. tec.
Eri-Dan: «Legioni di Cleopatra» Fortine: Il conte di Montecristo.
Richard Yarlath: Gambe di velluto.
Lanteri: Sergente di legno, Lewis.
Maier: «Chi era quella signora?» sc. T. Curtis, J. Leigh, D. Martin.
Nord: «Sentiero della rapina», sc. col. Audie Murphy, Cia Scala.
S. Gaetano: Appennini alla Ande.
Sociale: «Placeri del sabato notte» Martinelli, Risso. Viet min.
Zeoli: «Un uomo da vendere» tec. scope, F. Sinatra, E. Parker.

Baretti: «Il grande circo» tech., sc., V. Mature, Rhonda Fleming.
Cabiria: «Il bell'Antonio» Marcello Mastroianni, C. Cardinale.
Colosseo: «Chi era quella signora?» con Janet Leigh, Tony Curtis e Dean Martin.
Continentale: «Duello ultimo sangue», R. Hudson, D. Reed, techn.
Flora: «Orgoglio e passione» sc. tech. Cary Grant, Sophia Loren.
Italia: «La vacca e il prigioniero», con Fernandel.
Lingotto: Jonny Indiano bianco.
Moderno: «Gerusalemme liberata» e «Orgoglioso ribelle» techn.
Nizza: «Diavoli del Pacifico» sc., techn., T. Moore, R. Wagner.
Nuovo: «I cosacchi» Edmund Purdom, Georgia Moll. sc. tech.
S. Carlo: Figlio del corsaro rosso.
Specia: «Amante pura» tech., visiev., Romy Schneider, A. Delon.

Diana: «Ercole» e Dalila» tech. Victor Mature, Hedy Lamarr.
Ideal: «Ancora una volta con sentimento» tech. Y. Brynner.
Roma: «Il nostro agente all'Avana» A. Guinness, Maureen O'Hara.
Sabauda: «Ultima notte a Warlock», Richard Widmark, technic.

Alba: «Figlio di Alì Babà» tec. Tony Curtis, Piper Laurie.
Alicia: «Venere di Cheronea», B. Lee, M. Girotti, col., scope.
Apollo: «Chi era quella signora?» T. Curtis, D. Martin, T. Leigh.
Cafasso: «Totò al Giro d'Italia» Totò, Coppi, Bartali, M. Riva, e «Sposa del mare» col. Ult. 21,30.
Edera: «Kalia regina senza corona» R. Schneider, C. Jurgens.
Lucento: «L'impiegato» Manfredi.
Lutrario: «I cosacchi» sc. tech. Edmund Purdom, Georgia Moll.
Massala: «Dietro lo specchio».
Mariadè (doppio progr.): «Cavaliere azzurro città d'oro» e «Destinazione Sanremo», Modugno.
N. Pizzi, C. Villa, A. Fierro.
Splendor: «La cucaracha» tech. scope, M. Felix, P. Armendariz.

**N

L'uomo che ogni sabato sera portava serenità e allegria alla gente

Riva torna stamani nella sua Roma

La salma è attesa per la prima mattina - Oggi i funerali - Telegrammi di condoglianze da tutte le parti d'Italia - Il "Musichiere„ Spartaco D'Itri piange e dice: "E' stato l'uomo più buono del mondo. La mia riconoscenza per lui durerà tutta la vita„ - Delia Scala lo ricorda: "Mario era per noi qualcosa di più di un amico. Era dolce e pieno di comprensione„ - Alla memoria dell'attore verrà conferita la "Maschera d'oro„ per il 1960

Fine di un personaggio

Verso le undici del mattino del 31 agosto, a Roma, (due giorni prima che, dopo una tremenda agonia, la notizia diventasse purtroppo vera), si sparse la voce che Mario Riva era morto. Me lo disse la cassiera del bar della Stazione Nord, dove mi ero fermato a prendere un caffè: me lo telefonarono gentili donne e ragazze: dolenti tutte, e commosse. Mi raccontarono che la triste notizia era corsa per i mercati: non vi si parlava d'altro, nel generale cordoglio.

Io, Mario Riva, non lo avevo mai conosciuto, e non lo avevo neppure mai visto, se non di sfuggita, alla televisione (che mi guardo bene dal tenere in casa, perché, conoscendo certi lati infantili della mia natura, poiché quelle immagini in movimento, proprio soltanto perché in movimento, fisserebbero la mia attenzione, per quanto futili e irritanti possano essere i programmi, come un gomitolo di filo che rotola incanta un gatto, e mi farebbero perdere ore e ore, con l'umiliazione e il disgusto provato in qualche rara esperienza in casa altrui). Per quanto dunque non avessi mai visto il Musichiere, né il suo popolare presentatore, le cui fattezze mi erano note soltanto per le fotografie, mi sentii anche io, per la sua spontanea intensità, toccato e avvolto da quella commiserante commozione popolare.

A casa mi aspettava la grossa Amelia, la mia antica governante, che, come forse i miei lettori sanno, è l'opposto della curiosità, non dimostra mai di stupirsi o di commuoversi di nulla di quello che può accadere, e, come avviene ai popolani romani, nasconde i suoi affetti sotto una scorza di modi bruschi (che sono forse in lei il solo punto di differenza con le classiche nutrici negre che abitavano un tempo nelle case ricchissime dei proprietari degli Stati del Sud). Amelia non ha mai usato leggere, se non di rado, il giornale, e mostra di conoscere soltanto, degli avvenimenti, alcuni dei più importanti e alcuni di quelli minimi, che, gli uni e gli altri, possano avere qualche attinenza reale con la sua vita: ma da qualche mese, in casa sua, hanno comperato un televisore e, senza che io me ne sia accorto, perché non me ne ha mai parlato, questo fatto deve avere profondamente cambiato il suo orizzonte culturale.

Quando io entrai in casa, Amelia doveva avere per caso posato gli occhi sul titolo di un giornale del giorno prima. Mi chiamò, con quel tono di voce violento e agitato, quasi di rimprovero incomprensibile, che essa riserba soltanto alle rarissime occasioni drammatiche, come quando gli ortaggi che coltiva in giardino sono bruciati dal sole o rosi da un verme, o quando il gatto fa i suoi bisogni su un tappeto. Mi gridò: «Ha visto, sulla *Stampa*, dice che Mario Riva è grave!». Le risposi quello che avevo da poco saputo: «Mi dispiace, Amelia, non solo è grave, ma è morto». Inattese e imprevedibili, a queste parole, dagli occhi di Amelia scesero, giù per le palpebre pigmentate e le grosse guance, le lacrime. Non l'avevo mai vista piangere, per nessuna ragione, neppure per la morte di parenti o di amici carissimi, in quindici anni che ogni giorno viene da me. Pianse, non disse nulla lì per lì: ma più tardi, poiché evidentemente quella passione le rodeva il cuore, mentre sparecchiava, mi disse improvvisa: «Sono soltanto i buoni a morire: perché quello era buono, si vedeva che era buono. Aiutava tutti, anche quelli che non sapevano si capiva che cercava di aiutarli. Era buono, e così è morto. Se lo portano a Roma, voglio proprio andare al funerale». Dopo questo sfogo, tornò al suo silenzio di natura.

Essere arrivato a toccare il cuore di Amelia, superando le secolari corazze di una saggezza storica per cui non esiste nulla di nuovo o di inatteso, o, più precisamente, essere riuscito, non soltanto a toccarne il cuore (che, a modo suo, è tenero) ma a scioglierne la lingua e l'espressione delle lacrime, dimostra che Mario Riva (di cui ignoro il carattere, le qualità, le virtù, e gli eventuali difetti, e le vicende intime della sua persona reale), era, non soltanto «obbiettivamente» buono, come tutti coloro che portano agli altri gioia e non tristezza, una era totalmente identificato con la sua immagine: un vero personaggio; che quello che si mostrava di lui sul video era una super-realtà, più incontestabile e credibile di qualunque realtà, come quei paladini del teatro siciliano dei pupi, le cui imprese sono per gli spettatori così vere che taluno arriva a mettere il lutto il giorno della morte di Rinaldo sulla scena. E sono sempre queste donne, queste popolane, queste commesse, o cassiere, o cameriere e governanti, a sentire e capire quella realtà e a portarcene una testimonianza, anche a noi che, sciaccamente, ne difendiamo.

Così è sempre avvenuto, anche in tempi che non conoscevano personaggi di radio o di televisione. Anche allora, sempre, per i bambini delle famiglie agiate e borghesi che si trovavano, per l'ambiente in cui erano nati, staccati dal contatto con gran parte della realtà, cameriere, balie, nutrici e governanti erano le grandi fonti del sapere reale, della mitologia poetica: e nelle chiuse barriere del superbo e mediocre individualismo portavano i valori dei sentimenti collettivi. «Quando Rosa torna dal villaggio», o, ancora prima, «Quando d'estate le ciliege sono nere» risuonavano per le stanze, coprivano i faticosi esercizi dello Czerny e le sonatine di Bach, come venissero da un altro mondo, di cuore, d'amore e di dolore. E le storie del paese, le favole, i racconti, i commenti erano la grande fonte della cultura negli anni precedenti alla astratta uniformità scolastica. Del resto, il loro linguaggio, il loro aspetto diverso da quello dei familiari, la loro provenienza da altri paesi o regioni, era, di per sé, una apertura sul mondo, fuori del *clan* dei parenti. Viene il sospetto che la decadenza attuale del carattere borghese abbia una delle sue cause nella progressiva scomparsa delle cameriere, di questo primo e insostituibile mezzo di coltura. Come più limitati, poveri, egoistici, chiusi e fragili devono essere i sentimenti dei ragazzi (e degli uomini che essi diventano) educati dalle sole madri borghesi che ad essi somigliano troppo, o delle *schwestern* o *fräulein*, le istitutrici che hanno la stessa estrazione!

Senza di loro, anche le canzonette sono incomprensibili, e anche la televisione, che diventa significante e vera soltanto attraverso il loro commento, perché, non per virtù propria ma per opera loro, può avere i suoi paladini e i suoi mitologici personaggi. Grazie alla mia antica Amelia, mi sono commosso anch'io per la triste fine di uno di questi eroi.

Carlo Levi

La folla si accalca nei corridoi dell'ospedale per rendere omaggio alla salma dell'attore scomparso (Telefoto)

"Bisognava volergli bene per forza„ dicono quelli che lavoravano con lui

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 settembre.

Mario Riva tornerà per sempre domani nella sua Roma che lo attende per tributargli l'estremo saluto. Le spoglie del popolare attore giungeranno domattina e saranno deposte sotto la navata centrale della chiesa del Cuore Immacolato di Maria, in piazza Euclide, la stessa in cui si svolsero le esequie d'un altro personaggio del mondo dello spettacolo: Fred Buscaglione, anche lui vittima troppo giovane di un crudele destino.

La chiesa sorge con la sua bianca mole ai piedi dei Monti Parioli ed è considerata la chiesa degli artisti, della «gente bene» che popola l'elegante quartiere. Mario Riva abitava in un grande appartamento di via Archimede, a poche centinaia di metri dalla sua parrocchia e spesso vi si recava la domenica, insieme alla sua compagna Diana Dei a ascoltare la Messa. In quella stessa chiesa dunque, domani pomeriggio alle 17 si svolgeranno i suoi funerali e non vi è dubbio che migliaia e migliaia di romani saranno là, all'ultimo appuntamento coi loro beniamino.

Mario Riva a Roma era considerato un po' come un idolo, e proprio nei quartieri più popolari, perché dei romani aveva saputo portare sui palcoscenici e sugli schermi televisivi il carattere arguto e bonario. Davvero enorme è stata l'emozione suscitata dalla notizia della sua morte. Nei locali pubblici, negli uffici, sui tram, per la strada, ovunque era possibile afferrare i discorsi della gente, si udiva solo parlare di Riva, come dell'amico fedele di tante ore serene che se n'è andato per sempre.

Del cordoglio di Roma per la scomparsa del popolare attore si è reso interprete il Sindaco, il quale ha inviato ai familiari un telegramma per esprimere le condoglianze dell'amministrazione comunale ed il profondo dolore della cittadinanza romana. Il Sindaco ha dato disposizioni perché venga inviato ai funerali un cuscino di fiori con i nastri dai colori della città. Telegrammi sono stati inviati anche dal ministro dello Spettacolo on. Folchi, dal sottosegretario Semeraro, dal prof. Rodolfo Arata, direttore generale della Rai-tv.

Fra pochi giorni Mario Riva avrebbe dovuto partecipare, in veste di presentatore, allo spettacolo durante il quale vengono consegnate le «maschere d'argento» agli artisti messisi maggiormente in luce durante l'anno per la loro attività teatrale, cinematografica o radiotelevisiva. Era uno spettacolo al quale Riva era particolarmente affezionato, perché da quindici anni, fin dalla prima edizione cioè, era lui ad invitare i colleghi alla ribalta per ricevere l'ambito premio. Adesso gli organizzatori hanno rinviato la serata di gala a data da destinarsi e la commissione incaricata dell'assegnazione dei premi ha stabilito all'unanimità di conferire alla memoria dell'attore-presentatore una «maschera d'oro».

Con la sua morte si è avuta la esatta misura di quanto grande fosse l'affetto da cui Mario Riva era circondato nel mondo dello spettacolo. Il principe De Curtis, in arte Totò, che per tre anni ebbe Riva nella sua compagnia, ha detto: «Lo piango come un fratello... Mario ci lascia un immenso dolore, dopo la serenità che era riuscito ad infondere nei nostri animi ed in quelli di tutti coloro che lo hanno seguito nella vita». E Delia Scala: «Mario era per noi qualcosa di più di un amico. Era buono, dolce, pieno di comprensione. Era l'unico capace di comporre una lite, di far riabbracciare due attori che un attimo prima si stavano insultando». Paola Barbara: «Entrato con garbo in mezzo a noi, faceva ormai parte della nostra famiglia. Generoso, bonario, simpatico, bisognava volergli bene per forza». Giovannini, autore con Garinei di tante riviste radiofoniche e televisive che Riva portò al successo strepitoso, ha detto soltanto: «E' un dolore mio. Lasciatemi in pace».

Carla Gravina, la giovane attrice che per qualche tempo fu «valletto» al Musichiere, si è così espressa: «E' la notizia peggiore dell'anno. Era la persona più divertente che io abbia conosciuto; posso immaginarlo in ogni atteggiamento ed in ogni situazione, ma la visione di Riva morto mi sfugge e mi fa paura». Massimo Girotti: «Mario non è morto. Preferisco credere che improvvisamente, per ragioni che non sapremo mai, è partito per un viaggio, abbandonando tutti, senza dare più notizie: come uno offeso e addolorato dalla cattiveria e dalla ingiustizia del destino». Il regista Mario Mattoli: «Sentiamo tutti un grande vuoto, come se fosse venuta a mancare improvvisamente una parte di noi stessi».

Anche Jula de Palma, Nilla Pizzi, Laura Adani, Alessandra Panaro, che insieme a Lorella De Luca fu la prima «valletta» di Mario Riva, Vivi Gioi, Giulietta Masina, Brunella Tocci e tanti altri, hanno ricordato con parole commosse il popolare attore.

Spartaco D'Itri, il più celebre fra gli «eroi del sabato sera», ieri sera aveva le lacrime agli occhi. Si ne stava seduto fra i tavoli del suo ristorante all'Aventino quando alcuni giornalisti sono andati a trovarlo. «Era una parte di me stesso, non solo perché era romano, ma perché è stato l'unico ad aiutarmi» ha detto passandosi ancora una volta il fazzoletto sulle folte sopracciglia nere come il carbone. La mia riconoscenza per lui è grande e sono certo — ha proseguito — che proverò questo sentimento per tutta la vita. Io sapevo di lui che aveva molto sofferto prima di riuscire a "sfondare"; lui sapeva di me che ero solo un povero uomo, un cameriere che aveva lavorato tanti anni senza mai una soddisfazione. Forse per questo si sentiva mio amico, anche se Mario Riva si sentiva sinceramente amico di tutti».

g. fr.

Diana Dei, la compagna di Mario Riva, sfatta dal dolore, è sorretta dai parenti (Tel.)

Gli organizzatori del «Musichiere», Garinei (a sinistra) e Giovannini (a destra), insieme al maestro Kramer ed al fratello dello scomparso, Aldo (in primo piano), alla uscita dalla camera ardente dove hanno dato l'estremo saluto a Mario Riva (Tel.)

"Esemplare„ la morte di Riva secondo l'"Osservatore Romano„

(Nostra servizio particolare)
Città del Vaticano, 2 settembre.

L'«Osservatore Romano» che mai prima d'ora si era occupato della caduta e delle gravi condizioni di Mario Riva, nel darne oggi la notizia della morte si unisce al generale cordoglio per la scomparsa del popolare attore.

Con parole da cui traspariscе evidente la mestizia e la stima per il defunto, l'organo vaticano scrive: «Nelle varie parentesi di lucidità il Riva ha manifestato filiale abbandono nella volontà di Dio e chiesto i Santi Sacramenti che ricevette con esemplare pietà dal parroco dei Santi Apostoli, ripetendo il voler vivere, se fosse guarito, secondo i principi e la legge della religione in cui era nato e cresciuto. La notorietà della sua attività artistica, il tragico incidente, l'angosciosa fine che parve una lunga agonia, procurano a lui e alla famiglia, durante la dolorosa degenza, manifestazioni moltissime di voti affettuosi che, dopo l'annuncio della morte, si mutarono in profonde condoglianze cristiane».

Il breve scritto dice quanto negli ambienti vaticani sia stata apprezzata nel suo profondo valore umano la richiesta del sacerdote fatta da Mario Riva negli ultimi istanti della sua vita. Mario Riva godeva larghissime simpatie per la sua attività di presentatore alla televisione in ambienti ecclesiastici, dai quali mai erano partiti appunti alla messa in onda del «Musichiere», a differenza di quanto è invece avvenuto per molti altri programmi televisivi.

Generalmente tutti riconoscevano al Riva una «umana» di indubbia capacità e le uniche riserve che si nutrivano quanto alla sua vita privata sono state completamente fugate dalla morte cristiana («esemplare», secondo lo scritto odierno dell'organo vaticano).

F. p.

Conclusi a Torre Pellice i lavori del Sinodo Valdese

Torre Pellice, 2 settembre.

Dopo una settimana di intensa attività i lavori del Sinodo valdese si sono conclusi oggi pomeriggio con un culto di ringraziamento a Dio presieduto dal pastore Achille Deodato e al quale hanno assistito i pastori, i delegati e numeroso pubblico. Nella giornata di ieri e anche oggi sono stati trattati diversi argomenti fra i quali quelli inerenti alla fusione dei settimanali evangelici *La Luce* e *La voce metodista*, alcune innovazioni circa la nomina dei capi distretto e l'opportunità di iniziare anticipatamente i lavori del Sinodo, a partire dal prossimo anno. Altri argomenti di grande importanza trattati in questi giorni sono stati l'attività degli istituti ospitalieri valdesi, delle scuole di istruzione media, e della Facoltà valdese di teologia, che ha la sua sede in Roma.

Nella giornata di martedì l'assemblea sinodale aveva ricevuto ufficialmente i rappresentanti dell'Alleanza mondiale delle Chiese riformate, della Chiesa evangelica di Grecia, della Chiesa anglicana, dell'Opera assistenziale protestanti svizzeri e il moderatore della Chiesa presbiteriana d'Inghilterra.

Prima della chiusura dei lavori, l'assemblea ha proceduto alla nomina dei membri della Tavola valdese, che è risultata riconfermata nelle persone del dott. Ermanno Rostan, moderatore, del dott. Neri Giampiccoli, vice-moderatore, dei pastori Roberto Comba, Alberto Ribet, Piervaldo Panascia e dei laici avv. Ettore Serafino e dott. Ugo Zeni.

Nuovi scioperi decisi all'Ilva di Savona e Vado

Savona, 2 settembre.

I rappresentanti delle organizzazioni provinciali della Fim-Cisl e della Fiom-Cgil si sono riuniti oggi con i rappresentanti delle commissioni di fabbrica degli stabilimenti Ilva per esaminare lo sviluppo della vertenza in corso tra le maestranze degli stabilimenti di Savona, Legino e Vado Ligure e la direzione della società.

Nel corso della riunione, constatato che la direzione, nonostante le precedenti azioni condotte dalle masse lavoratrici, continua a mantenersi su una posizione di intransigenza, rifiutando di prendere in esame le richieste dei lavoratori, e ricusando di incontrarsi con i capi delle organizzazioni sindacali per la composizione della vertenza, hanno deciso di continuare l'azione intrapresa.

E' stata così stabilita, dopo la tregua imposta per le elezioni delle commissioni interne, la ripresa della lotta a sostegno delle rivendicazioni presentate. Il nuovo programma delle agitazioni prevede per il 6 settembre uno sciopero di 24 ore, che avrà inizio con il primo turno di lavoro del mattino. E' stata inoltre indetta un'assemblea generale dei lavoratori, che sarà tenuta nello stesso giorno a Savona alle ore 8,30 nella sede della società «Campanasso» e contemporaneamente a Vado Ligure nella sede del Fronte della gioventù.

IN PIAZZA SAN CARLO

Istituto per geometri e ragionieri

Al centro della città, in piazza San Carlo 182, funziona ormai da quasi cent'anni, essendo stato fondato nel 1864, l'Istituto Tecnico Parificato Maffei per Geometri e Ragionieri con scuola media ed elementare. Decine di migliaia di Torinesi vi hanno già seguito, in questi cento anni, il loro corso di studi.

In un ambiente signorile e sereno, educati al senso della responsabilità, della disciplina e dell'ordine, i giovani seguono presso l'Istituto Maffei i corsi di Geometra e di Ragioniere, conseguendovi a scelta i due diplomi che nel mondo attuale, orientato verso la tecnica e la pratica, aprono le porte alle carriere più interessanti ed utili.

Palestra, ginnastica, biblioteche, laboratori di agraria, scienze, mineralogia, topografia, fisica, costruzioni sono gli strumenti modernissimi di cui i Professori dell'Istituto Maffei si valgono per educare la personalità degli alunni.

La Segreteria della Scuola in piazza San Carlo 182, telef. 46-434 e 555-151, è a disposizione dei Signori Parenti per informazioni.

DIFFIDA

Il sottoscritto GENTILE GIACOMO, residente in via Aires a Savigliano, rende noto e dichiara che non intende riconoscere nè riconoscerà alcun debito presso chiunque contratto o da contrarsi, a qualsiasi titolo, dal proprio figlio Gentile Oreste, di anni 19, da tempo allontanatosi dall'abitazione e non più convivente.

Savigliano, 1° settembre 1960.

OTTICA . FOTO . CINE
RADIO . TELEVISIONE
il "meglio" al giusto prezzo
DA BERRY
VIA ROMA 33 - TORINO

CORSI D'INGLESE A LONDRA
Mensa completa alla scuola. Alloggio in famiglie private.
HILLCREST SCHOOL OF ENGLISH 40, Champion Hill, London - S.E.5., England

CINEY
non è una stufa ma un caloriferо che vale un televisione

Olimpiadi 1960
crolla a Roma il primo record
con la OSRAM Xenon da 75000 watt

potenza: 75000 watt
flusso luminoso: 2500000 lumen
colore della luce: solare

sono nuovi primati stabiliti dalla
lampada più potente del mondo
che inonda Piazza dei Cinquecento (Stazione Termini)
con un flusso luminoso pari a quello di 5350 lampade da 40 watt
armatura e apparecchiatura Siemens Schuckertwerke AG - Erlangen
OSRAM
Società Riunite Osram Edison - Clerici Milano
... illumina il mondo da oltre 50 anni

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa rubrica dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse di legge del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano mantenere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa n. ..... Torino,** *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la tassa della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a colore che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta o sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AUTOGRU vari tipi e portata per piazzamento e spostamento alloggi, gru da cantiere, verricelli, macchinari vari e montaggio capriate disponiamo per rapidi e sicuri servizi. Telefonare Organizzazione Ubino. Soccorsi Stradali 250-000.

BANCO bar e stagera metri 3, altro metri 2 vendo occasione. Bar, corso Sommeiller 25, Torino. A73455

ELETTRICISTI, tubi plastica, tubi ferro avvicinati, saldati, accessori. Fabbrica Margin, Rosta 7, tel. 772-765, Torino.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIQUATTORI, motori elettrici, motoriduttori, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi, Gubernati. Telefonare 23-743. 6944

OFFERTISSIMA industrie [illegible] mento seghe a [illegible] nuova occasione, taglio metallo imballaggi manutenzioni. Mollet, 527-20). 355

RISTORO locali vendesi blocco o separatamente 6200 vetri a L. 50 cadauno, tigos, recuperante, attrezzature e macchinari per lampadari, stampi per materiale elettrico in bachelite. Facilitazioni pagamento. Giodra, Rosta 7, tel.772-765.

VENDESI [illegible] puntatrici elettriche-pedilatrici a rulli con attrezzature per fabbricazione guida avvolgibili, bilanciere, presse, tornio, trapano, cesoia Ibimera. Telef. 772-765. 102

VERZESSI scaffali rossi nuovi adatti qualsiasi negozio, attrezzatura completa per stampare inviti gas, 40 anni attività. Via Carlo Alberto 28, Torino. A72573

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ANTICA ditta [illegible] accetta lavori decorazioni alloggi, tappezzeria. Telefonare 284-827 ore pasti. A69344

ASSICURANDOVI [illegible] garantiti decorazioni alloggi, negozi, ville, telefonate [illegible] 363-549. 814

AVRETE casa bella, pulita, applicando termosifoni copriterino Alpha. Telefono 31-660. 825

CASA pulita applicando al termosifone la meravigliosa aspiratrice «Candor», Fabbrica Tappezzeria, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. Tel. 651-960.

DITTA decorazioni [illegible] interni alloggi, istituti, negozi. Telefono 363-549. 814

OCCHIALI prodigiosi «Fucciotti» luminosissimi, esame vista autorizzato ministr. S. Massimo 42. 27074

SALDATURE piccole grandi serie eventuali lavorazioni meccaniche assumerei. Telefonare 45-434. A74071

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A abbastanza buone condizioni concediamo redditi immediati rimborsabili 10-18 mesi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concediamo inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate) alla valutazione. Serietà correttezza segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24, angolo S. Donato. Telefono 47-346. 719

A acquirenti, a proprietari alloggi concediamo rapidamente mutui ipotecari, organizzazione bancaria. «Kip», corso Re Umberto 5. 19649

A disponente minimo 3.000.000 offresi sicura combinazione rapida realizzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6481 — Torino». A73853

A gruppo finanziario, sita col persona avveduta, causa divergenza promotori, offriamo possibilità eccezionale investimento in affermatissima azienda turistico alberghiera grande avvenire. Proprietario stabili arredamento pregevole, valutatissima proprietà turricra ampliabile, località climatica panoramica, vicinissima Torino, valorizzabile piano mille residenziale. Richiesta 120 milioni. Scrivere «Pubblicità Stampa 6474 — Torino».

ACQUISTEREI, amministratori qualunque azienda anche in difficoltà, discretezza. Dispongo capitali per sistemazioni, concordati. Esperienza trentennale, serietà, segretezza. Telefonare 22-169. A73107

AFFARONE vendesi nuova Fiat negozio chiuso draghiera commestibili. Telefonare 284-421. A72229

AFFITTASI in casa nuova, 50.000 mensili, negozio con licenza salumeria. Telefono 372-172. A72114

AGENZIA Moncalieri via Carlo Alberto 41 - tel. 522-046, comunali rilasci nuovi massima serietà. Rivolgetevi con fiducia.

AGNELLERIA avvisa vedovi causa maternità. Telef. 231-319 dorsali.

ALBERGO ristorante avviatissimo unico zona panoramica pieno sviluppo posti chilometro centro Torino cedo causa salute. Telefonare 521-377. A73532

ANTICATISSIMA salumeria gastronomia lattcaseine piccola vendesi 2 milioni. Casalegno, S. Ottavio 47. 821

ATTENZIONE causa decesso proprietario cedesi intelligente, attivata, rendissima affittasi gerenza facilitazione. Telefonare 686-278. A73502

AVVIATISSIMO autoriparazione carrozzeria Alfa Romeo cedesi. Telefonare 781-222

AVVIATISSIMO meccanic cedo 1.600.000 più merce, telef. 765-949, 15.30-14.30.

AVVIATO articoli sanitari ortopedici, bende, indumenti cliniche vendesi causa decesso, occasione. Mazzoglio, Milano 10.

BAR angolare grandioso, avviatissimo, biliardo, televisione cedesi direttamente. Telefonare 774-527. A73624

BORDIGHERA cedesi negozio cartoleria giocattoli, vantaggiosa licenza. Venturoni, via Aurelia 9. 37106

CEDESI centrale avviatissimo negozio rosticceria. Telefonare 652-760 ore pasti.

CEDESI urgentemente orologeria ambulante zona centrale. Telefonare 687-115.

BAR torrefazione orario ridotto forte incasso dimostrabile cedesi 4.800.000. UCRIC, Cavour 38. 141

BUON reddito, vendonsi tre alloggetti abitati stesso piano tutti comforts, adiacenti corso Francia, Regina Margherita. Rivolgetevi ibimilmente!

CEDESI avviata pasticceria con forno centro S. Vincent. Telefonare Torino 674-533. A73535

CEDO autorimessa 100 vetture ivonte enorme mercato, forte lavoro lavaggi, officina. Telefonare 284-697. A73697

CEDO moderna torrefazione cremeria centrale eventualmente affido gerenza. Telefonare 53-087. A73200

CEDO negozio fiori miglior offerente. Via Sizza 163. [illegible]

FARMACIE laboratori aziende affini compra vendita, combinazioni varie, studio commerciale farmaceutico. Della Rocca 38. 200

FIN-VAI (rata combinazioni operazioni immobiliari importanti, massima serietà, finanziando. Telef. 527-410, 527-411.

IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai residenti Piemonte. Rimborso piccole rate senza partecipazione datore lavoro. Via Mercanti 13.

IFIMA finanzia possessori immobili residenti. Via Mercanti 13. 709

IFIMA riscatta a banchi pegni segretissimi. Rimborso rateale diretto senza avvisi a domicilio. Via Mercanti 13, telefono 40-879. 709

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedesi. Cavaliero, Saluzzo 21. 194

MACELLERIA attrezzata avviatissima, buona posizione rilevisimo. Dettagliare requisiti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 283 — Torino». 867

NEGOZIO barbiere pelliccia parlando accedo pochissimo prezzo. Carpagnano, S. Ottavio 47. 831

OFFICINA meccanica avviatissima macchinario modernissimo cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9120 — Torino».

PASTICCERIA pasticceria siciliana Torino, molto redditizia, occasione, cede ottime condizioni Bacchetta, Alfieri 20.

PANIFICIO angolare q.li 3 negozio cedesi, Cagliero e Nasi, Saluzzo 72.

PANIFICIO con fortissimo assortimento pasticceria, attrezzatissimo locali meravigliosi causa salute e vecchiaia cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72.

PANIFICIO moderno, ottima attrezzatura, buona posizione, pensione apertura, cede Bacchetta, Alfieri 20. 639

PASTICCERIA con forno signorile zona cedo 2.000.000 per anzianità. Massaglia, Milano 10. 286

PASTIFICIO alimentari vicino case Fiat incasso 25.000 cedesi. Telefon. 360-450.

PASTIFICIO centralissimo commerciale zona ritirandomi cedo 2.000.000. Massaglia, Milano 10. 286

PRESTITI immediati personali, rimborsabili 10-18 mesi direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati, artigiani, funzionari, professionisti e a possidenti residenti Piemonte. Concedonsi inoltre sovvenzioni immediate su autovetture (anche ipotecate alla valutazione). Serietà, correttezza, segretezza. «Fin.Co.Tex.», piazza Statuto 24, angolo S. Donato, tel. 47-346.

RITENUTE pasta kg. 100-200 cedesi. Cagliero e Nasi, Saluzzo 72. 20446

SALUMERIA gastronomia con laboratorio, corso [illegible] Cesare, molto bella, grande passaggio, minimo lavoro, cedesi. Telefonare 23-276. A69379

STUDIO medico dentistico avviatissimo 40 km. da Torino vendesi. [illegible] 756-241.

UMBRI milioni trattabili cedesi causa salute avviatissima pensione ristorante con spiaggia aperta tutto anno. Aurora, Pietrasanta. 26987

VERA occasione causa trasferimento cedesi officina completa macchinari nuovi ed efficienti, Telef. 297-045. A73190

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Torre del Mare 12 km. da Savona, avrà gradita una vostra visita al modernissimo panoramico complesso balneare prospiciente Isola d'Oro di Torre del Mare, vendonsi terreni, ville, appartamenti, vista mare garantita in perpetuo, [illegible] nizzazione bancaria facilitazioni di pagamento, Tizzani, Milano, via Donizetti 4. Telefono 795-635. 36023

A buon prezzo impresa Santalberto vende direttamente alloggi moderni [illegible] li dazio corso Francia, via Adua angolo via Messina, una, due, tre camere e servizi, disponendo rata mensile L. 10.240. Visite in cantiere. 20329

A buona condizioni alloggi moderni 2, 3 camere, magazzini, negozi vendonsi facilitazioni pagamento. Via Tunisi angolo Madonna Rose. Lancia angolo Isonzo. Telefonare 295-507. 670

A Santa Rita in via principale, impresa vende negozi e alloggetti signorili, camera, tinello cucinino, termo, bagno, ascensore. Telefonare 683-826. A72142

A vera occasione vendo villetta S. Mauro 4 camere servizi, terreno, possibilità piccola officina. Telefonare 273-671.

A [illegible] vendo alloggio libero subito, 3° piano, rimesso nuovo, via Maria Vittoria, 3 camere, bagno, grande ingresso, cucina, ripostiglio, termo particolare, cantina e due soffitte mansarde. Telefonare 45-100 dalle 15 alle 19.

ABBIAMO alloggi signorili 2-3 camere abitabili fine agosto mutuo facilitazioni pagamento. Corso Francia 238. Telefonare 290-474. 278

ABITABILI ottobre vendonsi alloggi signorili nuova costruzione. Via Medici 33.

ACQUISTASI casetta con giardino o terreno. Telefonare 42-980 ore pasti.

ACQUISTEREI locale mq. 500 circa da adibire a piccola industria, con o senza abitazione, su terreno di almeno mq. 1500. In [illegible] o immediata periferia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5464 — Torino». A73134

ACQUISTIAMO casa centrale scopo ricostruzione condominio ultra moderno. Pagamento contanti oppure conferimento quote. Impresa I.C.I. specializzata frazionamenti, ammodernamenti anche per conto proprietari case. Ingenti utili. Telefonare 22-169. A73107

ACQUISTO affitto alloggio 4-6 camere, zona Crocetta, Cristina, Valentino. Telefonare 513-377. 585

ACQUISTO terreno fabbricabile dando in pagamento alloggi nuovi, Tel. 511-377.

ADIACENZE Chivasso, privato vende pochissimo palazzina pertinenza eventualmente ammobiliata, annesso rustico, terreno, ristrutturata pulitissima. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6314 — Torino».

AFFARONE! Alloggetti centralissimi complessivo 12 camere stendiamo 4.800.000 reddito 13%. Telefonare 288-948.

AFFIDO costituzione casa ad impresa in [illegible] Serravalle 88-455. 26970

AGENZIA Borgo, via Carlo Alberto 41 - tel. 521-046, compra-vendita case, ville, terreni, massima serietà e discrezione.

ALLOGGI [illegible] Donato 74) signorili 3-4 camere abitabili subito, impresa vende.

ALLOGGI via Montanaro tre quattro camere, servizi vendonsi. Tel. 53-986.

ALLOGGI 1-2 camere, tinello, cucinetta, bagno, termo, ascensore vendiamo corso Tassoni angolo via Gotti. Telef. 55-932.

ALLOGGI 2 camere servizi vendonsi tenute coloniche privati subito zona Bernini. Telefonare 772-867. 359

ALLOGGIO corso Cairoli, 5 camere servizi 16.000.000 vendo. Tel. 852-376.

ALLOGGIO signorile su corso passeggiata Po, sesto 10 camere accessori, ottima esposizione, divisibile, doppio ingresso, adattissimo uffici, vendesi, scrivere Mattioli, Ballardi 19. A73283

APPARTAMENTI signorili 3-5 camere doppi servizi, [illegible] ingressi, zona Crocetta, vendiamo. Via Pigafetta 27. Telefono 53-812. 791

ANGIOCCASIONE vendiamo casa ottimo reddito volendo anche alloggi separati e negozi. Bar angolare [illegible] licenza. Trattative dirette veramente eccezionali. Telefonare 42-720. 6

BAR Ristorante paraggi Esposizione 61 forte reddito dimostrabile cedesi occasionissima oppure gerenza. D'CRIC, Cavour 28. 141

CENTRO Santa Rita vendonsi alloggi rifinitissimi pronti subito, Cerutti, Andrea Doria 15. 67

CERCASI terreno industriale 1500 oppure [illegible] metri immediata periferia Torino. Telefonare 731-634. A73144

CITTA' giardino vende casa sei alloggetti reddito 8 %. Telefonare 753-133.

CORSO Grosseto 62-66 vendonsi alloggi, finitissimi, tipo cantieri, prezzi ottimi. Telefonare 293-849, visite cantiere. A72653

CORSO Regina 262 vendonsi alloggi 2-3 camere servizi garages, ascensori, pronti dicembre. Cantiere, tel. 652-656, 652-926

COSTRUTTORE acquista per costruzioni terreno conveniente 100-150 camere, zona ben conosciuta periferica. Offerta, telefono 47-287. 716

DOTTORE ingegnerabile 40.000.000 50.000.000 casa civile costruzione semicentro Torino preferibilmente non nuova. Affo immediato Gilotta, Portici Barbaroux 4 (Piazza Castello). 716

IMPRESA costruzioni vende direttamente appartamenti alloggi con ampi cucine, ingressi, ripostigli, grande autorimessa, prezzi convenienti mutuo trentennale, possibile subentro mutuo. Telefonare 296-783.

LA Stai vi consiglia l'acquisto di alloggi di 2, 3, 4 camere servizi nel palazzo Pescherecci, corso [illegible] 347-349. Facilitazioni, mutui, lunghe rateazioni. Appartamenti pronti subito. Stai, via Andrea Doria 15, telef. 512-173, 521-612.

NEGOZI. S. Rita, prontteggiansi importante complesso case popolare, particolarmente [illegible] salumeria, [illegible] vendonsi [illegible], corso Siracusa 37. 439

NEGOZIO angolare San [illegible] 74, impresa vende. Mutuo, facilitazioni. 206

SAN Paolo monte vendo alloggio 3 camere libero 4.000.000. Aillio, Magenta 13

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Rosa, Sanremo. 21781

SANREMO vendo appartamenti lusso caratteristiche prezzi 3.000.000-10.000.000. Telefoni, Imperatrice 8. 26923

SANTA Rita vendonsi prezzi occasionali alloggetti una due tre camere servizi finitissimi. Telefonare 513-770. 46

TERRENO cuneino Vica mq. [illegible] adatto industria 120 m. da corso Francia strada asfaltata pressatura acqua forza vendo direttamente. Telefonare 750-621.

TERRENO industriale Nichelino fronte statale mq. 20, 50.000 vendo. Telefono 682-375. 17033

TERRENO Pino Torinese, fruttato, sei camere vendo. Telef. 753-053. A73082

TERRENO zona unica alle porte di Torino mq. oltre 50.000 vendo lire 1500 al mq. Amministrazione Giletta, Portici Barbaroux 4 (Piazza Castello). 716

VENDERLI lotini terreno zona Reagie pronti convenientissimi. Telefon. 42-980 ore pasti. 453

VENDESI abitazione corso Casale terreno pavellinare 5000 mq. Telefon. 490-058.

VENDO in Lanzo Torinese villa [illegible] re scelta terreno attiguo metri 15.000. Rivolgersi Cantina degli Amici, Lanzo.

VENDO sopraelevazione su nuovo edificio [illegible] progetto approvato. Telefonare 262-473 ore 13-14. 20457

VENDO [illegible] laboratorio magazzino locale piano terreno mq. 147, scantinato luminoso mq. 275 garage. Telefonare 50-077.

VIA Cibrario avendesi 2.500.000 alloggio 2 camere [illegible] termo bagno. Telefonare 519-770. 46

VIA Santhià [illegible], ultimi due alloggi di due camere e cucina, [illegible] vendonsi ultraconvenientissimi. Poletti, telefoni 596-607, 527-774. 567

VIA XX Settembre 87, piano grandiosi negozi, uffici, alloggi, magazzini, vendonsi ultraconvenientissimi; dilazionato pagamento. Poletti, tel. 596-607, 527-774. 567

VILLA panoramica 8 locali [illegible] giardino, giardino frutticio vendesi eventualmente con tenuta agricola anche rini pregiati Astigiani. [illegible] casella 367 A. SIP, [illegible] 27012

VILLACCIO Alberoni prenotandi, vendonsi terreni, alloggi signorilissimi in palazzine prerollinari 4-8 camere, rateazioni. Rivolgersi cantiere, strada Alberoni 16. 17033

VILLETTA Sangano 4 vani semiammobiliata, giardino, orto vendo. Telefonare 393-987. 665

ZONA Cibrario, via Galvani 6 vendesi direttamente alloggi 2-3-4 camere, semplici e doppi servizi, finitura accurata, prossi ottobre, rivolgersi pomeriggio cantiere, stesso, autorimessa. 643

ZONA Cibrario via Galvani 4 vendesi convenientemente in nuova costruzione, attico 5 camere doppi servizi, terrazzo panoramico mq. 60. Divisioni interne a scelta. Mutuo, autorimessa. 643

ZONA Statuto vendesi alloggi 1 e 4 camere e accessori, finitura accurata, [illegible] Telefonare 774-820. 600

1.000.000 contanti, mutuo 700.000 ot 60 mensilità 21.000 acquisite alloggio nuovissimo 2 servizi; 1.500.000 contanti, mutuo 1.250.000 ad 60 [illegible] 30.555 alloggio 3 servizi liberi oppure affittati. Regio Parco 46, impresa Manolino, telefono 482-962. 243

A Torino via Montalcone 128 (S. Rita) signorili nuova costruzione 3-3 camere tutti comforts. Rivolgersi cantiere. Telefonare 47-433. 393

A 12.000, 14.000, 16.000, 20.000 alloggetti. Arsenale 42. Tel. 46-439.

AFFITTASI locali uso studio zona centrale o semicentrale, ultimo piano, ascensore, terrazzo, affittasi grandi negozi angolo. Informazioni telef. 40-707.

AFFITTASI splendidi mezzani 2-3 camere libelle cucinino e alloggi 2 camere doppi servizi, box, piazza Enrico Toti 16, telef. [illegible] 257.

AFFITTASI 5 [illegible] piano terreno uso studio, laboratorio, negozio, via Duchessa Jolanda 8. Telefonare 526-197.

AFFITTASI in zona commerciale, locali industriale mq. 1100 coperti, 100 cortile, 300 uffici, uso deposito, industria silenziosa. Telefonare Beltramo 53-812.

AFFITTASI negozio vuoto con retro. Telefonare 220-404. A72304

AFFITTASI o vendesi fabbricato con alta e portici annessi mq. 4000 circa, uso industriale, libero subito, possibilità maggior sito adiacente circa mq. 40.000. Cuneo Francesco, Villanova d'Asti, tel. 8.

AFFITTASI per San Martino prossimo fondi rustici a Moncalieri e Grugliasco. Telefonare dalle 14 alle 15 al 585-897.

AFFITTASI via Nizza 33 sei locali terreno con tre sottostanti garages. Telefonare 780-671. 27163

AFFITTASI zona Mirafiori locale industria leggera salone unico mq. 1200 con uffici. Telefonare 365-410. A72641

AFFITTO muri negozio mq. 70 fatto nuovo adatto esposizione con uffici rappresentanza vari generi eventualmente vendo. Telefonare 55-782. A72643

AFFITTASI Porta Nuova negozio mq. 90 con sotterraneo. Telef. 50-067, 283-595.

ALLOGGETTO terzo piano 13.000 affitto rilevandomi mobilio mezzadramo. Telefonare 273-795. A74721

AUTOTRASLOCHI accuratissimi autofurgoni imbottiti. Garanzia, convenienza, prontezza. Telef. [illegible] 220. Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI [illegible] Italia centro-settentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato risparmierete. Gottelefono 21-093. 139

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonate 372-732, Cigolari.

CAPANNONI industriali 500-1000-3000 metri pronti dicembre. Telef. 803-598.

LOCALE industriale mq. [illegible] più uffici ottima posizione libero novembre affittasi. Telefonare 512-420. A72620

LOCALE mq. 76 uso magazzino laboratorio affittasi barriera Milano. Telefonare 273-471. 400

LOCALI da mq. 400 1400 uso industria affittasi. Via Leini 38. Telef. 53-986.

PALAZZO [illegible], corso Lione 36, affittasi alloggi uffici magazzini. Telefono 383-095. 24999

SANREMO nuova villa pensione George, Solaro 21, parking, vitto eccellente, prezzi modici. Forti sconti, lunghi soggiorni.

SPOTORNO. Pensione Eden, posizione tranquilla, vicino mare, posteggio. Informazioni: telefonare 363-249, Torino.

SPOTORNO pensione San Spuri, telefono 75-177, modernissima panoramica ottima cucina, settembre prezzi [illegible].

VARAZZE. Pensione Olimpia, tel. 77-171. Centrale, familiare, giardino, uso cabina.

VILLA [illegible], Ceres. Posizione soleggiata riscaldamento comforts, [illegible] cure soggiorno anche definitive. Telefonare (0123) 51.30. 532

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

A buoni impieghi prepara seriamente Istituto Santa Teresa corsi diurni, serali: stenodattilografia, complemetria, lingue estere, paghe, contributi, consulenti sindacali, segretaria d'azienda, giornalismo, hostess, via Santa Teresa 7, nuova sede. Telefonare 527-344.

[illegible]SOCIALISTI ottimi, sicuri impieghi, consigliamo frequentare: Istituto Boldrini, Sizza 65. A72581

[illegible]CONTABILITARI diventerete frequentando corsi accelerati tintura, mesaimpiego, tagli, ondulazioni. Scuola autorizzata «Dante e Mario», via 2. Pio V 3. Telef. 687-096. 106

[illegible]CCELERATORI pellicolatrici diventerete bravissimi con l'insegnamento della Moderna Scuola accelerativa, via Nizza 2.

ADDOBBICIATORI, pellicolatrici diventerete frequentando Scuola Maria, via Sant'Anselmo 16. Telef. 651-363. 361

ACQUISITE indipendenza frequentando rami paghe e contributi, consulenti sindacali. Istituto Calvoli, via Maria Vittoria 54. Telef. 872-276. 736

ALASSIO. Collegio Maschile «Alma Mater», Mameli 13, accoglie villa signorile alunni avviamento media, ginnasio, liceo, ragionerla, commissioni, classici, elettronici. Corsi ripetero. Telefono [illegible] 16-901. 536

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, corsi diurni, serali, dattilografia, stenografia, complemeter, contabilità meccanizzata, paghe. 1127

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» scuola, [illegible] preparazione impiegati. 1° settembre inizio corsi diurni, serali. Via Roma 254, telef.50-354. 806

ANALISTI chimici, corsi gratuiti di analisi qualitativa, quantitativa, autorizzati dal Ministero Lavoro. Inizio 15 settembre. Istituto Spagnesi, via Ennio 23. Telef. 693-853. 80

APERTURA iscrizioni corsi interpreti, traduttori tecnici e corrispondenti commerciali. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54, telef. 872-276. 736

AVVIAMENTO agli impieghi: stenografia, dattilografia, complemetria, lingue. Corsi celeri, Metholo, via Santa Teresa 20. Telef. 46-244. 647

COLLEGIO maschile Dalpozzo, Varcelli. Scuola media, ginnasio superiore parificati interni. Specializzazione ricupero anni ogni tipo scuola, insegnamento, metodo, serietà, disciplina garantiti, Retta mite.

COLLEGIUM Europaeum, Stresa, Telefono 30-034. Corso quinquennale corrispondente, lingue moderne, segretaria-azienda, insegnanti esteri. Convitto maschile, convitto femminile, esternato.

CONVITTO Civico Alba, diretto da Sacerdoti Diocesani. Scuole classiche istituti ragionieri, periti agrari esoterici. Camere una, due, tre letti. Trattamento signorile. Retta mite. Telefono 26-49

CONVITTO Platoni, Varese, Viale Belforte 1. Scrupolosa assistenza, trattamento familiare, ogni tipo di scuola, corso preparatorio (quarta quinta classe) per ammissione scuola media. Posti limitati.

CONVITTO San Giorgio, corso Fiume 15, Torino, per scuole medie di ogni genere. Recupero anni. Serietà, disciplina, assistenza. Rette miti. 27149

[illegible]CONVITTO (sezione maschile Gaillo; femminile villa Castello). Splendido soggiorno. Media ragioneria parificata, lingue, contabilità, ricupero. Lavoro (Lago Maggiore). Telef. 61-808.

GRATUITAMENTE corsi [illegible] e serali per [illegible] ufficio stenodattilografia, complemeter, inglese, francese, contabilità (corrispondenza), Istituto [illegible] Ulcisti, via G. [illegible] n. 85, telefono 356-329. 219

GRATUITAMENTE: Corsi diurni, serali di stenodattilografia, complemeter, contabilità meccanizzata, lingua inglese. Indetti dal Ministero del Lavoro. Le iscrizioni sono aperte sino al 17 settembre. Istituto [illegible] Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Telef. 689-966.

GRATUITAMENTE: Corsi diurni, serali di stenodattilografia, lingue inglese, tedesco. Indetti dal Ministero del Lavoro. Le iscrizioni sono aperte sino al 17 settembre. Istituto Impera, corso San Martino 2. [illegible] 813-574. 344

GRATUITAMENTE corsi qualifica, specializzazione stenodattilografia, diurni e preserali. Istituto Cairoli, via Maria Vittoria 54. [illegible] 872-276. 736

INTERPRETI, traduttori tecnici, [illegible] spondenti in lingue straniere, corsi diurni serali. Istituto Piemontese, via Bigezzo 5, telef. 83-114. 870

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. Perfezionamento all'estero (Sedi Parigi, Londra, Francoforte sul Meno). Istituto Internazionale Methodo, via Santa Teresa 20. Telef. 46-244. 647

PER nuova richiesta d'impiego si iniziano nuovi corsi di dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo dalle ore 8,30 alle 13,30 e dalle 15 alle 23. Facilitazioni. Istituto Studium, via della [illegible] 14, tel. 36-655, Torino.

QUALIFICATEVI gratuitamente Radiotecnica, Elettronica, Televisione. [illegible] latori [illegible] elettrici, Disegnatori progettisti, Aggiustatori meccanici. Sistemazione sicura, dispensiamo il nulla richieste inviare. Visitate attrezzatissimi laboratori. Inizio corsi 15 settembre. Istituto via S. Ottavio 32, via Artisti 9 bis, Torino. 275

RADIOTECNICI, corsi gratuiti di addestramento, qualificazione, specializzazione, autorizzati dal Ministero Lavoro. Inizio 15 settembre. Istituto Spagnesi, via Ennio 23. Telefono 693-853. 80

SEGRETARIA bella presenza corsi. Dettagliare stà studi presso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6348 — Torino».

SEGRETARIA giovane, veloce stenodattilo, cerca società. Scrivere dettagliando «Pubblicità Stampa 1433 — Torino».

SERIA ditta commerciale assume signorina 16-18enne lavori ufficio, dattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1471 — Torino». A73693

SOCIETA' cerca giovane perito industriale meccanico, militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1495 — Torino».

STENODATTILOGRAFA veloce, anni 30-40 cerrasi. Preziare posti occupati, preferse. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1415 — Torino». A72562

STENODATTILOGRAFE massimo ventenni anche primo impiego, veloci, precise, assume Studio Professionale. Dettagliare precedenti, referenze, età, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5485 — Torino». A73589

STUDENTI universitari maestri corsi collegio funzioni istitutori. Scrivere «Pubblicità Stampa 6297 — Torino».

[illegible]IZIO [illegible] commerciale cerca moppo vendita macchinari perito meccanico con esperienza, conoscenza possibilmente tedesco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6421 — Torino». A73781

UFFICIO rappresentanze assume dattilografa 16-18enne, primo impiego, meticolosa, presenza. Telefonare 60-516.

10 DOMANDE LAVORO L. 60 p.p.

AUTISTA offresi presso ditta disponendo camion 615 per trasporto Torino. Telefonare 763-605. A73963

AUTISTA patente C, libero subito offresi. Barriera Lanzo, via Coriata 9, Piossasco.

AUTISTA 24enne, patente B offresi qualsiasi lavoro. Guerriera Matteo, S. Chisone, n. 8. A72976

CUOCO cinquantenne piemontese disposto trasferirsi campagna, [illegible] via P. Romano, Saint Vincent (Aosta).

CUOCO o aiuto libero offresi. Telefonare [illegible] A74676

DICIANNOVENNE attivo [illegible] sponendo patente offresi magazziniere autista. Telefonare 290-778. A74656

GOMME usate pulizia senza più pratica. Telefonare 776-577. A73853

(Continua a pag. 11)

[illegible] 17enne cerca impiego ufficio. Titolo licenza commerciale. Tel. 668-024.

VENTUNENNE pratica lavori ufficio macchina contabile e fatturatrice offresi. [illegible]: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A72966

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBIGLIANO propagandista fisso ottimo retribuzioni. Presentarsi 3 corrente mese 9-10. Ordem, via Lamarmora 13. A74422

AG elementi attivi, dinamici, abili trattazione affari, [illegible] lavoro bene remunerato, ottimo [illegible] economico, indispensabile residenza Torino, militesente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 267 — Torino». 728

AIUTO contabile giovane, esperienza lavori ufficio, cerca società. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 1463 — Torino». A73858

ALLE operaie, alle commesse, alle casalinghe, donne, la possibilità di un lavoro redditizio con facilità di guadagno. Forse voi non lo sapete, ma siete adatte a svolgere questo lavoro e cioè a fare le rappresentanti, le propagandiste, le venditrici. Noi, gratuitamente, vi insegnamo a vendere. La Ditta Marchesa Villadoria — vini di lusso — vi offerisce per un collaudo, vi assicura un guadagno fisso mensile, una possibilità di carriera, una attività indipendente, un lavoro di successo. Presentarsi a: Kan Pubblicità, via Bava 17. Tel. 371-071.

AMBOSESSI cercansi cantanti inizio concorso nazionale. Mascaro, via Carmine 11.

ANTICO immobiliare cerca stenodattilografa e dattilografa velocissime. Telefonare clienti, libero subito, stipendio più interessenza, altre ventilazione. Presentarsi Gilotta, Portici Barbaroux 4.

ASSUMESI esperto vendita oli minerali per organizzazione nuova [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3444 — Torino». A73065

CERCASI per organizzazione importanza mondiale elementi 25-40 anni, ottima cultura, [illegible] eloquio, moralità ineccepibile controllabile, disposti [illegible] piccolo esame per essere ammessi a breve corso addestramento, con [illegible] 15 settembre. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3252 — Torino». A71149

CERCASI per quattro mesi geometra aiuto progettazione fabbricato industriale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3496 — Torino». A74050

CERCASI 18enne aiuto [illegible], Telefonare 852-850 ore ufficio. A72399

[illegible] 17-18enne apprendista impiegato magazzino, bella grafia. Tel. 340-440.

DATTILOGRAFA veloce cerca [illegible] giornalistico, Tel. 80-702. A73870

DIPLOMATO esperto impianti elettrici industriali cerca importante industria per inquadramento in servizio tecnico-commerciale. Manoscritture distinguendo precedenti età, pretese a: «Pubblicità Stampa 3384 — Torino». A74122

GRANDE Società per sviluppo nuovi sistemi organizzativi, assume n. 10 elementi da avviare seria carriera ispettiva, in possesso seguenti requisiti: buona cultura, bella presenza, militesenti, minimo 3 anni residenza Torino. Inutile scrivere se già occupati, anche solo parzialmente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 285 — Torino». 368

IMPIEGATA praticissima tenuta libri paga assumesi. Referenziare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3403 — Torino».

IMPIEGATI [illegible] pratici vendita materiale elettrico per visita clienti, cerca importante azienda elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2250 — Torino». A74413

IMPORTANTE Scuola Professionale cerca possibilmente diplomati istruttori per rettificatori a lembiori. Buon trattamento, specificare curriculum e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A74312

INDUSTRIA cerca una impiegata, una commessa, magazziniere 21-30enne. Presentarsi Foli, via Mongineverro 22/b.

INDUSTRIA zona Madonna Campagna cerca organizzatrice Sc

La piccina morta a Roma dopo una poppata

Il latte in polvere si altera ed uccide?

Contaminazioni sono possibili in casa, se il barattolo rimane troppo esposto all'aria - Ma i moderni metodi di sterilizzazione escludono l'inquinamento durante la preparazione industriale

A Roma una piccina di appena 21 giorni è morta dopo una poppata di latte artificiale. Il tempo intercorso fra la poppata e la morte è stato giudicato tale da rendere plausibile il rapporto di causa ed effetto. Viene da domandarsi quale possa essere stata la natura dell'inquinamento del latte, e se l'inquinamento stesso sia stato precedente o sia avvenuto nelle manipolazioni successive all'apertura del barattolo. Mancano per ora elementi sicuri per risolvere la questione.

Tuttavia, a prescindere da precostituite minorazioni fisiche della lattante, essendo incorsa la morte non molte ore dopo la somministrazione del latte in polvere, c'è da pensare che l'eventuale germe di inquinamento non abbia agito nel senso infettivo vero (cioè attraverso una rapida moltiplicazione nell'organismo aggredito, il che avrebbe importato più tempo), bensì attraverso certe sue tossine già allestite prima nello stesso latte, ove, pertanto, dovrebbe aver soggiornato qualche tempo. Per quanto un suo acceleramento di sviluppo potrebbe essere stato favorito dalla temperatura eccezionalmente calda di questi giorni a Roma. Batteri enterotossici di tale natura sono ormai ben noti (citiamo, ad esempio, lo stafilococco).

Ora si può parlare anche di *virus* ad azione simile, per averne rinvenuti in bimbi affetti da enteriti acute gravi, quasi fulminanti, senza il concomitante riscontro dei germi comuni meglio qualificati come responsabili. Se il latte ancora in polvere o già preparato è rimasto parecchio tempo all'aperto prima dell'uso le fonti di contaminazione in certi ambienti casalinghi sono, purtroppo, sovente comprensibili. Non è concepibile, invece, che l'inquinamento possa essere avvenuto durante la preparazione industriale, dati i moderni scrupolosi mezzi di sterilizzazione; pur tenendo conto che il trattamento industriale di polverizzazione esige che non si superino determinate temperature, per non alterare i delicati equilibri biochimici propri del latte.

Comunque la spiegazione del caso di Roma verrà dall'inchiesta già iniziata, nel corso della quale dovrà essere presa in considerazione anche l'ipotesi, estremamente improbabile, di una contaminazione del latte o dei recipienti con tracce di veleno vero e proprio.

Ad ogni modo il fatto ormai certo è il grave allarme destato dalla morte della piccina nei confronti dell'uso dei latti in polvere. Ciò proprio nel momento in cui si sta assistendo ad un notevole accreditamento di essi nel campo della puericoltura. Intendiamoci: i pediatri moderni non hanno rinnegato certamente l'enorme importanza che ha l'allattamento materno. Affermano, anzi, che anche non potendosi considerare il latte di donna come un alimento perfetto, è preferibile ad ogni altro latte; ma aggiungono che esso non può costituire alimento esclusivo oltre il quarto e quinto mese di vita (ove occorre una sua integrazione con altri alimenti, a lor volta ben precisabili caso per caso dai puericultore), e in caso di necessità, cioè per mancanza di secrezione lattea della madre (agalattia) o per altri motivi, si può ricorrere oggi tranquillamente, anche nei primi mesi di vita, ai latte vaccino o ai latti in polvere. Di questi ultimi ci sono ora numerose varietà, adatte per l'uno o per l'altro lattante, sano o distrofico (denutrito) o dispeptico.

Non è ora il caso di risalire alle cause, sovente giustificabili e altre volte discutibili; ma è presumibile che anche in Italia un terzo dei nati, almeno fino al terzo mese, sia allattato al seno, un terzo abbia allattamento misto, e il restante solo al poppatoio. In America l'allattamento materno è quasi scomparso; per quanto, vogliamo ribadire noi, sia da preferire anche per quella più frequente necessità che esso implica di avvicinamento tra madre e piccolo; il che ha indubbie utili influenze psico-fisiologiche su quest'ultimo.

Ciò premesso, è confortante sapere che oggi con il perfezionamento dei latti in polvere la mortalità dei piccoli allattati artificialmente è assai ridotta. Non soltanto perché nei latti in polvere è rispettato il potere alimentare e quello organolettico; ma perché è stato risolto precisamente e radicalmente il problema della loro sufficiente sterilità. Per questo il caso di Roma ci stupirebbe, se si dovesse escludere quella che è la probabilità più forte, cioè di un inquinamento posteriore al confezionamento del barattolo incriminato. Naturalmente perché i latti in polvere possano godere la fiducia dei pediatri è necessario che conservino intatte le proprietà del latte naturale, con i suoi componenti più delicati. Così possono sostituire il latte liquido particolarmente nei paesi caldi, ove la temperatura ambiente accelera la proliferazione dei germi nel latte comune. Inoltre i latti in polvere espressamente preparati per l'alimentazione dei lattanti si prefiggono di mantenere una composizione costante, standardizzata. Per il neonato è usato il tipo mezza crema, mentre per altri sono preparati un tipo intero ed uno scremato.

Angelo Viziano

Solo l'autopsia chiarirà la morte della bimba di Alba

Riserbo del medico e dei familiari della piccola vittima

Alba, 2 settembre.

(a. a.) Un muro del silenzio circonda la morte della piccola Rosina Masoero, bimba di appena sei mesi. La piccola è deceduta nella notte del 31 agosto. Ieri, il procuratore della Repubblica ordina l'autopsia del cadavere che sarà eseguita in giornata. Perché? Perché il medico curante, dott. Aldo Cavallo, specialista in malattie dei bambini, non ha voluto stendere l'atto di morte «senza riserve».

Andiamo dal dott. Cavallo. Gentilissimo, egli ci dice che il medico curante, cioè il medico di famiglia, non era lui, bensì il dott. Grimaldi, partito il giorno prima in viaggio di nozze.

— E lui le lasciò in consegna la piccola ammalata?

No. Per quanto sembri strano, non si riesce a sapere se la bambina era già ammalata oppure no. Nemmeno a casa di lei, ce lo vogliono dire. Rispondono che è «già stato scritto tutto nel giornale». In verità è stato scritto ben poco, e precisamente di «errata somministrazione di medicinali»; più precisamente ancora di «un collasso cardiaco provocato dall'applicazione di una supposta contro la febbre, in dose da adulto anziché da bambino».

— Quando lei giunse, la trovò grave? — chiediamo noi.

— Gravissima.

— Quali medicamenti prescrisse?

Il «segreto professionale» balza su automaticamente ma ci par di capire la parola *disintossicamento*. Rimedi dunque, intesi a combattere gli effetti di un veleno? Veleno di che genere? In caso positivo, si sarebbe trattato di cibi. O non piuttosto di qualche medicina inidonea, data a caso? Ma udiamo anche, a noi sembra, di qualche specifico ordinato «per sorreggere il cuore» indebolito dalla febbre. Entriamo così nell'orbita delle supposte. Ora, se una di queste fu data per combattere un'eventuale influenza, la differenza tra adulti e piccoli, da quanto ci han detto, pesa poco. Ma, se si trattava d'influenza, il dott. Cavallo non avrebbe tradito nessun segreto professionale parlandone. Invece deve esserci proprio di mezzo il cuore, il quale, invece di essere soccorso è stato spezzato, vuoi da un farmaco sbagliato, vuoi da un eccesso di provvedimento salutare. Nei due casi, balzerebbero fuori responsabilità evidenti, o per il farmacista, o per i familiari.

I piccoli figli della vittima

I parenti del capo mafia assassinato. In primo piano, i bimbi dell'ucciso (Tel.)

Un nuovo delitto che rischia di provocarne altri in Sicilia

Capo mafia assassinato per vendetta sulla soglia di casa da due suoi cugini

Il figlio di uno degli uccisori era sfuggito tempo fa ad un attentato da parte del primogenito della vittima Per "liquidare la partita„ fu organizzato l'agguato al congiunto a colpi di lupara - Poi sono fuggiti

La vittima, Salvatore Petruso, ed Antonio Vicari, di 45 anni, che l'ha ucciso aiutato dal fratello Giuseppe (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 2 settembre.

Un capo-mafia di Borgetto, Salvatore Petruso, è stato assassinato quasi sulla soglia di casa da due fratelli, suoi cugini, che gli hanno sparato due fucilate. Il delitto è stato compiuto per vendicare un ragazzo, figlio di uno dei due assassini, sfuggito per poco a un attentato da parte del primogenito del capo-mafia.

Infatti il 22 dello scorso giugno, il giovane Santo Petruso di 22 anni, aveva sparato, per motivi ancora incerti, alcune fucilate contro il cugino Giuseppe Vicari, quattordicenne, ed era quindi fuggito. Il quarantacinquenne Antonio Vicari, padre del ragazzo, aveva deciso di vendicare il figlio e stamane, con la complicità del fratello Giuseppe, un uomo pure sulla quarantina, ha «liquidato la partita» alla maniera degli esponenti della mafia della zona: aggredendo ed uccidendo cioè il cugino Salvatore Petruso, padre del giovane latitante.

Verso le ore 8, la vittima è uscita di casa ed ha percorso non più di cento metri: il Petruso è stato ucciso infatti in prossimità di un mucchio di macerie accumulate nella strada, dietro le quali i due fratelli si sono nascosti attendendo con l'arma imbracciata che passasse il congiunto. Quando il Petruso è apparso, gli si sono avvicinati e l'hanno provocato e minacciato. La vittima era pure armata di fucile e non si mostrava affatto impressionata per la superiorità numerica dei suoi aggressori. Testimoni alla fulminea scena che di lì a un momento si sarebbe conclusa a fucilate, hanno infatti narrato che il boss mafioso manteneva nei confronti dei due cugini un contegno spregiudicato.

V'è da credere che si tien conto del «passato» della vittima, pregiudicato per abigeati, capo-mafia tra i più temuti del paese, non molto tempo fa denunciato dalla polizia per l'omicidio del diciannovenne Filippo Geloso, figlio di un capo-mafia di Montelepre e organizzatore, secondo gl'inquirenti, di tutti i pregiudicati della Sicilia occidentale, perennemente in contatto con lui attraverso i vari «canali» della malavita.

La reazione del Petruso deve probabilmente aver fatto perdere il controllo a Giuseppe ed Antonio Vicari, i quali hanno sparato contro il cugino due colpi di fucile a lupara. Salvatore Petruso è crollato a terra sanguinante, mentre i suoi assassini si allontanavano per la campagna. Mentre il cadavere dell'ucciso veniva piantonato, sopraggiungevano per le constatazioni di legge il vice-pretore e il medico legale, i quali rilevavano che il Petruso era stato raggiunto da sedici pallettoni al torace e che la sua morte era sopravvenuta immediatamente per la lesione degli organi interni ed una fortissima emorragia.

Come abbiamo detto, all'origine del delitto è il tentato omicidio del giovanissimo Giuseppe Vicari, sfuggito per puro caso il 22 giugno scorso ai colpi di fucile a lupara sparati contro di lui dal cugino Santo, figliolo dell'odierna vittima. In quell'occasione il Vicari rimase illeso e il Petruso si diede alla latitanza. La polizia di Partinico deve ora rintracciare non più uno ma tre latitanti, e cioè un mancato omicida e due assassini.

L'impresa non si presenta facile data l'omertà che protegge i ricercati, certamente aiutati dai rispettivi nuclei familiari e gruppi di mafiosi. Si teme, anzi, che la catena delle vendette prosegua con altri gravi episodi.

f. d.

Forse il treno di Lucca è deragliato per sabotaggio

Il convoglio è precipitato dalla scarpata provocando la morte di una viaggiatrice e il ferimento di due ferrovieri - Un perito dovrà accertare la natura dell'incidente - La linea è stata riattivata ieri pomeriggio

(Dal nostro corrispondente)

Lucca, 2 settembre.

Oggi alle ore 18,30 è stata riattivata la linea ferroviaria Lucca-Pescia, interrotta stanotte in seguito al deragliamento del treno che è precipitato nella scarpata. Il lavoro di sgombero è stato compiuto dal personale del deposito di Pistoia, giunto sul posto con carri-attrezzi e gru. Da parte dell'autorità giudiziaria, intanto, prosegue l'inchiesta destinata a stabilire le cause dell'incidente. Anche la direzione compartimentale delle ferrovie di Firenze conduce un'inchiesta.

Come è noto, il sinistro ha provocato la morte di una viaggiatrice, Maria Cogliolo di 66 anni, di La Spezia. Le condizioni del macchinista Robbarisoverato all'ospedale di Pistoia, e dell'addetto al vagone postale, Favilli, ricoverato in quello di Pescia, permangono stazionarie. Forse domani sabato i due ferrovieri interrogati dal procuratore della Repubblica, dott. Di Marco, e dal sostituto procuratore, dottor Segrè.

Stanotte i due magistrati si sono recati sul posto dell'incidente e qui, dopo l'esame del convoglio rovesciato nella scarpata, hanno proceduto alla nomina di un perito nella persona di un ingegnere di Pescia. Questi dovrà rispondere ai precisi quesiti che gli verranno posti dai magistrati, tendenti a stabilire se il deragliamento del treno sia dipeso da sabotaggio, oppure se le cause debbano essere ricercate in motivi d'ordine puramente tecnico. Per ora, tutto lascia credere che si tratti di sabotaggio. Non si arriva però a comprendere come mai gli eventuali sabotatori abbiano scelto una linea ferroviaria secondaria e in genere poco frequentata. L'autorità inquirente, comunque, ha ordinato che nulla, per il momento, sia toccato del materiale caduto nella scarpata.

Oltre al locomotore, alla vettura di prima classe ed al vagone postale sono precipitati il bagagliaio e una vettura di seconda classe. Sul binario — per quanto un po' fuori — erano rimaste due vetture di seconda classe, che stamane sono state rimosse. Dei 20 passeggeri che si trovavano sulle carrozze, uno solo ha subito lievissime conseguenze, il ventiquattrenne Adolfo Michell, da Marila, il quale si è recato all'ospedale a farsi medicare una contusione addominale che guarirà in pochi giorni.

Fino ad oggi pomeriggio i treni hanno effettuato il trasbordo dei viaggiatori: questi venivano accompagnati per ferrovia fino alla stazione di Montecarlo e di qui a mezzo di pullman a quella di Pescia; da questa stazione, infine, altri treni li portavano a Firenze o a Pistoia.

Si è saputo che i carabinieri attendono dall'autorità giudiziaria l'ordine per continuare nelle loro indagini; tale ordine l'autorità lo darà non appena sarà in possesso del responso del perito.

f. c.

Acrobatica fuga d'un torinese recluso nel carcere di Tortona

Tortona, 2 settembre.

Il garzone panettiere di 22 anni Giuseppe Cravero, residente a Torino in via Tortona 16, condannato a due anni e due mesi di reclusione dal tribunale di Tortona per il furto di due auto, era stato dall'8 luglio scorso rinchiuso nelle carceri di Tortona. Stamane alle 11, mentre si trovava nel cortile della prigione per la consueta ora d'aria, è riuscito ad evadere con un piano ritenuto inattuabile date le difficoltà che presentava.

Mentre i detenuti (una quindicina) stavano rientrando nel corridoio per ritornare in cella, il Cravero, con l'agilità d'una scimmia, si arrampicava sulla facciata interna del fabbricato sino all'altezza di circa sette metri poi si aggrappava alla base di un balcone, passava ad un cornicione del primo piano apostandosi lentamente verso l'estremità dell'edificio. A questo punto spiccava un salto laterale da quell'altezza sulla sommità del muro di cinta del cortile, alto sei metri. Il più era fatto. Con l'aiuto dei tubi dell'acqua e del gas gli è poi riuscito facile scendere all'esterno, non visto, sulla solitaria via Paramuro, e riacquistare la libertà.

I suoi compagni non hanno dato l'allarme, e anche quando i guardiani si erano accorti della mancanza del Cravero hanno continuato a tacere. Gli agenti di custodia in un primo tempo l'hanno cercato all'interno del carcere, non potendo neppure immaginare che il giovane avesse potuto evadere in quelle circostanze.

Il Cravero non ha con sè né documenti, né denaro; non sembra che sia stato aiutato da complici all'esterno.

La temperatura sulle spiagge

Roma, 2 settembre.

Temperature e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane alle 17 di oggi:

Bordighera — Temp. 27, cielo sereno, assenza vento, mare leggermente mosso.

Sanremo — Temp. 28, cielo semicoperto, leggera brezza, mare leggermente mosso.

Alassio — Temp. 26, cielo sereno, assenza vento, mare calmo.

Rapallo — Temp. 26, cielo poco nuvoloso, leggera brezza, mare leggermente mosso.

Viareggio — Temp. 24,2, cielo sereno con nuvole sulle Apuane, vento lieve di maestrale, mare calmo.

Rimini-Riccione — Temp. 25,2, cielo poco nuvoloso, brezza leggera da est, mare quasi calmo.

Cattolica — Temp. 25, cielo sereno, vento leggero da sud-sud-est, mare calmo.

Milano Marittima (Cervia) — Temp. 27, cielo sereno, vento debole da sud-est, mare calmo.

Cesenatico — Temp. 25, cielo sereno, vento leggero da scirocco, mare calmo.

Senigallia — Temp. 25, cielo sereno, vento leggero da maestro, mare calmo.

Capri-Ischia — Temp. 26,5, cielo variabile 4/10 coperto, vento debole 11 km. da sud, mare leggermente mosso.

Catania — Temp. 27,2, cielo nuvoloso, vento debole da est, mare leggermente mosso.

Venezia Lido — Temp. 25, cielo sereno, vento debole da sud-est, mare leggermente mosso.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni centro-settentrionali nuvolosità variabile localmente intensa sul Veneto e su regioni del medio Adriatico, ove si potrà avere isolata attività temporalesca. Nel corso della giornata le condizioni del tempo volgeranno a miglioramento, specie sul versante tirrenico. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli vari. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Torino	13	34,5	Pescara	16	27
Bolzano	13	28	L'Aquila	14	25
Verona	16	27	Roma	14	30
Trieste	18	27	Bari	17	27
Venezia	19	26	Napoli	15	27
Milano	17	27	Potenza	13	25
Genova	19	23	Reggio C.	17	31
Bologna	15	29	Messina	22	29
Firenze	15	27	Palermo	20	29
Pisa	17	26	Catania	17	30
Ancona	20	27	Alghero	16	28
Perugia	14	22	Cagliari	16	27

Superando il filo spinato

Con un salto tre jugoslavi passano il confine a Gorizia

Trieste, 2 settembre.

Un espatrio clandestino è avvenuto stamane a Gorizia verso le ore 11, nel praticello del piazzale Montesanto, dove tutt'ora esiste un groviglio di filo spinato che segna il confine italo-jugoslavo.

Tre uomini, di cui due giovani e uno più anziano, dopo essersi avvicinati con circospezione al filo spinato, eluse la vigilanza delle sentinelle, hanno spiccato all'improvviso un salto per superare l'ostacolo alto circa m. 1,75 da terra. I due più giovani riuscivano nell'intento e proseguivano quindi la corsa in territorio italiano; il più anziano, invece, inciampava nel filo spinato e rimaneva con il busto penzolante in territorio italiano e con i piedi ancora nella zona jugoslava.

Due persone che si trovavano a pochi passi dal confine hanno tratto il fuggiasco dalla drammatica situazione.

Denunciati cinque giovani che disturbavano tre ragazze

Pinerolo, 2 settembre.

I carabinieri di Pinerolo hanno denunciato all'autorità giudiziaria cinque giovinastri i quali si erano abbandonati a disgustose scene nei confronti di tre ragazzine: si tratta di Bruno S. di 17 anni, Franco B. pure di 17 anni, Bruno B. di 19, Gualtiero M. di 17 e Franco B. di 18 anni, tutti residenti a Pinerolo.

I cinque, che vagabondavano ieri sera fra i baracconi del «Luna Park» di piazza Vittorio Veneto stipata di folla, ad un certo momento circondavano tre ragazzine residenti a S. Secondo di Pinerolo, e le disturbavano con frasi frossolane tentando poi di aggredirle. Una pattuglia di carabinieri, intervenuta, ha interrotto il volgare spettacolo.

Il bigamo di Viverone si sposò tutte e due le volte in chiesa

A questa conclusione sono giunti i carabinieri nel corso dell'inchiesta - Guglielmo Volpi sarebbe morto per una caduta accidentale e non per trombosi

Roma, 2 settembre.

Guglielmo Volpi, l'uomo in cui condizione di bigamo si è scoperta soltanto dopo la morte, contrasse entrambe le volte matrimonio religioso. A questa conclusione sono pervenuti i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria che stanno conducendo le indagini sull'ingarbugliata vicenda. Le loro ricerche, inoltre, avrebbero approdato ad un altro risultato: sarebbe stato infatti accertato che la morte del Volpi fu causata dalle conseguenze di una caduta, avvenuta pochi giorni prima a Viverone.

Sulla faccenda, comunque, si pronuncerà quanto prima l'autorità giudiziaria, alla quale l'intero fascicolo relativo al caso dell'impiegato del Poligrafico dello Stato è stato trasmesso.

Guglielmo Volpi, dunque, non solo si sposò due volte, ma tutte e due contrasse matrimonio in chiesa. Ciò ripropone gli interrogativi che sono alla base dell'inchiesta aperta dalla magistratura: come riuscì all'impiegato di passare sopra disinvoltamente alle leggi?

Di particolare importanza è la conclusione dei carabinieri circa le cause della morte del Volpi. Queste cause, infatti, sarebbero del tutto accidentali. Ora è noto che i familiari dell'impiegato hanno avanzato seri dubbi sui particolari della morte del loro congiunto: non è parso loro comprensibile, infatti, che egli possa essere deceduto di una trombosi cerebrale — come si era detto — in considerazione delle sue condizioni di salute, apparse sempre ottime. Ebbene, l'ipotesi formulata dai carabinieri circa le cause della morte, e in grado di fornire una risposta agli interrogativi che si sono posti un figlio ed il fratello dell'ex-capo reparto del Poligrafico.

Comunque fugherà ogni perplessità l'autopsia, che sarà compiuta a Roma nei prossimi giorni, dopo che all'obitorio si sarà proceduto al riconoscimento della salma da parte degli stessi familiari del Volpi.

Intanto a Viverone la seconda moglie dell'impiegato, Della Zublena, si è chiusa in un ostinato mutismo. Ha avuto soltanto parole di perdono per il «suo» Guglielmo. Nient'altro. Secondo un giornale romano, la signora, al momento di pronunciare il «sì», dieci anni or sono nella chiesa di Santo Spirito in Sassia, sarebbe stata a conoscenza del primo matrimonio del marito.

Si pongono, quindi, altri interrogativi: che cosa le raccontò il Volpi? le mise al corrente della sua situazione? o se lo fece, come la convinse ad accettare di sposarlo egualmente? le disse, forse, di conoscere il sistema di condurla all'altare malgrado la sua posizione? L'inchiesta dovrà far luce su tutti questi punti.

Danni per 300 milioni nel rogo d'una distilleria

Bologna, 2 settembre.

Un furioso incendio è scoppiato ieri pomeriggio in una distilleria di alcool, a Bazzano. L'incendio si è dapprima sviluppato in un serbatoio di alcool, provocandone lo scoppio. Le fiamme si sono propagate immediatamente agli attigui serbatoi del deposito, che è di recente costruzione, assumendo in breve proporzioni paurose.

Sul posto si sono recati i vigili del fuoco di Bazzano, coadiuvati da quelli di Bologna. La perdita di alcool si valuta intorno ai seimila ettolitri, mentre i danni complessivi si fanno ascendere, secondo i primi calcoli, ad oltre trecento milioni di lire.

Una moto scoppia tra la folla due persone morte e due ferite

Le vittime investite da un getto di benzina infuocata - Il guidatore è rimasto illeso

Siracusa, 2 settembre.

Due persone sono morte e due sono rimaste ustionate per lo scoppio di una moto avvenuto nell'abitato di Rosolini. Per un improvviso ritorno di fiamma, la motocicletta guidata dal signor Giovanni Cascone, ha preso fuoco esplodendo. Quattro persone che si trovavano nei pressi sono rimaste investite dal liquido ardente.

Due di esse, Santina Gennaro di 27 anni, moglie del vicesindaco di Rosolini, e Marianna Bugliotta di 59 anni, sono decedute dopo alcune ore per le gravissime ustioni riportate. Le condizioni dei feriti, Luigia Mancuso di 47 anni e Luigi Gelone di 20, sono andate migliorando nella giornata: i sanitari li hanno dichiarati fuori pericolo.

Il Cascone è rimasto illeso.

Un industriale torinese salvo nell'auto in fiamme

Lodi, 2 settembre.

Un industriale torinese è uscito miracolosamente illeso da un pauroso incidente stradale, occorsogli stamane sulla via Emilia. Si chiama Gianfranco Bonavenuta, di 30 anni, ed abita in corso Re Umberto 28. Ha rischiato di morire bruciato vivo nella sua auto, sulla quale viaggiava anche il commerciante fiorentino Egisto Targioni, di 34 anni.

Verso mezzogiorno l'industriale torinese, al volante di una «Giulietta spider», percorreva la via Emilia da Milano verso Bologna. Ad otto chilometri da Lodi, nei pressi dell'abitato di Secugnago, per l'improvviso scoppio di un pneumatico l'auto sbandava sulla destra e schiantava un paracarro. A causa del violento urto il serbatoio della benzina si incendiava e subito alte fiamme avvolgevano la macchina nella quale la posizione dei due occupanti stava diventando drammatica. Il Bonavenuta fortunatamente riusciva ad aprire una portiera ed aiutava il compagno di viaggio, rimasto stordito dal colpo, a porsi in salvo.

Giungeva poco dopo una pattuglia della polizia stradale che provvedeva a far ricoverare all'ospedale di Lodi Egisto Targioni, che aveva riportato leggere ferite al torace e lievi ustioni. L'automobile è stata completamente distrutta dalle fiamme.

Ancora 3 minuti

e questo pollo

sarà un piatto

da re!

Sarà cotto a puntino e al momento giusto. D'altra parte, il sorriso soddisfatto di vostro marito ve ne darà la prova più significativa. Una semplice occhiata al vostro elegante orologio ENICAR e avrete quella sicurezza che vi è tanto necessaria nelle mille occupazioni della giornata.

ENICAR crea per voi in Svizzera modelli di grande eleganza e d'alta qualità*. Il loro prezzo particolarmente conveniente è dovuto alla vasta gamma della sua produzione.

SCEGLIETE ENICAR, SARÀ UN ACQUISTO GIUDIZIOSO

*ENICAR è la prima fabbrica di orologi che ha sottoposto ai trattamenti degli ultrasuoni tutti i pezzi componenti il movimento, conferendo agli olii di lubrificazione un potere che dura tre volte più del normale.

Ref. 9826 FLORENCE - Modello perfetto in elegante confezione e d'braccialetti assortiti

con cassa metallo L. 13.600
" " placcata " 15.600
" " oro massiccio " 31.000

PRESSO I MIGLIORI OROLOGIAI

ENICAR ULTRASONIC

MANIFATTURA DI OROLOGI
ENICAR S.A.
LENGNAU/BIENNE (SVIZZERA)

Il pugile italiano campione del mondo già pensa al terzo confronto con il rivale

Centodieci milioni incassati per Loi - Ortiz malgrado il bagarinaggio ed i biglietti falsi

Oltre quindici milioni sono toccati a Duilio - Il portoricano aveva già ottenuto una garanzia di ventidue milioni oltre le spese - Fermati quattordici bagarini dei quali otto arrestati - Complicazioni per l'incontro decisivo fra i due pugili

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 settembre.

Varcato il limite fatale dei trent'anni, quando tutti i pugili declinano, se non hanno addirittura già concluso la loro carriera, Duilio Loi è riuscito a strappare a Ortiz la corona mondiale dei welters junior. L'ultimo colpo di gong ha consacrato ieri sera sul ring di San Siro la vittoria a cui da anni il nostro pugile ambiva.

Ora, a ventiquattr'ore di distanza dall'indimenticabile avvenimento, si valuta anche meglio la portata della grande vittoria e gli echi che essa potrà suscitare nel mondo. Abbiamo rivisto Loi raggiante di una felicità che così intensa non aveva ancora conosciuto. E' tutto un nuovo orizzonte che si apre davanti a lui, egli diventa il centro di proposte e di iniziative che sempre lo avevano ignorato, stavolta è il numero uno della sua categoria, il perno attorno a cui si muove quella possente macchina di interessi sportivi e finanziari che distribuisce gloria e dollari nel mondo.

Abbiamo avvicinato stamane Loi, felice come non lo avevamo visto mai, con una gran voglia di raccontare, non per dar sfogo alla sua gioia. Una forma non preoccupante di amaturia, dovuta probabilmente ad una contusione renale (qualche brutto colpo di Ortiz è arrivato a segno) ha costretto il nuovo campione del mondo ad assoggettarsi a determinata analisi presso la «clinica del lavoro» ma l'infortunio non ha proiettato la minima ombra sul trionfo generale.

«Cosa di poco conto — ha detto Loi. — Stamattina davanti allo specchio mi sono stretto le mani, più che per la sudata vittoria, per il modo con cui ho saputo conquistarla. Io studio a fondo gli avversari. Si ricorda lo spagnolo Hernandez? Il primo match fu un rebus per me, ma, la seconda volta, che stracciata! Sul ring di San Francisco mi accorsi che Ortiz, colpito una volta al fegato, impallidì. Dev'essere il suo punto debole. Ieri sera, alla nona ed alla decima ripresa, misi a segno due pugni secchi, di quelli che la maggioranza del pubblico non vede o non apprezza, ma proprio a destra sotto le costole. Visto che cambiamento? L'Ortiz svelto a scattare, che fino a quel momento poteva anche considerarsi in lieve vantaggio, è sparito d'incanto per lasciare posto a un Ortiz opaco e molle».

E qui Loi si è rivolto al suo sorridente procuratore: «Alla fine avrei potuto continuare benissimo per altre cinque o sei riprese; invece, l'altro, che pena!».

Gli organizzatori non meno soddisfatti (è stata oggi per essi una giornata di baldoria e qualsiasi intervista appariva stonata) avevano rischiato grosso e qualche Cassandra aveva pronosticato che la riunione imperniata sul combattimento fra Loi e Ortiz si sarebbe risolta in un disastro economico. Invece i 109 milioni d'incasso (per l'esattezza, 109 e 400 mila lire, in base a quanto comunicato ufficialmente) avrebbero potuto essere 130 o 140 se un forte quantitativo di biglietti falsi non si fosse insinuato nella vendita normale, accrescendo il numero degli spettatori. Si calcola che ne siano stati venduti tre o quattromila, ma non è possibile stabilire con esattezza quanti ne vennero messi in circolazione.

C'è poi la questione del bagarinaggio, piaga di ogni grande avvenimento sportivo, che non si riesce a sradicare. Quattordici bagarini sono stati fermati per scoprire le fila della organizzazione. Alcuni di essi hanno affermato di aver ricevuto i biglietti già maggiorati da alcuni dirigenti della Sia e che si sono limitati a smerciarli. Dopo i primi interrogatori, otto dei 14 fermati sono stati arrestati. Essi sono: Giancarlo Belli, di 23 anni, via Messina 22; Umberto Galbiati, di 20 anni, via Forze Armate 185; Renzo Mortari, di 26 anni, via Arnolfo da Cambio; Antonio Nonnato, di 21 anni, via Gianicolo 5; Giovanni Giacobbe, di 17 anni, via Caminadella 17; Giovanni Mandelli, di 24 anni, via Forze Armate 177; Vincenzo Azzolino, di 17 anni, via Osteno 8 e Maurizio Arnaldi, di 17 anni, via Forze Armate 183. Sono tutti accusati di concorso in truffa aggravata.

Ad ogni modo questo non è che l'aspetto meno lieto e purtroppo inevitabile dell'avvenimento. Per ritornare al significato sportivo della competizione, è certo che lo sport pugilistico è stato rilanciato con evidente successo, soprattutto per merito di Loi, che ha saputo entusiasmare e commuovere... Ora s'impone la «bella» dopo i due contrastanti verdetti di San Francisco e di Milano: difatti il relativo contratto, stipulato dopo il successo di Ortiz, prevede in caso di sconfitta del portoricano la disputa entro novanta giorni di un terzo combattimento a San Francisco, con l'obbligo reciproco di non incontrare altri avversari prima del termine fissato. Ma le conquiste in campo pugilistico vanno di pari passo col tornaconto economico. Pur di combattere a San Francisco, Loi si accontentò della borsa di 5 milioni di lire, con tutte le spese a suo carico; invece Ortiz, per venire in Italia, non soltanto pretese 22 milioni più tre milioni di spese, ma respinse sdegnosamente i biglietti di seconda classe acquistati dalla Sia per l'aereo, osservando che «un campione del mondo ha diritto di viaggiare in prima classe». Loi, da parte sua, ha incassato oltre 15 milioni e più ancora riceverà per il terzo e decisivo confronto. Vi è però in proposito una complicazione: l'EBU ha stabilito che Loi, campione d'Europa dei pesi leggeri, metta in palio il titolo contro il parigino Anzel e difatti il combattimento è in programma per il prossimo ottobre a Milano, in occasione della riapertura del Palazzo dello Sport.

Duilio Loi portato in trionfo dai suoi ammiratori milanesi: il viso è ancora segnato dai pugni di Ortiz, ma sulla giacca sono le macchie dello champagne con cui è stato festeggiato il titolo mondiale (Telefoto)

In quanto al verdetto di ieri sera, nessuna contestazione. Soltanto il giudice belga De Bakker assegnò 72 punti a ciascun contendente; ma non a caso la folla ha fischiato prima e dopo. Nei due combattimenti disputati nel passato a Parigi tra il nostro D'Agata e Halimi ed a Londra tra l'italiano Rollo e Gilroy, gli interventi dell'arbitro belga, osservati anche alla televisione, non parvero sempre equanimi e questi precedenti svalutano il suo giudizio.

Il pubblico del pugilato è composto in gran parte d'intenditori che non transigono e non dimenticano: quanti fischi anche a Loi, quando le prove del popolare campione sembrarono poco convincenti. Il fatto poi che l'arbitro Esparraguera, spagnolo di nascita ma di nazionalità francese, gesticola a Marsiglia un bar dotato di frigoriferi italiani non deve far credere in un verdetto benevolo.

A proposito, ecco che cosa ha dichiarato l'ex-arbitro Cisaghi, presidente del comitato regionale lombardo: «La vittoria di Loi è perfettamente regolare. Esparraguera ha diretto il combattimento nello stile americano permettendo ai due pugili di fare quello che volevano. Con un altro arbitro le ammonizioni non sarebbero mancate». L'ex-campione d'Europa Mario Bosisio ha così sintetizzato il suo giudizio: «Loi ha meritato tutti i punti che gli sono stati attribuiti. Le ultime tre riprese hanno accentuato il vantaggio di Loi proprio nel periodo in cui avrebbe dovuto avere risalto la maggior giovinezza del portoricano».

Secondo Ortiz, invece, egli sarebbe stato vittima di un verdetto ingiusto. Ed ha aggiunto: «Ci incontreremo ancora a San Francisco ed allora vedremo chi la spunterà. Sono certo che fra tre mesi riprenderò il mio titolo». I giovani tendono spesso all'ottimismo.

Stamane era corsa la voce che Ortiz sarebbe partito in giornata per recarsi ad assistere alle Olimpiadi di Roma, ma oggi egli era ancora a Milano. Probabilmente partirà domani. Dal canto suo Loi ha deciso di andare a prendersi alcune giornate di riposo al mare.

Leo Cattini

I fiorettisti italiani ai Giochi secondi nel torneo a squadre

La Russia vince la finale dopo un'appassionante lotta, mentre la Germania si aggiudica il terzo posto - Buon esordio del romano Aureggi - Oggi in pedana le schermitrici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 settembre.

Salendo sul più alto podio al Palazzo dei Congressi, i fiorettisti dell'Unione Sovietica hanno coronato oggi una irresistibile ascesa, che già lo scorso anno a Budapest aveva toccato il traguardo della vittoria. Sotto la guida del neo-olimpionico Udanovich, stupendo nel plastico allungo e nella morbidezza del pugno, con Midler in netta ripresa, coadiuvati dai redditizi Sisikine e Sveschnikov, il quartetto russo ha iniziato il vittorioso turno debellando nei quarti di finale l'accanita resistenza dei polacchi. Sorte analoga toccava quindi agli scatenati ragazzi germanici, protagonisti di una superba prestazione dinanzi ai francesi, il cui alfiere D'Oriola, battuto nell'assalto di spareggio decisivo (a parità di vittorie e di stoccate) dal tedesco Gerresheim, condannava ad una triste sorte gli eliminati transalpini.

Dall'altro lato del tabellone, invece, erano gli azzurri, che finalmente all'altezza della loro gloriosa tradizione facevano da rullo compressore nel primo confronto con gli Stati Uniti, i quali, privi di Axelrod (medaglia di bronzo a Roma), nulla potevano opporre agli incalzanti attacchi del nostro quartetto, formato da Pellegrino, Carpaneda, Curletto e dall'esordiente romano Aureggi, entrato in lizza in sostituzione di Edoardo Mangiarotti.

Gli stessi fiorettisti compivano però il loro capolavoro nello strenuo duello successivo con l'Ungheria, che doveva aprire le porte della semifinale ad una delle due compagini. Un alternarsi avvincente di vittorie e sconfitte, poi una energica rimonta degli azzurri, incitati a gran voce dai loro sostenitori, che infine issavano sugli scudi i loro campioni, vittoriosi per tre sole stoccate che valgono però una medaglia d'argento. Nell'ultimo assalto infatti, alle tre vittorie di Carpaneda, alle due di Curletto e Pellegrino, si aggiungeva l'unico, prezioso successo di Aureggi che, battendo per 5 a 2 Kamuti, acciuffava per i capelli una meritata, esaltante vittoria che riscatta le delusioni dei giorni scorsi.

Lo scettro di Melbourne doveva essere poi onorevolmente ceduto, per 9 a 4, ai sovietici, nonostante l'energica difesa, superiore anche a quanto non dica il punteggio, che portava i fiorettisti azzurri, guidati questa volta da Edoardo Mangiarotti, a pareggiare il primo e secondo turno della finale, conclusasi dinanzi ai dirigenti del CIO, con la premiazione effettuata dal conte Thaon di Revel. Era nel match finale che la marea sovietica dilagava, impedendo ai nostri ragazzi di coronare quel sogno tanto desiderato dal pubblico.

Meritatamente, però, i nostri ragazzi sono stati accomunati ai vincitori nell'ovazione finale, mentre anche le loro colleghe si facevano largo nel torneo di fioretto a squadre femminile, superando il Venezuela ed entrando nella finale.

Carlo Filogamo

Premiazione della squadra italiana di fioretto (Tel.)

I risultati di ieri ai Giochi olimpici

SCHERMA — Fioretto a squadre maschile (finale): 1. Urss; 2. Italia; 3. Germania.

Fioretto a squadre femminile. Si qualificano per la finale: Ungheria, Olanda, Italia, Polonia, Germania, Romania, Francia e Urss. Eliminate: Venezuela, Austria, Gran Bretagna e Usa.

NUOTO — Staffetta 4×100 femminile mista (finale): 1. Usa 4'41"1 (nuovo primato mondiale e olimpico); 2. Australia 4'45"9; 3. Germania 4'47"8. Nella prima frazione l'americana Barbe ha stabilito il nuovo primato mondiale dei 100 metri dorso in 1'09".

Metri 200 farfalla maschili (finale): 1. Troy (Usa) 2'12"8 (nuovo record mondiale e olimpico); 2. Mayo (Austral.) 2'14"6; 3. Gillanders (Usa) 2'15"3; 4. Dennerlein (Italia) 2'16" (nuovo record europeo).

Tuffi dalla piattaforma m. 10 maschili (finale): 1. Webster (Usa) p. 165,56; 2. Tobias (Usa) p. 165,38; 3. Phelps (Gran Bretagna) p. 157,13.

Staffetta m. 4×100 s. l. femminili: il quartetto dell'Italia (Beneck, Contardo, Pacifici e Saini) si è qualificato per la finale con 4'51"2 (nuovo record italiano).

CANOTTAGGIO — «Quattro con» m. 2000 (1° semifinale): 1. Italia (Mole Guzzi) 7'02"24; 2. Australia 7'05"04; 3. Ungheria 7'05"84.

«Otto» (recupero): 1. Italia 6'22"83; 2. Giappone 6'24"41; 3. Svizzera 6'30"26.

«Due senza»: l'equipaggio dell'Italia giunto 4° in semifinale è stato eliminato.

PUGILATO - Quarti di finale: Welters leggeri: Nemecek (Cecoslovacchia) b. Brandi (Italia) ai punti. Welters: Benvenuti (Italia) b. Mitsev (Bulgaria) ai punti. Medi: Feofanov (Urss) b. Napoleoni (Italia) per k.o. alla 2ª ripresa. Massimi: De Piccoli (Italia) b. Abramov (Urss) ai punti.

Gallo - Zamparini (Italia) b. Armstrong (Usa) ai punti.

Piuma - Musso (Italia) b. Mikaborer (Urss) ai punti.

Leggeri - Lopopolo (Italia) b. Campbell (Usa) ai punti.

PALLACANESTRO — Semifinali: Italia b. Cecoslovacchia 77 a 70; Stati Uniti b. Uruguay 100 a 50; URSS b. Polonia 85 a 61; Brasile b. Polonia 77 a 68.

PALLANUOTO — Semifinali: Italia-Jugoslavia 2-1; URSS-Ungheria 3-3.

Sette pugili azzurri giunti alle semifinali

Sono il gallo Zamparini, il piuma Musso, il leggero Lopopolo, il welter Benvenuti, il welter pesante Bossi, il mediomassimo Saraudi ed il massimo De Piccoli - Eliminati Carcetti, Brandi e Napoleoni - Cinque successi negli incontri di ieri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 2 settembre.

Clamorosi risultati nella odierna giornata del torneo pugilistico. In serata il «gallo» Primo Zamparini si è confermato la presenza in semifinale battendo l'americano Armstrong in un tiratissimo incontro che ha entusiasmato il pubblico per ritmo e combattività. Il verdetto a favore dell'azzurro è stato dato da tre soli giudici (un altro ha giudicato pari e il quinto contro) i quali evidentemente hanno premiato la sua iniziativa continua e l'aggressività, tenendo anche conto del totale dei colpi messi a segno.

Dopo la vittoria di Limmonen (Finlandia) su Bekker (Rhodesia) è stata la volta del piuma Musso, anche lui ammesso in semifinale avendo prevalso di pochissimo sul forte sovietico Nikonorov e il combattimento si è svolto all'insegna dell'equilibrio: l'italiano e il sovietico hanno piazzato spesso i propri destri e sinistri sia alla distanza che nel corpo a corpo. Musso ha meritato la vittoria per la maggiore precisione.

Anche Sandro Lopopolo ha prevalso sull'americano Campbell nei leggeri; una vittoria di misura anche qui, data la potenza del negro, ma il milanese ha indovinato la distanza, è entrato spesso nella sua guardia.

La quarta soddisfazione è venuta da Giovanni Benvenuti, vincente sul bulgaro Mitzev; il triestino è prevalso nella seconda ripresa, spedendo con un destro al tappeto l'avversario, che è stato contato e che da quel momento ha perduto il controllo dei propri mezzi, si è rifugiato nelle astuzie del «mestiere», meritando anche una ammonizione ufficiale.

Ha deluso l'abulico Napoleoni. Il romano, sostenuto al principio dalla folla non si è mai impegnato, si è fatto sorprendere ingenuamente dall'avversario Feofanov, dell'Urss, ha incassato varie scariche al viso e a metà della seconda ripresa è andato lungo disteso.

L'avvenimento più importante della giornata è stato il successo di Franco De Piccoli contro il russo Abramov, più che favorito dal pronostico addirittura considerato certo vincitore dell'incontro (disputato nel pomeriggio) e del torneo. Il «massimo» di Mestre ha capito esattamente il sistema da usare: sin dalla prima ripresa ha iniziato un martellamento massacrante al bersaglio grosso, sfruttando il corpo a corpo; colpi veloci e efficacissimi che mettevano in difficoltà Abramov sin dal primo minuto.

Un verdetto incomprensibile, senza alcuna giustificazione, da far dubitare sulla lucidità tecnica dei giudici in quei dieci minuti, è stato annunciato, sempre nel pomeriggio, a sfavore di Piero Brandi; eliminato così il nostro welter leggero, in finale è entrato il cecoslovacco Nemecek; un pugile duro, difficile, agile, scattante e dall'allungo superiore a quello dell'azzurro. Ma Brandi, dopo una prima ripresa assolutamente infruttuosa per ambedue i contendenti si era affermato nella seconda ripresa; la sua impostazione stilistica gli aveva dato evidente preponderanza, realizzata attraverso successivi sinistri al viso.

Altri cinque italiani, sui sette che hanno combattuto oggi, sono quindi entrati in finale: con i due di ieri, sono in totale sette medaglie di bronzo ormai certe, considerando che nel torneo olimpico di boxe il terzo ed il quarto classificato ottengono l'identico premio, e molte speranze per i primi posti. Si tratta di un successo ugualmente da sottolineare per il pugilato italiano.

Giorgio Nani

Oggi sul lago di Albano le finali del canottaggio

Con cinque equipaggi italiani

Castelgandolfo, 2 settembre.

Le previsioni più ottimistiche non erano evidentemente azzardate: i canottieri azzurri avranno domani nelle sette finali ben cinque equipaggi; si troveranno, cioè, nella medesima condizione dei tedeschi e degli americani.

La giornata destinata ai recuperi ha consentito, infatti, a due armi italiani — quello della Moto Guzzi nel quattro con timoniere e quello della Marina Italiana nell'otto con timoniere — di acquisire, sia pur in extremis, il diritto a battersi per il titolo.

Il bilancio della giornata è risultato quindi veramente lusinghiero per il canottaggio italiano. Dopo la sconfitta dell'altro giorno, il compito della Moto Guzzi nel «quattro con» sembrava particolarmente arduo. Ed arduo, in effetti, è stato.

Non meno difficile di quello della Moto Guzzi nel «quattro con» si presentava il compito toccato all'«otto con» della Marina Italiana. Il pericolo maggiore era costituito dai giapponesi. Ed infatti sono stati proprio i nipponici a preoccupare soprattutto l'equipaggio italiano. I marinai di Sabaudia hanno cercato di risolvere subito e di forza la gara, hanno assunto immediatamente l'iniziativa, sennonché dopo i mille metri i giapponesi hanno reagito e con uno sforzo straordinario sono riusciti a recuperare lo svantaggio. L'otto italiano ha trovato l'energia sufficiente per superare gli avversari sul traguardo.

Domani quindi grande giornata per il canottaggio. Verranno assegnati gli otto titoli olimpionici in palio. Speranze gli italiani ne hanno molte: certezze nessuna. Nelle cinque finali alle quali partecipano — «quattro con», «singolo», «due con», «quattro senza», ed «otto» — si troveranno di fronte avversari terribilmente agguerriti.

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO

	1	2
VALORI DI STATO		
Rendita 3½%	80 90	80 90
» » cons.	80 80	80 80
Ricostruz. 1947	72 45	72 45
Redimibile 5%	105 60	105 50
» » cons.	105 50	105 40
Redimibile 3½%	97 40	98 40
» » cons.	97 50	98 30
Ricostruz. 3%	87 35	87 35
» » cons.	87 25	87 25
Ricostruz. 5%	100 15	100 15
» » cons.	100 05	100 05
Med. Lond. 5%	100 10	100 10
Pr. R. 5% Trieste	100 10	100 10
Pr. R. 5% fr. Sv.	100 10	100 10
B.T.N. 5% 1961	101 45	101 55
» » 1962	102 10	102 10
» » 1963	102 70	102 80
» » 1964	102 30	102 32
» » 1965	102 25	102 25
» » 1966	103 —	103 —
» » 1967	102 90	103 20
» » 1968	102 80	102 90
B.T.E. 5% 1966	102 45	102 35
OBBLIGAZIONI		
E.C.L. 3½% 1961	102 —	102 —
» » 1962	102 70	103 40
» » 1963	102 40	102 40
» » 1964	104 10	104 —
» » 1965	105 —	102 50
» » 1966	156 —	156 —
» » 5,50%	159 50	158 50
» Selm 3½%	101 50	101 50
» Ed. 61 3½	103 60	103 80
» SIDE 66 5%	150 40	150 40
» » 5½% 68	101 —	101 —
Elettr. Ligure 5%	98 25	98 25
Elettr. Ligure 5½%	101 90	101 90
Ed. Fr. 5½%	100 80	100 90
» » 5%	100 80	100 80
» » 5½%	101 30	100 97
» » 5%	100 80	100 80
C.E.R.E. 5%	105 —	105 20
R. Porto 5%	98 50	98 50
» » 4%	94 —	94 —
Montecatini 5%	96 80	96 60
C.I.E. Sicilia 5%	99 —	99 —
C.I.E. Sicilia 5%	96 50	96 20
C.I.E. Napoli 4½	99 20	99 20
» » 4½	99 —	99 —
» » 4½	98 50	98 50
Imp. vent. 5%	102 40	102 90
» Elbar 5½ 51	103 20	103 20
» » 5% 55	103 50	103 50
» » 5½ 55	102 50	102 50
» » 5% 57	101 65	101 65
» » 5½ 57	102 30	102 50
» » 5½ 58	102 30	102 30
» » 5½ 59	102 80	102 30
» » 5½ 60	102 60	102 30
» » 5½ 61	103 —	102 50
» » 5% 61	99 —	99 —
Aeron. '53 5½%	98 50	98 50
» » 5½%	97 50	97 50
» » 5½%	101 90	102 20
Fiat 5% '56	101 —	101 70
Fiat 5½% '57	101 50	102 50
Fiat 5%	105 —	105 —
Montec. '52 5½%	109 —	108 80
» » 5%	108 50	108 50
» » 5%	111 50	112 —
» » 5%	109 50	109 50
Ind. Pir. 5%	99 20	99 20
Magneti Mar. 5%	106 50	106 50
» » 5%	109 20	109 20
Rinascente 5%	108 50	108 50
» » 5%	105 —	105 —
» » 5%	102 —	102 —
» » 5%	104 —	104 —
» » 5%	104 —	104 —
» » 5%	103 50	103 50
Ceramiche Pozzi 5%	111 —	111 —
Ceramica Richard 5%	105 75	105 75
Cantieri It. 1950	108 20	108 20
Cantieri It. 1958	102 40	105 60
Cantieri It. 1958	102 50	102 30
Cantieri It. 5%	102 40	102 30
» » 5% '58	102 50	102 30
» Sud 5½% '59	101 60	102 30
Cantieri Riun. 5%	102 50	102 30
Cantieri Riun. 5%	144 —	144 —
Cantieri Riun. 5%	101 80	101 —
Cantieri Riun. 5%	102 —	102 —
Cantieri Riun. 5%	103 20	103 20
Cantieri Riun. 5%	100 50	100 50
Cantieri Riun. 5%	103 20	103 20
Cantieri Riun. 5%	102 30	102 30
Cantieri Riun. 5%	102 70	102 70
Cantieri Riun. 5%	102 30	102 30
Cantieri Riun. 5%	102 —	102 20
Cantieri Riun. 5%	102 70	102 70
Cantieri Riun. 5%	101 85	102 20
Cantieri Riun. 5%	101 —	101 —
Cantieri Riun. 5%	101 —	101 —
Cantieri Riun. 5%	102 20	102 20
Cantieri Riun. 5%	97 20	97 20
Cantieri Riun. 5%	97 80	97 60
Cantieri Riun. 5%	97 —	97 —
Cantieri Riun. 5%	111 50	111 50
Cantieri Riun. 5%	97 80	97 30
AZIONI PER CONTANTI TESSILI E MANUFATTI		
FISAC	—	—
Cotonificio Bonti.	—	—
Bonprezzo	34700	35000
Bonsanto	14400	14570
Cantoni	—	7200
Chatillon	8000	7300
TRASPORTI ASSIC., FINANZIARIE		
Linea Aerea	100	100
Aeroc. Torinese	150000	149000
Ag. Speciali Torino	140000	140300
SIAT	4900	4940
Fonc. Meridionali	—	—
Fonc. Meridionali	4720	4780
Fonc. Trionfo	—	4900
Immobiliare	2140	2200
La Centrale	25900	26200
Lloyd	6500	6925
Mediterranea	127000	129300
M.I.I.	—	—
Il Sole	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Fabbr. Grafite	—	—
Gr. Sarda	9000	9300
Montecatini	2325	2330
METALMECCANICI		
Fonderie	—	—
Ilsa	3345	—
Ilva	950	940
Ilva pref.	910	930
Fucine	1795	1840
Cons. Acciaierie	2210	2530
Siac	—	—
Metallurgica	2500	2460
Nazionale Cogne	—	1750
Nebiolo	1670	1650
Siebe	—	—
Stabilimenti	—	—
I. Morelli	1600	—
Ansaldo	—	—
Aeritalia	3691	3745
Fiat privilegiate	3005	3055
Magneti Marelli	2570	2650
Olivetti privil.	13000	13050
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Elettr. Negri Sirm	—	—
F.I.E.	1490	1400
Ltalcc	1407	1440
Ltalgas	3890	3895
Ltalgas pref.	2410	2410
Meridionale	2240	2240
Sadir	2495	2468
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Alpina	—	—
Arnaldo	—	—
Buitoni	—	—
Buitoni-Perugina	425	439
Eridania	—	—
Gen. Zucchero	—	—
DIVERSI		
Fabbrica Manifest.	—	—
Fiaschi	—	—
Ceramiche Pozzi	—	—
Cartiere Italiane	9000	9100
Cartiere Burgo	44850	44650
Cartiere Fabriano	6000	6100
Linoleum	—	6600
Pirelli	—	—
Ceramiche Pozzi	—	—
Ass. Refrat. Ital.	—	—
CHIMICI		
Montecatini	2730	2790
Pirelli	—	1975
Saffa	—	—
Solvay	—	—
Unione Mat. Plast.	11350	11350
Acciaierie	2750	2800
Ehibi	6260	6425
Manifattura	5730	5827
Siemens	1270	1285
Pirelli	1170	280
S. I. E. E. E.	—	—
IMMOBILIARI		
Acquedotto Nicolay	12500	12850
Beni Stabili	—	—
Immobil. Roma	1390	1410
Sava	—	—

La settimana si è conclusa con la conferma di una ripresa di vivacità generale. In apertura il gruppo Finsider ha ribadito i sensibili massimi del precedente dopolavoro; Fiat, Italgas, qualche finanziaria sono stati assorbiti su prezzi migliori.

Superata la fase di assestamento senza variazioni di rilievo, il mercato ha concluso generalmente sui livelli medio-massimi ed ha presentato nuovi punti di forza su Anic, Montecatini e Invest. Titoli di Stato ed obbligazioni stazionari. Nel dopolavoro il mercato ha rinnovato l'indicazione di un insistente denaro rivolto ad una vasta gamma di corr. Diritti Pirelli 105.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 1 milione e n., obbligazioni per lire 12 milioni e n., azioni per contanti n. 461.885.*

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: *dollaro Usa 619,86; dollaro canadese 633; franco svizzero 143,90; corona danese 89,85; corona norvegese 86,85; corona svedese 120,10; fiorino olandese 164,88; franco belga 11,90; franco francese 125,20; sterlina G. B. 1748,50; marco germanico 148,75; scellino austriaco 23,98.*

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: *sterlina oro 5787-5900; marengo svizzero 4400-4550; sterlina carta unitaria 1750-1770; dollaro carta Usa 619-621; franco svizzero 143,75-145,75; franco francese 125,50-127; oro fine 704-718; argento 19,50-20.*

Roma, 2 settembre.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro U.S.A. 619,87; dollaro canadese 635,875; franco svizz. 143,85; corona danese 89,95; corona norvegese 86,75; corona sved. 120,20; fiorino olandese 164,30; franco belga 11,85; franco franc. 125,10; lira sterlina 1741; marco tedesco 148,70; scell. austriaco 23,96; peseta spagnola 10,25; scudo portoghese 21,56; peso argentino 7,36; cruzeiro brasiliano 3,16; rublo (Urss) 11; sterlina egiziana 1251; dinaro jugoslavo 0,63; dracma greca 20,48; lira turca 47,75; sterlina australiana 1390.

Milano, 2 settembre.

L'ottava si chiude con una Borsa ancora protesa al rialzo. Non tutta la quota, comunque, partecipa al movimento ascensionale mantenendo così al mercato quella impronta di irregolarità che lo caratterizza da qualche giorno. Molte poche, tuttavia, le voci in assestamento o quelle trascurate. In conseguenza il denaro ha fatto leva su un numero maggiore di voci, con larghi investimenti in quasi tutti i settori: sempre in primo piano Catini, Fiat, Edison, seguite da Visconea, Olivetti, Centrale, Pirelli e Cementi. A questi titoli, già selezionati si aggiungevano l'Anic, di cui stamane è stato deliberato l'aumento di capitale a pagamento da 18 a 36 miliardi di lire, quindi le Sade, da alcuni giorni in battuta che miglioravano di 155 punti.

Sotto la spinta del denaro, con larga partecipazione di capitale estero, notevoli plusvalenze venivano conseguite dai titoli immobiliari, specie Iniziativa, Beni Stabili e Risanamento; da Pacchetti e Cucirini nei tessili; da Elle, Falck e metalli nei metallurgici e minerari; da Distillati, Anic, Saffa e Rumianca nei chimici; dalle Burgo nei diversi. Le Italgas nelle ultime battute cedevano il terreno guadagnato. Nei finanziari sempre ricercate le Finsider, in rialzo di oltre 40 punti, con ottimi riflessi su Ilva, Cornigliano e Terni. Chiusura con qualche assestamento moderato dai massimi; in risveglio la Rinascente.

Diritti Baroni 8300, Pibigas 300. Valori di Stato sempre attivi con tendenza stabile; poche variazioni, a tono calmo, nei Buoni del Tesoro; stabile il settore obbligazionario con oscillazioni molto moderate nei due sensi.

Titoli trattati: Valori di Stato per 238 milioni di lire; Obbligazioni per 341 milioni di lire; azioni 1.569.565 di cui principalmente scambiate: Finmare 156.000, Finsider 39.000, Vallcino 62.000, Visconea 77.500, Cornigliano 96.200, Catini 51.000, Fiat 83.000, Olivetti 10.700, Sade 57.000, Edison 52.000, Sme 22.000, Terni 31.000, Immobiliare 47.000, Rinascente 11.400.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Mediobanca 128.950; Gim 13.000; Centrale 26.100; Invest 4600; Basanzi 4801; Sviluppo 9675; Finmare 996; Finelettr. 2197; Finsider 1840; Breda 7999; Pirelli & C. 10.000; Sifir 2240; Stet 4945; Italpi 2600; Generali 149.980; Ras 64.100; Incend. 25.900; Assicuratr. 159.000.

Nord Mil. 4520; Mittel 7950; Veneta 3290; Ausiliare 4420.

Cantoni 52.475; Val Ticino 300; Olcese 3040; De Angeli 13.800; Cucirini 20.005; Linificio 3800; Rossari 39.000; Rotondi 81.000; Tosi 12.190; Cotonificio Mer. 2440; Unione M. 157.000; Gavardo 10.400; Lanerossi 15.000; Tiltane 860; Fisac 1450; Cascami 17.990; Bernasconi 5000; Châtillon 17.700; Snia Visc. 14.880; Pacchetti 3500; Scotti 300.

Cornigliano 2311; Ilva 940; Magona 1950; Metallurg. 11.000; Amiata 9100; Montecat. 5880; Montejoni 2380; Dalmine 3300; Siele 11.500; Brogni-Izar 2500; Falck 17.600; Trafilerie 6000.

Ansaldo 1940; Bianchi 915; Fiat 3765; Nebiolo 1661; Fr. Tosi 2209; Westinghs. 1835; Olivetti 13.100.

Safe 2655; Cieli 5050; Dinamo 2999; Edison 5820; Ediseonvolta 3430; Bresciana 4050; Campania 2570; Caffaro 618; Valdarno 4330; Eurda 8100; Emiliana 3870; Sesa 3982; Ajuppa. C. 4350; Pugliese 2200; Subalpina 4080; Sip 2415; Vizzola 6600; Sme 2280; Orobia 3650; Romana 4240; Terni 930; Unes 1425; Marelli 1650; Magneti 2700; Tecnomasi 5000; Tell A 6200; Tell B 6110; Sit 1680; Alto Veneto 3000; Calabrie 2385; Lucana 3275.

Distillati 8235; Eridania 6775; Es. Mulini 3000; Certosa 8350 Motta 50.500; Rom. Zucc. 739.

Anic 4405; Saffa 11.350; Italgas 2869; Liquigas 1280; Napol. Gas 2290; Pibigas 276.50; Solgas 2300; Lanierello 3100; Mira Lanza 36.350; Ossigeno 4000; Rumianca 2760; Saronio 2650; Carlo Erba 23.720; Brioschi 16.600.

Ardea 13.600; Iniziativa 12.900; Sarl 3150; Beni Stab. 9650; Gen. Imm. 1450; Milano C. 35.000; Sifa 6400; Imm. Ferr. 1130; L'Edificio 4850; Risanamento N. 13.500

Baroni 1700; Binda 71.000; Burgo 48.400; Ginori 1230; Ciga 13.000; Italcem. 36.000; Cementir. 8930; Cer. Pozzi 1680; Eternit 8300; Rejna A. 2500; Smeriglio 699,50; Linoleum 7600; Pirelli S.p.A. 13.545; Ter. Acqui 19.165; Rinascente 918; C. Acqua 1315; De Ferrari 2315; Elettrocar. 95.000.

Nel pomeriggio discreta attività di scambi sui titoli capo gruppo e su Centrale, Anic, Rinascente, ancora ricercate. Ecco alcune quotazioni rilevate: Fiat 3775-3785, Montecatini 5910-5920, Edison 5710-5730, Viscosa 15.000, Centrale 26 mila 400, Anic

Il saltatore in lungo americano ha battuto Roberson e Ter Ovanesian

Boston vince alle Olimpiadi con un volo di m. 8,12

Nelle altre gare di atletica la russa Tamara Press, sorella di Irina medaglia d'oro degli 80 ostacoli, si afferma nel getto del peso; il suo connazionale Golubnichyi si aggiudica la marcia - Agli statunitensi Davis e Wilma Rudolph i 400 m. ost. e 100 piani - Due successi dei neozelandesi Halberg e Snell nei 5000 e 800 metri

Le finaliste dei 100 metri nell'ultimo scatto sul filo di lana: (da sinistra) Giusi Leone (3ª), l'inglese Smart (6ª), la sovietica Itkina (4ª), la vincitrice Rudolph, l'altra inglese Hyman (2ª) e la francese Capdeville (5ª)

Gli italiani si entusiasmano dell'atletica

Il terzo posto di Giusi Leone nella scia della bella Rudolph

(Nostro servizio particolare)

Roma, 2 settembre.

Sono tornati i giorni di gloria per gli azzurri dopo l'inebriante pioggia di medaglie d'oro regalateci da Galardoni e compagni? Parrebbe di sì, speriamolo. Ma quel che forse più conta gli italiani, intendo la gente comune, comincia ad appassionarsi sul serio all'atletica leggera, che altrove è la regina, degli sport e da noi una avvilita Cenerentola. E dovevate sentire nel pomeriggio di oggi, in uno stadio gremito da 90 mila persone, come gli italiani hanno saltati su e gridavano col cuore in gola, con voci fremanti e tremanti, mentre Giusi Leone stava gareggiando da pari a pari con le atlete più veloci di tutto il mondo.

Esageravano? Non direi. Era davvero uno spettacolo emozionante vedere la ragazza italiana, non quella sua testimone seria e attenta di maestrina, con quella sua falcata stretta e rapidissima, tener dietro senza alcuna timidezza ad atlete di gran nerbo e di grandissima prestanza fisica, come la negra americana Rudolph. E' costei veramente uno splendido campione della razza nera: longilinea, perfetta di forme, giovane e con lineamenti assai graziosi, corre con naturale elasticità, quasi sia portata dal vento; al punto che appare come una forza della natura, si direbbe, uscita testè dalla natia foresta equatoriale.

Aggiungete che la Rudolph è considerata la donna più veloce che sia mai apparsa su uno stadio, e da questo potrete misurare l'eccitazione che si è accesa tra gli spettatori italiani quando hanno visto la nostra Giusi cedere di terreno, ma poco, ma resistendo benissimo, anche se una smorfia le sfigurava il viso.

Appena finita la gara, la Leone ha ripreso la sua aria tranquilla fra gli evviva della folla, salitellava, salutava con la mano. Ma bisognava non conoscerla per fidarsi a quel suo atteggiamento dimesso, sono stati momenti abbastanza drammatici per chi, e noi eravamo fra quelli, avrebbe regalato tutta la vittoria nel calcio pur di sapere premiata un'atleta coscienziosa e modesta come la Leona. Aveva vinto o no la medaglia di bronzo? Era arrivata a spalla a spalla con una sovietica e i giudici di campo stavano studiando sulla fotografia a chi dare il terzo posto. E non vi dico i battimani, le grida nel grande stadio quando si è finalmente appreso che per la prima volta nella storia delle Olimpiadi l'Italia aveva conquistato una medaglia nella corsa femminile dei 100 metri.

Poi, quando Avery Brundage si è avvicinato al podio delle vincitrici, la tensione nervosa ha preso il sopravvento sulla Leone: mentre Brundage le metteva la medaglia al collo, lacrime tutte sole hanno cominciato a scendere lungo le gote affilate della ragazza torinese. Allora, ad applaudire la Leona non sono stati solo gli italiani; chiunque si è accorto di quelle lacrime si è sentito anche lui un nodo alla gola, si è messo ad applaudire a lungo, come se a vincere fosse stata una sua connazionale.

Finora gli italiani, ma non è storia di oggi, è storia di tutte le Olimpiadi, sono usciti con la testa bassa dalle gare di atletica leggera. Stasera invece sono andati via dallo Stadio Olimpico con i petti gonfi come galletti. Dopo la Leona, con molta probabilità sarà lo studente Livio Berruti a darci un'altra medaglia, fra le più ambite dagli atleti e dalle nazioni Heinz Futterer, che fino al 1956 fu primatista mondiale dei 100 m. e che ora è il consigliere tecnico del prodigioso Hary, ha detto stasera: «Non ho dubbi, Berruti vincerà i 200 m.».

Oggi ha cenno in mattinata nella batteria e nel pomeriggio per i quarti di finale: come dicono nel gergo sportivo, Berruti «ha stracciato» gli avversari. E' in grande forma, ha tutte le possibilità di regalarci una medaglia d'oro. Non è mai avvenuto che nei 200 m. un italiano sia arrivato tra i primi tre nelle precedenti Olimpiadi. Anzi, raramente qualche europeo è riuscito a mettersi in luce. E' una corsa che nel passato gli americani hanno vinto quasi sempre, dividendosi in famiglia le tre medaglie in palio.

Scusatemi se oggi vi parlo soprattutto degli italiani. Ma sapete com'è: quando si è rimasti a lungo confinati nella categoria dei parenti poveri a d'un tratto si comincia a intravvedere un po' d'oro, un po' d'argento e un po' di bronzo, è questo il fatto nuovo, è questo l'avvenimento importante.

Perciò, passiamo a un altro buon successo italiano, alla medaglia d'argento vinta dagli azzurri nella gara di fioretto a squadre. Vi dicevo in una precedente corrispondenza quante speranze ci ha procurato la scherma, che in altri tempi vida gli italiani passare da un trionfo all'altro. Oggi tuttavia è tornata un po' di luce anche in questo campo. Gli italiani finalmente hanno ritrovato la grinta di un tempo. Sono le prime luci di un'alba, o le ultime di un tramonto? E' difficile dirlo. Però sotto la volta elegante e razionale del nuovissimo Palazzo dei Congressi oggi abbiamo visto che gli italiani, sol che lo volessero, potrebbero prendersi fra quattro anni a Tokio più di una rivincita.

Altre medaglie hanno saputo guadagnare i pugili azzurri nei quarti di finale. Lì avrà galvanizzati il successo di Loi su Ortiz, oppure sarà l'incitamento sempre più appassionato del pubblico, sta di fatto che oggi i pugili italiani picchiavano forte, con impeto e spesso anche con giudizio. Ed è colore sicuro che le medaglie che mancano appese al collo dei pugili italiani si vedrà nella finali di lunedì. A sentire i competenti ci sarà parecchio giallo.

Ma anche negli sport dove non abbiamo vinto medaglie, il comportamento dei nostri ragazzi è stato spesso eccellente. Prendete Dennerlein: nei 200 metri farfalla è arrivato quarto, però ha migliorato di ben 2" il primato europeo. Nelle eliminatorie di stamane della staffetta femminile 4X100, le nostre nuotatrici adolescenti hanno vinto: stasera invece, messe di fronte alle diavolesse americane ed australiane, non potevano non scomparire.

Nello stesso stadio del nuoto, che ogni volta ci appare sempre più suggestivo con le sue acque turchine, i prati smeraldini e i pini marittimi che fanno da sfondo, i pallanuotisti italiani si sono misurati con quelli jugoslavi. Come al solito, tutto esaurito, bagarini più cauti dei giorni scorsi in seguito alla caccia iniziata dalla polizia: di conseguenza, pretese più alte. Ma si direbbe che il denaro non manchi quando si tratta di assistere a una manifestazione sportiva. Prezzi a parte, i pallanuotisti azzurri hanno giocato una delle loro partite più belle e drammatiche, e alla fine il loro successo è stato applaudito a lungo, anche dagli stranieri.

E' notte quando ritorniamo verso la città. Ma dappertutto c'è gente che non è stanca, che gira in comitive per le strade di Roma. Entriamo nel Palazzetto dello sport e abbiamo il tempo di assistere alla fase conclusiva di un'altra vittoria italiana, quella dei cestisti azzurri. Dov'è lo sportivo che stamane avrebbe potuto prevedere una giornata così favorevole per la maglia azzurra?

Nicola Adelfi

Boston salta m. 8,12

Livio Berruti oggi in pista

L'atleta italiano punta ad una affermazione nella prova dei 200 metri piani - Il pianto del belga Moens sconfitto per una distrazione - Un record mondiale femminile non omologabile causa il vento

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 2 settembre.

Tre titoli agli Stati Uniti, due vittorie alla Russia e due alla Nuova Zelanda, un record mondiale battuto, ma non omologabile per colpa del vento, un record mondiale eguagliato, sette nuovi primati olimpici, la medaglia di bronzo nei 100 metri piani all'azzurra Leone, ecco in sintesi una delle più impegnative giornate dell'atletica leggera al «Giochi» delle Olimpiadi, una giornata, che, nel quadro generale della manifestazione, ha segnato la pronta riscossa degli americani, dopo la serie di amare sconfitte subite ieri.

Si sono imposti oggi in tre delle gare più belle: i 100 metri femminili, i 400 ad ostacoli ed il salto in lungo maschile. Nei 100 metri il successo è andato alla Rudolph, davanti all'inglese Himan e all'italiana Giusi Leone. Il tempo della prima (11") sarebbe stato record del mondo e quello dell'azzurra primato nazionale ma il vento soffiava alla velocità di m. 2,752 al secondo, anziché 2 (massimo consentito) e i records non saranno omologabili.

In quanto alla Rudolph non si cruciava troppo del record mondiale sfumato. Si schiacciava in testa la candida cappellina e andava a scambiare grandi strette di mano con i suoi tre connazionali cui era appena riuscito l'en plein nei 400 metri ad ostacoli. In quella gara l'America allineava Davis, Cushman e Howard contro lo svizzero Galliker, il tedesco Janz e il finlandese Rintamaki ed i tre atleti Usa hanno ristretto la lotta in famiglia. Davis è partito al comando e al comando è rimasto sino alla fine, mentre invece Cushman si è prodotto in uno *sprint* emozionante per superare Howard negli ultimi metri. Mentre Davis trionfava, stabilendo il record dei «Giochi» ed andando ad un solo decimo di secondo dal primato assoluto, Cushman riusciva dal canto suo a conquistare il secondo posto, ma a prezzo di tale sforzo da cadere stremato sulla pista. Sono stati gli stessi compagni di squadra che la hanno rianimato con amorevole cura, in modo da permettere anche a lui di presentarsi sul podio per la cerimonia della premiazione e della consegna delle medaglie, che gli atleti hanno ricevuto dalle mani del marchese di Exeter, membro del Comitato olimpico internazionale. Il marchese, oggi, sembrava zoppicando con l'aiuto di un bastone; un tempo, fu atleta di valore, vinse anche lui una Olimpiade, proprio nei 400 metri ad ostacoli.

Terzo trionfo statunitense nel salto in lungo: Boston, il successore di Owens, un moro grande e grosso, si è assicurato la vittoria con un balzo prodigioso di ben 8 metri e 12 centimetri, tanto per cambiare, primato olimpico. Secondo Roberson, un altro americano, con m. 8,11 e terzo il russo Ter Ovanielsian. Nel salto in lungo, per noi, un po' di delusione: Ulivelli non si è qualificato e Bravi è finito decimo con un 7,47, che rappresenta pur sempre una discreta misura, tanto più che lo atleta di Bra ha tardato a mettersi in forma.

Tanto sono stati pirotecnici e divertenti i successi americani, tanto sono passati quasi in sordina i successi dei russi, ottenuti grazie alla Tamara Press (sorella di Irina, vincitrice ieri negli 80 ostacoli), nel getto del peso ed a Golubnychy nella marcia su strada di 20 chilometri. La Press, con metri 17,32 (ancora un record, sempre dei «Giochi») ha concluso a suo favore la contesa con la tedesca Lutige e con l'americana Brown, la ventiduenne negra, grassissima, simpatica e madre di quattro figli, mentre Golubnychiy ha messo in mostra un inappuntabile «physique du rôle» per la specialità, che, essendo dura e sfibrante, vuole figure rozze, robuste, quadrate. Golubnichiy ha terminato la prova con sorprendente freschezza. I marciatori italiani, oggi, hanno fatto francamente una brutta figura. Corsaro, De Rosso, Serchinich sono giunti al traguardo addirittura dopo un contegnoso indiano che portava a spasso la sua fluente barba nera ed un gran nodo di stoffa bianca in testa e dopo uno sconosciuto, che, per soffrire meno, si era tolte le scarpe dai piedi.

Anche Conti, nei cinquemila ha ripreso alle nostre speranze ed è terminato ultimo della finale; ben lontano dal vincitore, il neozelandese Halberg, che, subito badare alle tattiche, è scattato a circa un chilometro e mezzo dalla fine, conservando fino all'arrivo un filo pur tenue vantaggio.

La seconda medaglia d'oro neozelandese è andata invece a Snell, dopo una finale degli 800 metri che ha rappresentato l'episodio più emozionante e drammatico dell'intero ciclo di gare. Lo svizzero Waegli, come sua tradizionale abitudine, è passato al comando subito dopo il via ed ha mantenuto la posizione fino a circa duecento metri dal traguardo, quando il belga Moens, grande favorito della prova, lo ha attaccato, superandolo con facilità. Moens ha trent'anni, fa di mestiere l'agente della polizia giudiziaria e vanta il primato mondiale della specialità. Moens contava sul trionfo per chiudere nel modo più degno una lunga carriera, ma, come è passato a condurre, affacciandosi sul rettilineo d'arrivo, si è voltato ostinatamente verso destra, per vedere se, da quella parte, non ci fossero rivali, e non si è accorto che, a sinistra, spuntava velocissimo Snell. Il ventiduenne neozelandese, con un'offensiva progressiva, si è avvicinato al belga e lo ha preceduto di un soffio, poi, subito dopo aver tagliato per primo il filo di lana, si è voltato verso Moens, e, stringendogli la mano, quasi gli ha chiesto scusa. Moens ha ricambiato la stretta, la sua angoscia però gli ha fatto salire in gola. Si è messo da parte, si è buttato in ginocchio, ha affondato il capo nell'erba, scosso dai singhiozzi.

Il panorama della giornata si completa con le qualificazioni del lancio del martello e con le batterie ed i quarti di finale dei 200 metri piani maschili. Per il lancio del martello, basterà ricordare l'impresa del russo Rudenkov, che, senza nemmeno prendersi il disturbo di allacciarsi la tuta, ha scagliato l'attrezzo a m. 67,08, stabilendo un nuovo record olimpico; per i 200 metri piani invece c'interessa sottolineare il fatto che Berruti ha vinto sia la batteria che il quarto di finale, realizzando il tempo di 20"8 senza essere costretto ad uno spasmodico impegno.

Domani sono in programma le semifinali e la finale e davvero non ci stupiremmo se il torinese, profittando magari dell'assenza di Hary che ha dato «forfait», raggiungesse il prestigioso obiettivo di una medaglia d'oro, che farebbe sensazione nella storia della atletica italiana. Berruti, secondo noi, può aspirare al trionfo. E non ha nemmeno bisogno dell'aiuto della sorta. Gli basta che la fortuna voglia assistere neutrale all'elettrizzante sfida.

Gigi Boccacini

Un colombo sulla corsia di Berruti nei quarti di finale dei 200 metr. piani (Tel.)

ATLETICA: m. 100 femminili (finale): 1. Rudolph (Usa) 11"; 2. Hyman (Gr. Br.) 11"3; 3. Leone (Italia) 11"3.

m. 800 maschili (finale): 1. Snell (Nuova Zel.) 1'46"3 (nuovo record olimpico); 2. Moens (Belgio) 1'46"6; 3. Kerr (Antille) 1'47"1.

Getto del peso femminile (finale): 1. Tamara Press (Urss) m. 17,32 (nuovo record olimpico); 2. Lattge (Germ.) 16,61; 3. Brown (Usa) 16,42.

M. 5000 (finale): 1. Halberg (Nuova Zelanda) 13'43"4; 2. Grodotzki (Germ.) 13'44"6; 3. Zimny (Pol.) 13'44"8; 12. Conti (Italia) 14'36".

Salto in lungo maschile (finale): 1. Boston (Usa) m. 8,12 (nuovo record olimpico); 2. Roberson (Usa) m. 8,11; 3. Ter Ovanesian (Urss) m. 8,04 (nuovo record europeo); 16. Bravi (Italia) m. 7,47. Ulivelli (Italia) non ha superato le prove di qualificazione.

Marcia km. 20 (prova unica): 1. Golubnichy (Urss) 1 ora 30' e 7"2; 2. Freeman (Australia) 1 ora 34'16"4; 3. Vickers (Gr. Bret.) 1 ora 34'36"4.

M. 400 ostacoli (finale): 1. Davis (Usa) 49"3; (nuovo primato olimpico); 2. Cushman (Usa) 49"6; 3. Howard (Usa) 49"7.

M. 200 maschili (quarti di finale: 1. Berruti (Italia) 20"8; 2. Falk (Polonia) 20"9; 3. Genevay (Francia) 21"1;

Tre vittorie americane in piscina

Troy ha dominato nei 200 farfalla, stabilendo il nuovo record mondiale - Per Dennerlein, quarto, il primato europeo - Altri successi statunitensi nei tuffi da 10 m. con Webster e nella staffetta 4 x 100 mista femminile - La medaglia d'oro della pallanuoto in palio stasera in Italia-Ungheria

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 2 settembre.

Federico Dennerlein è giunto quarto nella convulsa finale dei 200 m. a farfalla. Per un soffio (un metro, non di più) ha perso la medaglia di bronzo che le caute e ragionate previsioni gli attribuivano alla vigilia dei Giochi. Mike Troy, un americano smilzo dai capelli neri, che un istante prima di gettarsi in acqua si è devotamente fatto il segno della croce, ha trionfato con impeto irresistibile, superando se stesso e fissando il nuovo record mondiale: 2'12" e 1. Dopo di lui ha toccato il traguardo l'australiano Neville Hayes, la rivelazione della serata; ed a brevissima distanza, tant'è vero che l'occhio dei giudici faticava a percepire, lo statunitense David Gillanders. Ma quella dello studente napoletano Dennerlein non è una sconfitta, anche se la sua assenza dal podio dei premiati lascia l'amaro in bocca. Egli, in una corsa furente, ha migliorato di ben 3 secondi il record europeo che già deteneva e che adesso è di 2'15" netti. Non gli si poteva chiedere l'impossibile. Resta, in Europa, il più forte.

Il ritmo micidiale della gara ha portato, come si è detto, tempi d'eccezione: «Fritz» vi si è adeguato e quando è uscito dalla piscina non era per nulla annientato dal logorio. Ha alzato le braccia verso il suo pubblico che lo acclamava come un pugile sul ring, sorridente e lieto. Una medaglia era svanita, ma valeva la pena di tentare. Lo hanno applaudito la regina Giuliana d'Olanda e il principe Bernardo, e la principessa di Svezia che, in gruppo, avevano assistito all'emozionante duello.

«Stelle e strisce», l'inno nazionale americano, è risuonato tre volte nello stadio, per salutare altrettante vittorie dei nuotatori nord-americani. I marinai della flotta Usa che passano la vacanze su questo tribuno arrostiti dal sole di Roma, impazzivano per l'entusiasmo. Oggi pomeriggio si era aggiudicato il massimo trofeo per i tuffi dalla piattaforma di 10 metri, lo statunitense Webster (2°, un altro suo connazionale, Tobian, 3° l'inglese Phelps); nella ripresa di dopo cena al successo di Troy si è aggiunto quello, pure statunitense, della staffetta femminile 4 × 100 mista. Vittoria, quest'ultima, accompagnata da due records mondiali: quello complessivo della staffetta, di 4'41"2 (il precedente era 4'44" e 6) ed uno per la frazione del dorso, stabilito dalla portentosa adolescente Anna Burke, con 1'09" (il precedente era di 1'09"2).

Le quattro azzurre della staffetta 4 x 100 s. l. questa mattina hanno compiuto un miracolo: si sono guadagnate una imprevedibile ammissione nella finale. Anche oggi, domani, nella gara decisiva per il titolo olimpionico, non riusciranno a farsi largo, la qualificazione è un premio che va ben oltre le aspettative. Sono poco più che bambine a nuovomo tenerezza: Paoletta Saini, nata in Piemonte sul lago d'Orta, e la romana Maria Cristina Pacifici hanno quindici anni e ne dimostrano ancor meno; Daniela Beneck, torinese d'origine, figlia del regista della tv, ne ha sedici e la più anziana è Rossana Contardo, di diciassette anni scarsi.

Il fiorentino Paolo Galletti e il pisano Massimo Rosi hanno invece dovuto arrendersi nelle durissime batterie dei 200 m. s. l. Galletti, campione italiano della specialità, aveva da combattere contro rivali troppo superiori.

Con la vittoria attenuta questa sera allo Stadio del Nuoto contro la forte formazione jugoslava, i pallanuotisti azzurri si sono praticamente assicurati la medaglia d'argento e si batteranno domani sera per il titolo contro la temibilissima formazione magiara, campione olimpionica uscente e grande favorita del torneo. Come è noto, si erano qualificate per il girone finale del torneo Russia, Ungheria, Jugoslavia ed Italia, dopo una estenuante serie di partite eliminatorie. Poiché l'Italia aveva già superato la Russia nel corso dei precedenti incontri (ed i risultati acquisiti valgono anche per i turni successivi), rimanevano sola da incontrare Jugoslavia ed Ungheria. Il successo di questa sera (2 a 1, due reti di Parmeggiani contro una di Zuzey) ha dato quindi all'Italia la sicurezza del secondo posto, mentre Russia ed Ungheria hanno pareggiato per 2 a 2.

g. neb.

Magnifico successo degli azzurri sui cestisti cecoslovacchi: 77-70

Roma, 2 settembre.

Il torneo di pallacanestro è proseguito oggi con gli incontri decisivi per l'ammissione al girone finale, per il quale sono ormai qualificate con sicurezza Brasile, Russia e Stati Uniti. Anche gli azzurri sono molto vicini all'ammissione al turno decisivo dopo avere battuto questa sera, in un acceso e appassionante incontro, la forte Cecoslovacchia per 77 a 70 (37 a 34 nel primo tempo). Domani sera l'Italia dovrà affrontare la Polonia.

La partita odierna degli azzurri è stata magnifica, contro una formazione senza dubbio fra le migliori del torneo. Precisi nel tiro e nei «piazzati», gli azzurri sono sempre stati in vantaggio.

Nel finale la Cecoslovacchia aveva un rabbioso ritorno che poneva in difficoltà gli azzurri che a loro volta reagivano, per chiudere nuovamente con un buon margine di punti a loro favore.

Programma delle gare e trasmissioni per radio e tv

Il programma odierno

Atletica leggera — Ore 9: Qualificazione disco femminile, Batterie m. 100 ostacoli; ore 9,50: Batterie m. 400 maschili; ore 15: Batterie m. 200 femminili; ore 15,45: Semifinali m. 200 maschile; ore 16: lancio del martello, finale; ore 16,10: Quarti di finale m. 400; ore 16,50: Finale m. 3000 siepi; ore 17,15: Batterie m. 1500; ore 18: Finale m. 200 maschile (Stadio Olimpico).

Nuoto — Ore 10,30: Finale m. 100 dorso femm.; ore 20,50: Finale m. 1500 s. l.; ore 21,15: Finale staffetta 4X100 s. l. femminile (Stadio del nuoto).

Hockey su prato — Eliminatorie - Ore 10: Danimarca-Olanda (girone A); ore 15: Germania-Italia (girone C); ore 16,30: Kenya-Francia (girone C). (Velodromo Olimpico).

Lotta libera — Ore 10: Eliminatorie; ore 20: Eliminatorie.

Pallanuoto — Ore 9: Ungheria-Filippine (3° girone); ore 10,30: Francia-Messico (4° girone); ore 16: Italia-Polonia (1° girone); ore 17,30: Uruguay-Jugoslavia (2° girone); ore 20: Spagna-Giappone (4° girone); ore 21,30: Cecoslovacchia-Brasile (1° girone); ore 23: Usa-Urss (2° girone). (Palazzetto dello Sport).

Pugilato — Ore 15 ed ore 21: Semifinali. (Palazzo dello Sport).

Scherma — Ore 8,30: Fioretto femminile a squadre; ore 15: Finale fioretto femm. a squadre. (Palazzo dei Congressi).

Pallanuoto — Ore 10: Romania-Usa (girone classificazione); ore 11: Olanda-Germania (girone classificazione); ore 21,50: Urss-Jugoslavia (girone finale); ore 22,50: Italia-Ungheria (girone finale). (Stadio del Nuoto).

Canottaggio — Ore 15: Finale «quattro con»; ore 15,30: Finale «due senza»; ore 16: Finale «singolo»; ore 16,30: Finale «due con»; ore 17: Finale «quattro senza»; ore 17,30: Finale «doppio»; ore 18: Finale «otto». (Lago di Albano).

Le cronache per radio

(Programma nazionale)

Ore 10,30 — Atletica leggera: lancio del disco femminile (qualificazioni); m. 110 con ostacoli maschili e m. 400 maschili (batterie). Scherma: fioretto femminile a squadre. Incontri di lotta libera e hockey su prato. Interviste e notizie.

Ore 16,30 — Atletica leggera: lancio del martello (finale); metri 200 maschili (finale); m. 3000 siepi (finale). Canottaggio; finali. Scherma: fioretto femminile a squadre (finale). Interviste e notizie.

Ore 22,30 — Nuoto: m. 100 dorso femminili (finale); m. 1500 s. l. maschili (finale); staffetta 4x100 s. l. femminile (finale). Pallanuoto: finali. Pugilato: semifinali. Intervisto e notizie.

Trasmissioni della tv

Ore 16: Pallanuoto — Due incontri completamente dedicate alla pallanuoto per le due partite, decisive agli effetti dell'aggiudicazione del quarto posto, Romania-Stati Uniti e Germania-Olanda (Stadio del nuoto).

Ore 15: Atletica leggera e canottaggio. — Si succederanno also alle 18,30 i collegamenti fra lo Stadio Olimpico ed il lago di Albano. A Castelgandolfo sono in programma le sette finali del canottaggio. L'Italia è in finale con il singolista Kabek, con il «due con» di Piretta, Cerina e Bruno, con il «quattro senza» formato da Baraglia, Bosatta, Crosta e Galanteri, con il «quattro con» formato da: Baiotti, Schiavi, Trincavelli, Zucchi e Stefanoni e con l'«otto» formato da Amarini, Cantarello, Casalini, Frato, Prina, Simonato, Spanio, Torri e Pira.

All'Olimpico figurano in programma le seguenti gare: dalle 15 alle 15,45 le batterie dei m. 200 femminili con la partecipazione della Leone, ieri medaglia di bronzo nei 100; dalle 15,45 alle 16,10 le semifinali dei m. 200 maschili con Berruti; Dalle 16 alle 17,45 la finale del martello; dalle 16,10 alle 16,50 i quarti di finale dei m. 400 piani maschili, prova alla quale è stato iscritto il solo Bonmarito il quale in mattinata gareggia nelle batterie; dalle 16,50 alle 17,15 la finale dei m. 3000 siepi (nessun italiano in lizza); dalle 17,15 alle 18 le batterie dei m. 1500 con la partecipazione dell'italiano Bruno e dalle 18 alle 18,15 la tanto attesa finale dei m. 200 maschili nella quale si spera di poter vedere all'opera Berruti.

Ore 18,30: Villaggio Olimpico — Un quarto d'ora di interviste e di commenti con atleti, tecnici e personaggi dello sport mondiale.

Ore 22: Base — Un'ora e mezza di cronaca diretta in occasione della disputa delle semifinali (Palazzo dello Sport).

Ore 23,30: Nuoto — Mezz'ora di ripresa per il secondo tempo della partita Italia-Ungheria valevole per il girone finale. Il «sette» azzurro è formato da Rossi: D'Altroi, Pizzo; Lavorateri; Parmegiani, Lonzi, Ferri (Stadio del nuoto).

MI ARRENDO ALL'EVIDENZA ...

FARFISA

AGENZIA E DEPOSITO PER IL PIEMONTE:
Fr.lli GIACOVELLI
TORINO, VIA SALUZZO 104/b - TEL. 651-957

COMMESSE
massimo 25enni, bellissima presenza, cerca importante organizzazione per negozi Milano
Scrivere a CASELLA 327/M - SIP - MILANO

IMPORTANTE FILATURA
ALTO MILANESE
assumerebbe capo sala filatura.
Si richiede titolo di studio.
★
CASELLA 324/M - SIP - MILANO

ULTIME NOTIZIE

Mosca vuol trattare o cerca di far propaganda?

Eisenhower e Macmillan si consultano sul viaggio di Kruscev a New York

Londra studia le intenzioni russe - Se positive, il Primo Ministro inglese suggerirà al Presidente americano e a De Gaulle di recarsi all'Onu - Finora la delegazione britannica alle N. U. è capeggiata dal ministro degli Esteri

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 2 settembre.

Il primo ministro inglese Macmillan si è consultato oggi per telefono con il presidente americano Eisenhower sull'opportunità di partecipare all'apertura dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, il 20 settembre prossimo a New York. Kruscev ha annunciato ieri che egli sarà presente a quella riunione.

Macmillan prenderà una decisione tra qualche giorno, dopo aver sentito il parere dei governi alleati e dopo aver accertato le vere intenzioni di Kruscev. A Londra si dice chiaramente che il governo britannico non ha alcuna intenzione di prendere parte ad uno spettacolo propagandistico al massimo livello sulla scena dell'Onu.

Se il governo di Londra avrà invece ragione di credere che Kruscev sia sinceramente intenzionato a negoziare, Macmillan sosterrà con il presidente Eisenhower e il generale De Gaulle la necessità di essere presenti a New York il 20 settembre. Lord Home, ministro degli Esteri inglese, ha chiesto ai diplomatici britannici a Mosca di riferirgli possibilmente se Kruscev abbia ora superato l'opposizione dei cinesi a trattative con gli occidentali e se egli andrà a New York con l'intenzione di partecipare ad un'eventuale nuova conferenza al vertice. In questo caso, Macmillan non vorrà mancare all'appuntamento.

Al Foreign Office si nota tuttavia molto scetticismo. L'Onu è per la massima parte una piattaforma propagandistica poco adatta alla discussione di problemi di fondo tra i «grandi». La loro presenza a New York potrebbe tuttavia condurre ad una nuova riunione alla sommità, una seduta segreta. Nulla però giustifica ancora la speranza che Kruscev sia disposto a discutere seriamente nel corso delle eventuali riunioni segrete.

Un portavoce ufficiale del Foreign Office ha confermato i dubbi del governo inglese sull'iniziativa di Kruscev, con una dichiarazione in cui si precisa che sino a questo momento la delegazione britannica all'Assemblea generale dell'Onu verrà capeggiata dal ministro degli Esteri, lord Home. Il ministro degli Esteri inglese si è consultato oggi al telefono con il primo ministro. In serata egli è partito per la Scozia, di dove continuerà a tenersi in contatto con Macmillan.

vice

Il capo russo andrebbe anche a Cuba e nel Messico

(Dal nostro corrispondente)
New York, 2 settembre.

Stasera, alle Nazioni Unite, si dava per possibile che Kruscev rimanga a New York per almeno due settimane. Pare ancora (e non si precisa quando), che egli si recherà in visita a Cuba e nel Messico. Tuttavia, soprattutto per quel che riguarda la visita al Messico, la notizia è seguita da molti punti interrogativi: il Messico ha sottoscritto la recente dichiarazione di San José di Costarica contro l'ingerenza di potenze estranee alle Americhe nell'emisfero occidentale.

Anche la visita a Cuba, se avverrà, non potrebbe non suonare — si afferma — come una sfida ai governi aderenti all'«Oas», vale a dire a tutte le potenze americane, oltre che agli Stati Uniti in particolare: «Kruscev vorrà proprio arrischiare questo per i begli occhi di Castro?», si si domanda a New York. «Ma, con i dittatori — si soggiunge — tutto è possibile, specie quando si tratta di battere i tamburi della grancassa comunista».

E va rilevato che, per quel che riguarda il viaggio all'Onu, di là dal logico benvenuto del segretario delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld, una lunga permanenza di Kruscev, ospite non desiderato, in pieno periodo di campagna elettorale, risulterebbe assai preoccupante per le più parte delle autorità interessate a tutelare il perfetto andamento di tutte le fasi della visita, dentro e fuori i confini dell'Onu. Quest'ultimo si prevede che si trasformerà in una specie di fortezza.

Non mancherà conseguentemente aumentata la forza dei 1115 agenti di sicurezza che sorvegliano l'isolato dell'edificio extra-territoriale, ma vi saranno ammessi anche gli agenti dei servizi di vigilanza dei singoli governi comunisti interessati alla protezione dei loro capi.

Per quel che riguarda direttamente New York, la città dovrà affrontare la medesima enorme organizzazione di vigilanza e di prevenzione di attentati messa in moto in occasione della visita dell'anno scorso: con la differenza che, questa volta, Kruscev non viene come amico invitato.

Il segretario di Stato Herter ha dichiarato che egli si ripromette di presiedere la delegazione americana durante la prima settimana dei lavori dell'Assemblea dell'Onu, che si aprirà il 20 settembre. Eisenhower non ha minimamente precisato finora il suo atteggiamento. Si ritiene che egli si atterrà agli eventi e che parteciperà ai lavori dell'assemblea delle Nazioni Unite intervenendo — semmai — nel momento che crederà più opportuno in difesa della posizione degli Stati Uniti e per ribattere gli eventuali attacchi che Kruscev dovesse muovergli all'Onu.

In quanto al candidato democratico alla presidenza Kennedy, ha detto che, se invitato da Kruscev e a patto che intervenga anche Nixon, si sente pronto ad affrontare una eventuale discussione diretta con il Primo ministro russo. Nixon, dall'ospedale, dove si sta curando un ginocchio, non ha fatto alcuna dichiarazione.

Tra le varie ipotesi sui motivi del viaggio di Kruscev c'è anche quella che la visita coinciderebbe col lancio e col recupero del primo uomo nello spazio.

a. b.

De Gaulle non pensa per ora di recarsi alle Nazioni Unite

Parigi 2 settembre.

Interrogato dai giornalisti circa la decisione di Kruscev di recarsi alle Nazioni Unite e in merito alla posizione francese a questo riguardo, il portavoce del Quai d'Orsay ha ricordato che ogni governo è libero di scegliere il capo della propria delegazione all'Onu. «Per quel che riguarda la Francia — ha aggiunto — non vi sono mutamenti. La delegazione sarà presieduta dal ministro degli Esteri Couve de Murville. E' così esclusa, per ora, la presenza di De Gaulle il 20 settembre alle Nazioni Unite.

Sull'ipotesi prospettata a Londra di una riunione al vertice, a New York, al di fuori dell'Onu, il portavoce si è limitato a rispondere: «Non abbiamo ricevuto alcuna proposta del genere. Se il governo francese ne ricevesse una, la studierebbe».

L'arrivo di Kruscev ad Helsinki

Il Primo Ministro sovietico saluta all'arrivo nella capitale finlandese. Alle sue spalle, il presidente della Finlandia, Kekkonen, che domani compie 60 anni (Telefoto)

Helsinki, 2 settembre.

Il Primo ministro sovietico è giunto oggi a Helsinki per una visita di 48 ore in Finlandia. Il viaggio coincide con il 60° compleanno del presidente della Finlandia, Urho Kekkonen, che ricorre domani. Giunto nella capitale a bordo di un treno speciale, Kruscev è stato ricevuto al suo arrivo da Kekkonen e da numerose altre personalità. L'incontro fra i due uomini politici è stato molto cordiale.

All'uscita dalla stazione era una grande folla che ha fatto ala al passaggio del corteo delle automobili. Kruscev ha cinque persone al seguito, fra cui N. M. Lunjkov, capo della Sezione per gli affari scandinavi.

Parlando con i giornalisti, alla stazione di frontiera durante il viaggio, Kruscev ha detto che sarebbe «una buona cosa» se il presidente Eisenhower ed il primo ministro inglese Macmillan parteciperanno ai lavori dell'Assemblea generale dell'Onu.

La sciagura in Germania durante un'esercitazione

Uccisi 15 soldati americani da una granata sparata per errore sopra un accampamento

Ventotto feriti - L'ordigno è esploso mentre gli uomini rizzavano le tende - Un ordine per radio-telefono ha fermato le batterie prima che riprendessero il fuoco

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 settembre.

Quindici soldati americani sono stati uccisi a Grafenwoehr, in Baviera, dall'esplosione di una granata. Ventotto sono i feriti. Il proiettile è scoppiato durante una esercitazione. Era stato sparato da un vicino campo di tiro nei pressi di Auerbach: un errore di calcolo lo aveva portato su di un accampamento delle truppe americane.

Quando la granata è esplosa, i soldati stavano finendo di drizzare le tende. Nelle tende, una trentina in tutto, i soldati del reparto, anch'essi in esercitazione, avrebbero dovuto passare la notte. Il rilevante numero delle vittime è spiegabile con la potenza dell'ordigno. Si trattava di una granata da 29,3 centimetri, e della lunghezza di 8 pollici, cioè 20 centimetri.

Dopo l'esplosione, il comandante ha chiamato d'urgenza per radiotelefono il quartiere generale di Heidelberg, per avvertire della sciagura. Si temeva che le batterie di Grafenwoehr continuassero a sparare su quella lunghezza di tiro, compiendo così delle stragi. Sono seguiti nell'accampamento momenti di grande tensione. Per prudenza i soldati si erano dispersi, acquattandosi in buche. Giungevano sul posto alcuni elicotteri che trasportavano via morti e feriti.

Il quartiere generale di Heidelberg ha fatto sapere che le vittime appartenevano al 3° Squadrone del 12° Reggimento di Cavalleria blindata. Si tratta di una unità appena giunta dagli Stati Uniti. Il comandante della divisione, maggior generale Brown, ha iniziato subito una inchiesta.

E' questa la più grave sciagura toccata alle truppe americane di stanza in Germania in tutto il dopoguerra.

m. c.

Truppe dell'Onu sparano su civili congolesi armati

270 morti in scontri fra seguaci e oppositori di Lumumba

Léopoldville, 2 settembre.

Un portavoce delle Nazioni Unite ha annunciato che truppe marocchine dell'Onu hanno aperto il fuoco, ieri, contro un gruppo di civili armati a Sud di Thysville uccidendo una persona. E' la prima volta che soldati dell'Onu fanno uso delle armi nel Congo.

Per il momento, ha precisato il portavoce, non si hanno dell'incidente particolari precisi. I civili, armati, erano passati all'attacco a Moeberck, a sud della guarnigione di Thisville, dove truppe congolesi si ammutinarono poco dopo la proclamazione della repubblica. I marocchini li stanza nella zona hanno cercato di disarmarli sparando in aria, ma quando stavano per essere sopraffatti sono stati costretti a far fuoco contro gli aggressori.

Sanguinosi scontri tra soldati fedeli a Lumumba e partigiani della secessione del Katanga sono avvenuti nei pressi di Bakwanga. Funzionari dell'Onu hanno detto che i morti sono 270; cadaveri mutilati giacciono nelle strade di Bakwanga.

Lumumba ha fatto arrestare il presidente del partito congolese di Unione Nazionale (Puna), Jean Bolikango, sotto l'accusa di avere svolto azione sovversiva contro il governo». Un comunicato ufficiale afferma che Bolikango è stato arrestato nella provincia dell'Equatore dove si era recato per chiedere al Consiglio provinciale di proclamare la repubblica dell'Equatore.

Il comunicato aggiunge che è stato arrestato anche «un gruppo di amici politici» di Bolikango che volevano attentare alla vita del presidente della Repubblica Kasavubu, di Lumumba e del ministro degli Esteri, Bomboko. Secondo la radio congolese è in carcere anche il Vescovo di Inongo, mons. Van Cauwelaert, accusato di detenzione illegale di una radio trasmittente.

Il "piccolo blocco" di Berlino

Tedeschi di Bonn respinti al confine tra le due Germanie

Il provvedimento contro 150 persone - Arresti di viaggiatori nel settore comunista dell'ex-capitale? - Il sindaco Brandt chiede contromisure agli alleati e ad Adenauer

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 settembre.

Più di 150 persone dirette in auto o in treno a Berlino Ovest sono state respinte alla frontiera fra le due Germanie dalla polizia comunista. Questo bilancio dei primi tre giorni del «piccolo blocco» ha offerto nuovi motivi di apprensione. E' la prima volta che i comunisti tedeschi pongono intralci ai traffici con la capitale.

Secondo notizie di Pankow, sono state arrestate diverse persone giunte a Berlino Est dalla Germania occidentale.

Il borgomastro di Berlino, Brandt, socialdemocratico, (la cui candidatura alla Cancelleria è stata messa in forse dagli avvenimenti di questi giorni) insiste perché gli alleati prendano energiche contromisure. La loro nota di protesta al comandante sovietico di Berlino Est, non ha avuto per ora alcun risultato. I russi non hanno neanche risposto. Anche al cancelliere Adenauer che si trova in Italia, Brandt ha fatto chiedere immediate «contromisure»: a suo avviso Bonn dovrebbe denunciare gli accordi di commercio con la Germania comunista, condizionati — secondo i trattati — alla libertà dei traffici con Berlino; non il governo federale o inclini a temporeggiare. Secondo i manifesti propositi di Pankow infatti il blocco dovrebbe finire tra 48 ore. Ancora una volta Brandt ha cercato di mostrarsi più intransigente di Adenauer. Per il momento i provvedimenti di Pankow non hanno avuto effetti drammatici. Essi però sono considerati gravi sul piano politico, stabilendo un precedente per altri eventuali arbitri di Pankow. Va ricordato che nell'ottobre prossimo dovrebbe tenersi a Berlino una riunione del Bundestag.

La gente che non può attraversare la zona sovietica in treno o in auto prende l'aereo. Le spese vengono rimborsate dall'amministrazione cittadina berlinese. E' così in funzione un «piccolo ponte aereo».

Finora non si sono avuti incidenti alla frontiera tra le due repubbliche. La polizia comunista che vuole attribuire un carattere antimilitaristà ai divieti di transito (motivati con il raduno a Berlino di reduci dalla prigionia e di profughi) interroga i viaggiatori sul loro precedenti: dove si trovavano negli anni di guerra, in quale unità dell'esercito nazista prestavano servizio, e così via. Vengono rimandate indietro anche le persone sospette di recarsi al convegno dei profughi.

Durante la seduta odierna del congresso fra ex-prigionieri di guerra tedeschi, a Berlino Ovest, è stata approvata una mozione con cui si invita il governo sovietico a far luce sulla sorte di un milione e 200 mila soldati tedeschi, caduti in mano dei russi e dei quali nulla si è più saputo.

Anche a Berlino continuano le operazioni di controllo lungo tutta la linea di demarcazione, per impedire ai tedeschi non residenti nella capitale di recarsi nel settore sovietico.

Stando alle notizie di giornali, nei quartieri comunisti regnerebbe una certa inquietudine. La gente teme che si chiuda definitivamente il confine tra le due città e che non si possa più andare all'ovest. Migliaia sono i berlinesi dell'Est che si recano ogni giorno a fare gli acquisti nei magazzini occidentali, dove c'è merce migliore e più a buon mercato. Anche i cinema e i teatri e i luoghi di divertimento sono frequentati di solito da molti di questi trasferimenti giornalieri. Ecco perché il partito comunista ha inviato i propri agitatori nelle fabbriche di Berlino Est, per chiarire agli operai la necessità delle restrizioni al traffico.

Nei quartieri alleati la vita mantiene il consueto ritmo. I berlinesi — oltre due milioni — sono troppo avvezzi alle crisi per farsi impressionare dal «piccolo blocco». Tanto più che essi non ne risentono affatto le conseguenze. Nel Kongresshalle, un modernissimo, eccentrico edificio col tetto ad ali di farfalla, prossimo alla linea di demarcazione, i redattori continuano il loro convegno (quello che ha fornito a Pankow il pretesto per i suoi provvedimenti). Oggi si è visto al congresso l'ex-presidente della repubblica Heuss, giunto nella capitale con intenti di solidarietà. Con questo scopo sono giunti da Bonn numerose altre personalità di ogni partito politico. Il capo del gruppo parlamentare di Krone è anch'egli a Berlino. Riferirà sulla situazione al cancelliere Adenauer.

Il capo della Germania comunista, Walter Ulbricht è rientrato a Berlino Est dalla villeggiatura in Russia. Si dà per certo che di recente abbia incontrato Kruscev in una località del Mar Nero.

In un discorso pronunciato tre mesi fa ma pubblicato oggi per la prima volta Ulbricht affermò che «egli preferisce rischiare un conflitto per Berlino Ovest piuttosto che vedere continuare l'occupazione occidentale della città».

m. c.

Un decenne uccide a fucilate un coetaneo litigando nel gioco

Caltagirone, 2 settembre.

Un ragazzo di 10 anni ha ucciso un coetaneo con un colpo di fucile per un diverbio sorto durante il gioco. L'episodio è accaduto davanti una casa colonica, in contrada «Valle Ferro» di Caltagirone, ed ha avuto a protagonisti i piccoli Giacomo Munta e Maria Di Liberto.

La polemica sulla coesistenza con l'Occidente

La «Pravda» insiste contro i cinesi e rinnova gli attacchi alla Jugoslavia

Condannate «radicalmente» le tesi di Pechino sull'inevitabilità d'un conflitto con i capitalisti - Mosca respinge l'appoggio di Belgrado nella disputa con Mao - Il comunismo di Tito considerato eresia

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 2 settembre.

Nella loro controversia contro gli «estremisti» del movimento comunista internazionale, i sovietici non chiedono l'aiuto degli «opportunisti» jugoslavi, anzi lo respingono, perché la solidarietà di uomini come Kardely e Tito indebolirebbe la loro posizione e perché la politica krusceviana «differisce radicalmente — come scrive oggi la *Pravda* — tanto dalle tesi dei revisionisti, quanto da quelle dei dogmatici». L'Urss, in altre parole, si considera equidistante dalle due eresie. Il principio affermato oggi chiarisce anche per gli osservatori più distratti fino a qual grado è giunto il travaglio ideologico e politico del comunismo internazionale dinanzi al controverso problema della coesistenza.

Ecco il retroscena degli ultimi avvenimenti. La disputa fra krusceviani e «dogmatici estremisti» si trascinava già da due mesi nel mondo comunista, quando il 20 agosto fu pubblicato a Belgrado un saggio del vice-presidente jugoslavo Edward Kardely, intitolato «Il socialismo e la guerra», che interveniva nella controversia parteggiando a favore della tesi di Kruscev (per la dottrina della coesistenza con il mondo occidentale) e contro gli «estremisti» (i quali sostengono invece la dottrina della inevitabilità del conflitto tra Est e Ovest). Kardely, anzi, volendo trarre profitto dalla polemica dei sovietici contro l'eresia di sinistra (l'estremismo) a favore della più vecchia eresia di destra (il revisionismo jugoslavo) menavalava le circospette argomentazioni della stampa moscovita e spiattellava tutto il contenuto delle controversie in corso nel mondo orientale, presentando la Jugoslavia come l'avanguardia dello schieramento favorevole alla coesistenza.

L'intervento, non richiesto, non doveva riuscire gradito ai sovietici, se non altro perché il revisionismo jugoslavo è una goccia d'acqua al confronto dell'«estremismo» e perché, mentre l'eresia di destra tende a collaborare con l'Occidente, l'eresia di sinistra potrà generare ogni sorta di pericoli, ma non quello di uno affaldamento del mondo comunista verso l'Ovest. Oggi, a dodici giorni dalla pubblicazione del saggio di Kardely a Belgrado, la *Pravda* ha replicato infatti con una lunga confutazione, che occupa quasi un'intera pagina, carica di irritazione e di collera.

«Come pretesto per contrabbandare le proprie idee revisioniste — scrive la *Pravda* — Kardely ha scelto questa volta la polemica contro i comunisti cinesi... Kardely tenta di presentare le cose in modo da far credere che egli faccia la guerra contro il dogmatismo, il che però non può ingannare nessuno. In realtà sta falsificando il marxismo e sta facendo la apologia dell'imperialismo... Il suo attacco è rivolto contro tutto il movimento comunista internazionale».

Ed ecco come la *Pravda* definisce la posizione dei sovietici fra la due eresie, quella jugoslava e quella degli estremisti: «La più corretta impostazione marxista-leninista del problema della guerra e della pace differisce radicalmente dall'atteggiamento assunto sia dai revisionisti che dagli estremisti... I revisionisti affermano che la possibilità di bandire la guerra non sarebbe legata alla vittoria del socialismo. Praticamente, essi rinunciano alla lotta per il consolidamento e l'unità del sistema mondiale del socialismo... D'altra parte, gli estremisti non vedono che il mutamento del rapporto di forze sull'arena mondiale a favore del socialismo crea premesse nuove per la soluzione del problema della guerra e della pace; essi sopravvalutano le forze dell'imperialismo e sottovalutano quelle del socialismo. I dogmatici continuano a insistare che la guerra nei nostri tempi è inevitabile, condannando le masse all'inerzia».

Da questa definizione risulta che i sovietici considerino il revisionismo jugoslavo più grave dell'estremismo. I due fenomeni vengono respinti «radicalmente».

Il documento è firmato da Arzumanian e Koroniov, un teorico e uno specialista alle dipendenze degli uffici del Comitato centrale del partito. Essi avvertono di aver letto sulla *Borba* soltanto i primi due capitoli del saggio di Kardely e di essersi affrettati a rispondere in considerazione della delicatezza dell'argomento, anche senza aver letto l'intero libro.

Il fatto è singolare, poiché la *Borba* ha già pubblicato tutti i quindici capitoli del saggio e il volume, di 240 pagine, è già largamente diffuso.

Alberto Ronchey

Fidel Castro denuncia il patto militare con gli S.U.

L'Avana, 2 settembre.

La repubblica di Cuba ha denunciato il trattato militare bilaterale con gli Stati Uniti. L'annuncio è stato dato questa sera dal primo ministro Fidel Castro, in un discorso ad una grande folla nel centro dell'Avana. Fidel Castro ha aggiunto che, se Cuba sarà invasa da truppe degli Stati Uniti, egli accetterà aiuti militari dall'Unione Sovietica.

Il capo del governo ha stracciato, davanti alla folla, il trattato del 1932 che stabiliva rapporti con la Cina di Ciang Kai-scek ed ha affermato che intende riconoscere la Cina comunista ed accettare suoi aiuti.

De Gaulle ironico commenta le sconfitte francesi ai Giochi

Non si sono verificate le previsioni dell'alto commissario allo sport - Un giornale di Parigi scrive: «Tradito a Roma lo spirito delle Olimpiadi»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 settembre.

(l. m.) Gli scarsi successi ottenuti finora dai rappresentanti francesi alle Olimpiadi suscitano viva delusione a Parigi. L'eco di questo stato d'animo è giunta anche al Consiglio dei ministri, provocando anche l'ironia del generale De Gaulle, il quale — secondo certe indiscrezioni — avrebbe fatto osservare al ministro della Educazione nazionale che l'alto commissario allo Sport aveva fatto previsioni molto ottimistiche che non si sono realizzate. Si ritiene che la conseguenza degli insuccessi francesi a Roma sarà prima di tutto una riforma che darà maggiore importanza all'insegnamento della ginnastica nelle scuole.

L'organizzazione delle Olimpiadi e i risultati delle prove sono d'altro canto oggetto di numerose critiche da parte dei giornalisti francesi. Giorni or sono uno di loro accusava certe personalità ufficiali di vendere inviti e biglietti alla borsa nera: oggi è l'inviato del quotidiano *l'Aurore* che scrive: «I Giochi di Roma sono falliti. Non rispettano lo spirito olimpico».

Sono falsati, secondo Jean Leuilliot, perché molti atleti abusano degli eccitanti, diventando in tal modo delle cavie per i medici... E' inoltre "antisportivo" organizzare le competizioni in pieno mezzogiorno, quando il caldo sale a 50 gradi; inoltre, molti "dilettanti" soprattutto d'oltre cortina sarebbero in realtà degli impiegati o funzionari il cui compito è di allenarsi continuamente. E' giudicato inammissibile egualmente che certe grandi finali si svolgano alle 9 del mattino, alle ore 13, oppure a tarda notte. Infine, il Villaggio Olimpico sarebbe una vera e propria fiera, dove gli atleti non hanno la possibilità di riposarsi e la pubblicità ha invaso ogni settore, tanto che «i Giochi sono prima di tutto un affare commerciale, e gli organizzatori cercano con tutti i mezzi di ricuperare una parte dei miliardi spesi».

L'inviato di *Aurore* conclude: «Affermo che i Giochi Olimpici di Roma sono soprattutto un'enorme parata in cui tremila ragazze di buona famiglia danno la caccia ai «dilettanti» e a mercenari, in cui cinquemila personalità ufficiali si passeggiano e si distraggono, in cui seimila funzionari non hanno fatto che appesantire i servizi disadatti e insufficienti. Affermo che i Giochi Olimpici di Roma saranno una grave sconfitta per lo spirito olimpico».

E' mancato all'amore dei suoi cari il
Dott. Filiberto Ferrero
Ne danno il tristissimo annuncio: la moglie **Teresa Grimaldi**, la mamma **Adelaide Mazzi** ved. **Ferrero**, il fratello **Adriano** e figlio, la sorella **Maria Cocti** col marito e figli, gli zii, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 4 corr. alle ore 10,30 partendo dall'ex-pedale Mollinette, via Ventoux 5.
— **Torino**, 3 settembre 1960.

La famiglia del prof. **Natale Grimaldi** prende viva parte al dolore di Teresa per la morte del sposo
Dott. Filiberto Ferrero
— **Torino**, 3 settembre 1960.

La **Rai - Radiotelevisione Italiana** si associa con profonda commozione al lutto della famiglia per la morte del
Dott. Filiberto Ferrero
Funzionario
della Direzione Centrale Amministrativa
— **Torino**, 3 settembre 1960.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del
Dott. Filiberto Ferrero
Lily Arcangeli
Graziella Armandi
Angelo Bonfiglio
Lina Carulle
Matalia Cielia
Giorgio Lattarulo
Rina Lightwood
Fausto Marchisio
Carla Marina
Aristide Martinetto
Alfonso Marzello
Giuseppe Migliore
Pier Antonio Milano
Achille Rolelo
Saverio Segantl
Donatella Simonetti
Eligio Smocovich
Sara Turchetti
Enzo Turco
Bruno Vasari
Carlo Zini Lambertl.
— **Torino**, 3 settembre 1960.

La **Società San Zeno, Import-Export**, partecipa al dolore del proprio socio, dott. Adriano Ferrero per la perdita del fratello
Dott. Filiberto Ferrero
— **Torino**, 3 settembre 1960.

La **Ditta Fargan** si associa al dolore del proprio contitolare, dr. Adriano Ferrero, per la scomparsa del fratello
Dott. Filiberto Ferrero
— **Torino**, 3 settembre 1960.

Il **Liceo Vittorio Alfieri** si associa al dolore della professoressa Teresa Ferrero Grimaldi per la perdita del marito
Dott. Filiberto Ferrero
— **Torino**, 2 settembre 1960.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Alfonsina Serafini
ved. Leonetti
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: **Franco, Aldo, Ugo, Oscar, Flora, Fausta, Ezio, Settimio, Guglielmo** con le rispettive famiglie. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Serrapedace** (Lucca), 2-9-1960.

Luigina Mastromatto, Cinzia e Peppino Fasano prendono viva parte al dolore del fratello Leonetti per la perdita della
Mamma
— **Torino**, 2 settembre 1960.

La famiglia **Nanni** partecipa al dolore del fratello Leonetti per la perdita della mamma
Alfonsina Serafini
ved. Leonetti
— **Torino**, 2 settembre 1960.

Impiegati e Operai della SEIVI partecipano al lutto del cavaliere della ditta prof. dott. Alessandro Forchino per la perdita del fratello
Comm. Giuseppe Forchino
— **Torino**, 1° settembre 1960.

L'**Amministrazione**, il **Collegio sindacale**, la **Direzione**, il **Personale tutto** della **S.p.A. Centrale del Latte di Torino**, si associano al cordoglio del consigliere dr. prof. cav. Alessandro Forchino, per la morte del fratello
Comm. Giuseppe Forchino
— **Torino**, 2 settembre 1960.

Partecipano al dolore del nuovo Attilio per la perdita del suo papà
Comm. Giuseppe Forchino
le famiglie **Marafioti** e **Bobbini**.
— **Torino**, 3 settembre 1960.

Dopo lungo soffrire è mancato ai suoi cari
Mario Manfredi
Lo piangono: la moglie **Adele Avalle**, la figlia **Marilena**, la suocera **Serafina**, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica ore 10 in Basilica Maria Ausiliatrice.
— **Torino**, 3 settembre 1960.

Gino e Laura Clavia prendono parte al dolore della famiglia per la perdita di
Mario Manfredi
— **Torino**, 3 settembre 1960.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirata l'anima buona di
Oreste Sartoris
anni 83
Ne danno doloroso annuncio: la moglie **Caterina Siccardi** insegnante; la nipote **Piera**; il fratello **Achille** e famiglia; cognati, nipoti, parenti. I funerali avranno luogo a Cocconato domenica ore 16,30.
— **Cocconato**, 3 settembre 1960.

Partecipano al dolore della maestra Siccardi per la perdita del marito
Oreste Sartoris
le famiglie: **Siccardi, Raffinetti, Bordone, Ramello, Bertolino, Malano, Giordani**; maestri **Rosetta** e fratello.
— **Cocconato**, 3 settembre 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Gina Bertono
La piangono: la sorella **Rita** ved. **Majetti**; i cognati **Silvio** e **Majetti**; i nipoti **Magda Fiore** e **Bertano**; parenti e amiche tutte. I funerali oggi saranno 3 corr. alle ore 16 da corso Regio Parco 1. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— **Torino**, 2 settembre 1960.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Casalegno
di anni 56
Lo piangono: la moglie **Luigia Balma**, la figlia **Dario**, fratello, sorella, cognati, nipote, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 settembre 1960.

Dopo lungo soffrire è mancato ai suoi cari
Mario Manfredi
Lo piangono: la moglie **Adele Avalle**, la figlia **Marilena**, la suocera **Serafina**, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali domenica ore 10 in Basilica Maria Ausiliatrice.
— **Torino**, 3 settembre 1960.

Gino e Laura Clavia prendono parte al dolore della famiglia per la perdita di
Mario Manfredi
— **Torino**, 3 settembre 1960.

Munito dei conforti religiosi è serenamente spirata l'anima buona di
Oreste Sartoris
anni 83
Ne danno doloroso annuncio: la moglie **Caterina Siccardi** insegnante; la nipote **Piera**; il fratello **Achille** e famiglia; cognati, nipoti, parenti. I funerali avranno luogo a Cocconato domenica ore 16,30.
— **Cocconato**, 3 settembre 1960.

Partecipano al dolore della maestra Siccardi per la perdita del marito
Oreste Sartoris
le famiglie: **Siccardi, Raffinetti, Bordone, Ramello, Bertolino, Malano, Giordani**; maestri **Rosetta** e fratello.
— **Cocconato**, 3 settembre 1960.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Gina Bertono
La piangono: la sorella **Rita** ved. **Majetti**; i cognati **Silvio** e **Majetti**; i nipoti **Magda Fiore** e **Bertano**; parenti e amiche tutte. I funerali oggi saranno 3 corr. alle ore 16 da corso Regio Parco 1. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— **Torino**, 2 settembre 1960.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Casalegno
di anni 56
Lo piangono: la moglie **Luigia Balma**, la figlia **Dario**, fratello, sorella, cognati, nipote, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 dall'Ospedale Mauriziano. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 settembre 1960.

Munito dei conforti religiosi, stroncata da breve malattia, dopo un'esistenza dedita alla famiglia, è mancata ai suoi cari
Maria Bognolo n. Ceppi
Ne danno angosciati il triste annuncio: il marito **Bruno**, i figli **Annamaria** e **Gianni**, la mamma, il papà e il suocero, cognate, cognati, nipoti, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Mauro Pola 12.
— **Settimo Torinese**, 3 settembre 1960.

Gli amici:
Daria Botteglia
Antonio Delladonna
Aldo Destefanis
Felice Druda
Marco Druda
Antonio Lodde
Enrico Scaiaffetti
Prop. Caffè Centro
profondamente addolorati si uniscono al dolore del geom. Bruno Bognolo per l'immaturo decesso della consorte
Maria Bognolo n. Ceppi
— **Settimo Torinese**, 3 settembre 1960.

Munito dei conforti religiosi dopo breve malattia è mancato ieri all'affetto dei suoi cari il
Cav. Michele Ferragutti
Ne danno il dolorosso annuncio: la moglie **Felicita Valtolti**; le figlie **Laura** con il marito **Giulio Andreoni** e la cara **Annamaria, Livia** con il marito **Antonio Mottura, Maria** con il marito **Cisco Imberti**; i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 17, in Cavour.
— **Cavour**, 3 settembre 1960.

Il **Consorzio Agrario Provinciale di Torino** partecipa al decesso del
Cav. Michele Ferragutti
per tanti anni fedele funzionario quale dirigente della succursale di Cavour.
— **Torino**, 3 settembre 1960.

Le famiglie **Gallo, Marconi, Mottura, Negretti** si uniscono al grande dolore della consorte Livia.

Il 31 agosto 1960 mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Attilio Furione
di anni 81
Per espressa volontà dell'Estinto danno la triste notizia i funerali avvenuti il figlio **Alfredo**, la nipote **Maria Luisa Carasso**, il genero **Gianni Carasso**, parenti e amici tutti.
— **Torino**, 3 settembre 1960.

Carlo Emanuele Bona e la **Tipografia Vincenzo Bona** si uniscono al dolore che ha colpito il direttore cav. Giovanni Carasso per la perdita del suocero
Attilio Furione
— **Torino**, 3 settembre 1960.

La **Casa Editrice G. B. Petrini** prende viva parte al dolore delle famiglie Furione e Carasso per la scomparsa del signor
Antonio Attilio Furione
— **Torino**, 3 settembre 1960.

Cristianamente è mancata ai suoi cari
Valentina Giuseppa Mestavo
nata Galdo
di anni 75
Costernati ne annunciano il marito **Giuseppe**, il figlio **Ferdinando**, la nuora e nipoti, il fratello, la sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La benedizione della salma oggi, alle ore 14,30, da via Principe Tommaso 30 e domenica, alle ore 9, seguiranno i funerali in Montaldo di Cerrina.
— **Torino**, 2 settembre 1960.

Dopo lunghe sofferenze è mancata l'anima buona di
Maria Perazzo n. Arrigoni
lasciando nel più profondo dolore: il marito **Guglielmo Felice**, i fratelli, le cognate, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 3, ore 14,30, partendo da via Lodi 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 2 settembre 1960.

Alle ore 23,20 del 1° settembre, munito dei conforti religiosi, si è spenta in Verona la cara esistenza di
Mario Bonavolontà
in arte **Mario Riva**
lasciando nella desolazione la mamma **Teresa Chiricari** ved. **Bonavolontà**, il figlio **Antonello**, i fratelli **Aldo** e **Rina**, la sorella **Adriana**, i cognati **Leandro, Maria** e **Pina**, i nipotini, i parenti tutti e la inseparabile compagna della sua vita **Agnese Mancinetti**. I funerali avranno luogo in Roma il 3 settembre 1960, alle ore 17, nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria in piazza Euclide.
— **Roma**, 2 settembre 1960.

La **Rai - Radiotelevisione Italiana** si associa con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia per la prematura scomparsa di
Mario Riva
e ricorda con rimpianto e commozione l'assidua e preziosa collaborazione da lui prestata alla radio ed alla televisione.
— **Torino**, 2 settembre 1960.

Munita dei conforti religiosi, stroncata da breve malattia, dopo un'esistenza dedita alla famiglia, è mancata ai suoi cari
Maria Bognolo n. Ceppi
Ne danno angosciati il triste annuncio: il marito **Bruno**, i figli **Annamaria** e **Gianni**, la mamma, il papà e il suocero, cognate, cognati, nipoti, zii e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, partendo dall'abitazione dell'estinta, via Mauro Pola 12.
— **Settimo Torinese**, 3 settembre 1960.

Gli amici:
Daria Botteglia
Antonio Delladonna
Aldo Destefanis
Felice Druda
Marco Druda
**Ant

oggi una serie di fotocamere automatiche!

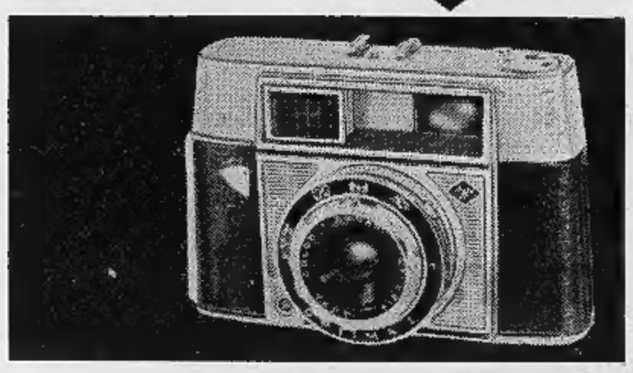
Agfa

le nuove OPTIMA

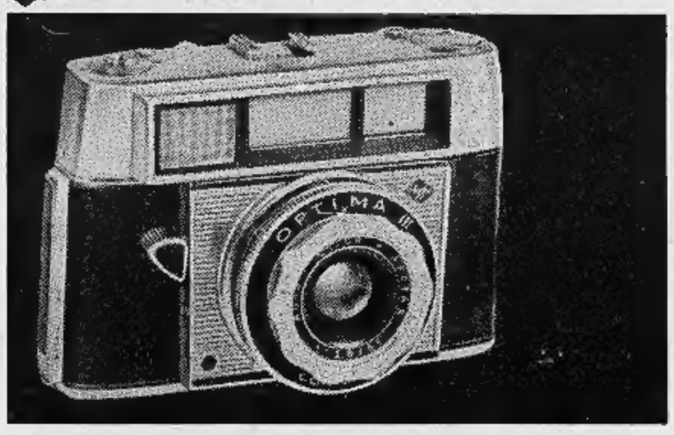
Duecentomila amatori hanno aperto l'"epoca nuova per la fotografia" con la fotocamera 24x36 Agfa Optima.

Al notissimo modello si affiancano ora due novità, che portano l'automatismo verso la convenienza e la completezza tecnica.

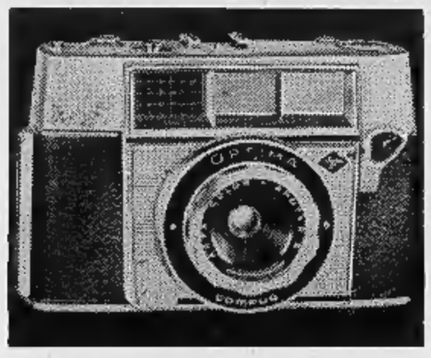
Optima I: la convenienza. Nel tasto magico, esposizione automatica e scatto. Il giusto tempo a ogni tipo di pellicola. Obb. Agfa Color-Agnar 2,8/45. **37.800** lire!



Optima III: la completezza. Nel mirino un occhio magico controlla continuamente l'esposizione automatica; un solo tasto da premere. Riprese in semioscurità, o con soggetti in moto veloce. Agfa Color-Apotar 2,8/45. **65.800** lire.



Il tipo normale di **Optima** - col tasto magico separato dallo scatto - continua ad essere venduto dopo un anno di successi a **53.700** lire



a richiesta un prospetto sui tre modelli Optima:
AGFA FOTO s.p.a.
viale Certosa, 126 MILANO

ANNUNCI ECONOMICI

(Continua da pag. 6)

ELETTRICISTA ventiquattrenne, pratico impianti e manutenzioni, esperto ascensori, cerca ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1432 — Torino ».

FORNAIO panettiere qualificato lunga esperienza offresi. Telefonare 31-963.

GARAGISTA libero subito. Tel. 795-866 dalle 9 alle 13. A73629

IMPIEGATE dipegnato 1ª categoria, uscente primaria stabilimento, offresi a serio ditta torinese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3337 — Torino ». A74053

LAVAPIATTI 22enne referenziato esente servizio leva libero subito anche fuori Torino. Telef. 276-332. A73591

MANOVALE volonteroso offresi qualsiasi lavoro anche pesante. Telefon. 296-008.

OFFRESI commesso 20enne volenteroso gratuitamente generi alimentari. Telefonare ore pasti 264-954. A72807

PENSIONATO uscente primaria ditta offresi come custode operai e mansioni di alta fiducia, ottime. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3337 — Torino ». A74052

PETTINATRICE abilissima libera subito offresi. Telefonare ore pasti 279-832.

SALDATORE elettrosaldatore tubista, impianti industriali offresi. Telefonare Maggiora 752-421 dalle 12 alle 15.

SIGNORINA 40enne offresi quale accompagnatrice, governante, dama compagnia signora sola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1463 — Torino ». A72631

VENTENNE elettromeccanico qualificato offresi. Telefonare 769-916.

25 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNANO domestica tuttofare famiglia, ottimo stipendio. « Gillo », via Roncheron 9. 357

ABILE nichelatore 20-25 anni cercasi. Telefonare 52-360. A74383

ACQUISTATORI 1ª 2ª categoria montaggio macchine veramente capaci, cerca azienda meccanica torinese. Telef. 22-115

ALLE operaie, alle commesse, alle casalinghe, diamo la possibilità di un lavoro redditizio con facilità di guadagno. Forse voi non lo sapete ma siete adatte a svolgere questo lavoro e cioè a fare le rappresentanti, le propagandiste, le venditrici. Sì, esattamente, vi insegniamo a vendere. La ditta Marchese Villaducis, vini di lusso, vi attende per un colloquio, vi assicura un guadagno fisso mensile, una possibilità di carriera, un'attività indipendente, un lavoro di prestigio. Presentarsi in Res Pubblicità, via Nava 17. Telefono 871-071. 37106

APPRENDISTA confezioni maglieria 14 15enne pratica cercasi. Telefon. 83-740.

APPRENDISTA stiratrice o stiratrice cercasi lavoro assicurato. Telefon. 390-624.

APPRENDISTE confezione abiti donna cercansi. Telefonare 519-165. A73947

ASSUMIAMO operaio operatore pratico macchine per nullaosta e chiusura. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1395 — Torino ». A71590

ASSUMIAMO subito ottime condizioni apprendista cucitrici a mano e a macchina. Lavoro annuo garantito. Eva, Trecate 9-a. A73209

AUTISTA cercasi per famiglia signorile, indicare età posti occupati referenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1499 — Torino ». A73139

AUTISTA provetto, domestico, referenze inoccepibili cercasi da famiglia signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1484 — Torino ». A73280

AUTOMOTORISTA cerca fattorino commissioni motocarro. Scrivere: « Pubblicità stampa 8475 — Torino ».

CALZATURIFICIO assume tagliatrici pelle, orlatrici provette e giovani 14-16 anni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1296 — Torino ». A71530

CAMICERIA cerca abili macchiniste, asolatrice, stiratrice, magazziniera. Telefonare 760-140. A73680

CARPENTIERI, falegnami conoscenza disegno e apprendisti cerca officina via Sassari 23. Telefono 290-617.

CERCANSI tornitori qualificati. Rivolgersi termoneafa bruciatori, via Principe Tommaso dalle 15 alle 19.

CERCANSI operai tornitori, rettificatori, alesuatori, collaudatori, rettificatori per filetti, aggiustatori di macchine utensili, pantografisti per incisioni. Elementi giovani e veramente abili. Scrivere: « Pubblicità Stampa [illegible] — Torino ».

CERCASI abile macchinista e apprendista pelisciaia. Telefonare 43-023.

CERCASI abilissimi aiutante e lavorante sarta. Telefonare 526-879. A73203

CERCASI aiuto barista 16-18 anni. Telefonare 651-780. A73631

CERCASI aiuto magazziniere imballatore fattorino et ragazzi addetti magazzino, referenze, pratico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1469 — Torino ».

CERCASI apprendisti battilastra per carrozzeria. Via delle Ghiaccaie 86, telefono 374-804. A74240

CERCASI cassiera bar referenziata. Telefonare [illegible] 512. A74382

CERCASI commessa e apprendista vendita radio tv, elettrodomestici, serietà assoluta possibilmente referenziata. Presentarsi: Amara Radio, via Barbaroux 9.

CERCASI [illegible] panettiere per [illegible] giornata. Telefon. 278-426. A73942

CERCASI commessa pratica panetteria, mezza giornata. Telefonare 293-189.

CERCASI donna 45-50enne lavori leggeri, disposta dormire, per coniugi anziani. Dosso, corso Francia 220.

CERCASI famiglia giardiniere o maglia n figlia tuttofare, alloggiata ed stipendio in villa collinare. Esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1480 — Torino ». A73289

CERCASI fattorino tutto fare, pratico Ape, esigonsi referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8435 — Torino ».

CERCASI tappezziere provetto per direzione lavori. Presentarsi via Ammiraglio Amedeo 5. 787

CERCO cameriera piani, pratica. Telefonare 45-561. A74719

CERCO tornitore frezatore prima seconda industria centrale. Telef. 22-393.

CERCO tuttofare giornata zona corso Francia. Telef. 760-420. A72661

COMMESSA pratica pelletteria cercasi. Presentarsi via Po 33, Giaveriti.

CONIUGI soli alloggio centrale cercano cameriera fissa referenziata. Ottimo trattamento economico. Telefon. 50-766.

DIMENTICO giovane, fiducia, presenza, buona volontà sistemarsi stabilmente, assume famiglia signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 364 — Torino ». 790

DISEGNATORI meccanici cercansi per ufficio tecnico. Telefonare 42-703. A73646

FABBRI carpentieri assumonsi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1490 — Torino ».

FABBRICA fiori artificiali (non plastica) cerca ragazze 14-16 anni e abili lavoranti già pratiche. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6315 — Torino ». A69290

FALEGNAMI e manovali assumonsi. Presentarsi, via Sette Comuni 68. Lingotto. A73776

FATTORINO addetto polizia cercasi. Età, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8346 — Torino ».

FATTORINO quattordicenne assumesi negozio abbigliamento bambini commissioni biciclette, indicare anno luogo nascita. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1499 — Torino ». A74374

FATTORINO 18-20enne cercasi per giulia Ape. Telef. [illegible] 044. A73629

FRIGORISTA provata esperienza dinamico, patente G, cerca primaria casa mondiale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2014 — Torino ». A74424

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese, cerca giovani operai militesenti pratici lavorazioni meccaniche. Preclsare età, grado istruzione, stato salute, condizioni familiari eventuali posti già occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6340 — Torino ». A73632

IMPORTANTE industria dolciaria cerca abili confezionatrici cioccolatini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3376 — Torino ».

IMPORTANTE manifattura assume abili lavoranti cerniere-lampo bustoia. Telefonare 772-735. A72189

IMPORTANTISSIMA industria metalmeccanica torinese offre occupazione a operai specializzati ed qualificati tornitori, fresatori, rettificatori, trapanisti, alesatori con particolare competenza e pratica lavoro a condizioni retribuitive favorevoli. Dettagliate età, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6340 — Torino ». A73682

IMPRESA Edile assume muratori, carpentieri, manovali. Contenimi lavori continuo. Telefonare 382-213. A70538

IMPRESA edile cerca pensionato per custodia magazzino con alloggio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6044 — Torino ».

IMPORTANTE Società cerca giovane operaio per magazzino preferibilmente con patente. Precisare data e luogo di nascita, posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6304 — Torino ».

INDUSTRIA meccanica cerca aiutanti e [illegible] specializzati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6324 — Torino ».

INGEGNERE tessuti cerca fattorino imballatore autista pratico [illegible], Precisare posti occupati. [illegible] Tel. 519-748.

INSERVIENTE refettoriere collibo cerca istituto laico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5387 — Torino ». A73506

LA Balcon cerca abili macchiniste. Corso Vittorio Emanuele [illegible] Torino.

LAVORO redditizio piacevole su macchine maglieria svizzero Orion, San Quintino 4 (cortile). 234

MACCHINISTE circolari ed apprendiste cerca calzificio. Telefonare 752-037.

MAGAZZINIERE pratico spedizioni, cerca industria confezioni. Età, posti occupati, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2343 — Torino ». A74076

MAGLIERISTE cucitrici macchina motore et macchine speciali, Rimagliatrici, rammendatrici. Apprendiste assumiamo, ottime retribuzioni. Eva, Trecate 9-a.

MAGLIFICIO assume bobinatrici confezionistе, rimagliatrici, macchinlste rettilinee. My Baby, Foscolo 23. 858

MAGLIFICIO cerca abile sarta et apprendista sarta 16-18 anni. Rosa, Garibaldi 26. Telef. 40-123. A73076

OFFICINA meccanica cerca rettificatore seconda mi [illegible] pratica rettifica. Telefonare 793-731. A72630

OPERAIA capospalmista energica pratica cellulolo cerasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7005 — Torino ». A73934

OPERAIO specializzato tubista saldatore impianti riscaldamento cercasi per lavoro continuativo. Soc. Siria, telef. 70-349.

PELLETTERIE Ruiteri, via Gramsci 7, telef. 42-755, cerca abili cucitrici.

PENSIONATO referenziato pratico falegname verniciatore mobilificio assumerebbesi, ottimo trattamento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6284 — Torino ».

PER confezioni signora cercansi maestra e giovani sarte finite, disposte trasferirsi. Offresi alloggio e buona retribuzione a veramente abili. Scrivere a: Pubblimar Casella 106, Brescia. 27071

PRIMARIA pasticceria cerca commessa pratica. Telefonare 42-703. A73645

RETRIBUZIONE adeguata industria in Belnasco assume fattorini. Tel. 393-465.

RICAMATRICE [illegible] abilissima assumesi stabilmente. Magliflcio My Baby, Finerolo 23. 859

SALDATORE elettrico-autogeno abile cercasi. Telef. 790-253. A74383

SARTORIA uomo cerca lavorante finita e parzialmente sbozzatrice, ragazza apprendista 14-anne, ragazzo [illegible]. Ciso, Madama Cristina 2. A74400

SERVETTE giovane primo impiego, intelligente, volenterosa, moralità assoluta, assumerei addetto piccoli lavori verniciatura, richiedesi fiducia, rapido avviamento, massima retribuzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1416 — Torino ».

STABILIMENTO zona Caselle Nord cerca collaboratore praticissimo assemblaggio linea, meccanica generale, montaggi, per massimi responsabilità. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6325 — Torino ». A73580

STIRATRICE abile cercasi subito lavoro fisso. Tintoria Everest, Orbassano 25.

TERMOSIFONI montatore specializzato cerca posto industria, lavoro continuativo, paga massima. Tel. 796-496.

TORNITORI specializzati paga massima cerca industria impovvista precisione. Telef. 21-607. A73660

TUTTOFARE giornaliera, anche solo mattino, famiglia [illegible] adulti cerca. Telefonare 883-185. A74717

16 PIAZZISTI, BAFFIE, L. 100 p.p

AMMIREI introdotto dischi autoportatore fisso mensile. Manoscritture curriculum « Pubblicità Stampa 8450 — Torino ».

ASSUMO giovani volenterosi piazzisti Torino e centri Piemonte, stipendio dopo prova. Assumo dattilografa. Presentarsi mattino via Bacchi 42, Comerzo.

ASSUMONSI piazzisti muniti automezzo per redditizio lavoro in provincia di Torino. Esigesi età non superiore agli anni 25, bella presenza e facilità di parola. Scrivere dettagliando attività già svolta a: « Pubblicità Stampa 7003 — [illegible].

FABBRICA lampadari importante, cerca agente introdotto Piemonte. [illegible] 365 A, SIP, Milano. 37071

FARMACEUTICI vasta gamma specialità mutualistici ed antibiotici cinetabili cercasi, validi veramente introdotti propagandisti per Torino, Cuneo, Asti e Alessandria. Casella 346 A. Sip. Milano.

GRANDE società internazionale elettrodomestici cerca agenti 25-30enni per Torino [illegible]. Assicurasi stipendio provvigione e premi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1468 — Torino ». A72689

PROPAGANDISTE provata capacità presentazione prodotto negozi alimentari provincia Cuneo cerca importante industria bolognese. Telefonare Bra 3075.

RAPPRESENTANTI visita grossisti lane cotoniere crine, cerca casa estera per vendita crine vegetale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1454 — Torino ».

CERCASI giovane dinamico provvisto [illegible] vendita [illegible] pronta articoli pelleteria. Stipendio, provvigione. Presentarsi via Po 38, Giaveriti. A74650

GROSSISTA introdotto Piemonte drogherie, mercerie, privative accetterebbe rappresentanza articoli [illegible]. Scrivere: Lecione, via Aquila 3. 27134

IMPORTANTE [illegible] specialità alimentari largo [illegible] cerca Agenti di vendita preferibilmente [illegible] Alessandria e Asti. Richiedonsi età 27-35 anni. [illegible] media. Doti di [illegible]. Allettino ai moderni sistemi di vendita. Automezzo. Offronsi: buone possibilità di guadagno e di carriera. Inserimento immediato. Scrivere, allegando curriculum vitae a: « Pubblicità Stampa 282 — Torino ». 27151

PARTECIPERESI spese con persona introdotta installatori elettrici e [illegible] edili per propaganda tubi plastica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 266 — [illegible] rino ». 101

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

CERCASI mancia consegnando setter bianca, arrochito macchiato rosso. Telefonare 893-587. A73583

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABILISSIMI abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, indagini coniugiche « Nuova Italia », Via Quinto 20, telef. 682-110, 662-876.

Piace sempre ed è preziosa in famiglia, per la signora, per i ragazzi, per il papà, per il nonno e i convalescenti • IN TUTTI I BUONI ESERCIZI ESIGETE

MARSALA ALL'UOVO
energetica
Riccadonna

• OTTAVIO RICCADONNA • VERMOUTH • SPUMANTI •

ABBIATE presente latitudo trentennale informazioni private, prematrimoniali, investimenti. Petrantoli, telef. 47-372. Carlo Alberto 42-51. 7168

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181 383

ACCERTAMENTI riservatissimi, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque « Italpol » Madama Cristina 111, telef. 687-574

A.F.I.C. Francesco d'Assisi 4, telefono 521-962. Adulteri, infedeltà, debantati, accertamento certissimo ovunque.

DAL 1870 Ufficiali dell'Ordine, via Andrea Doria 9, telefoni 41-300, 531-549, 534-574, investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Fiat, via E. Ferrero 12, telef. 530-297. 244

A privato signora vende 600 '58 semiuova. Telefonare 588-041 A73676

ABBIAMO diverse Giulette, Appia, 600 1400, 1100, camioncini, Ardea, Lupetti giardinette, familiari, pulmini garanzia. Permute, rateazioni, Vignale 44.

ABBIAMO furgone 615, Giulietta, Appia, 103, 600, Multipla, marce normali. Cavalieri, Brescia 18. 369

ABBIAMO occasioni 600 vetture e multiple, nuove 500, [illegible] II nuova, altre sei mesi, 1200, 103 [illegible]-'57-'55, 1400, Ardee. Cambi, rateazioni 18 mesi. Autosalone, Vinzaglio 5. 332

ABBIAMO vasto assortimento vetture usate ottime occasioni: 600, 103, 2100. Cinca ultimo tipo, Appia prima e seconda serie, ecc. Visitateci, interpellateci. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914. 867

ALFA [illegible] Giulietta T. 1., Autotutto Romeo propria vende permuta rateizza. Auto Torino, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-454. 347

ACCESSORI rapidissime anticipi prestiti su automezzi. Alba, piazza Rodoni 1 g. Telefonare 521-281. 23550

AFFIDATECI vendita vostro [illegible] pagamento contanti. Piazza S. Felice 67, telefono 46-007. 780

ALFA Romeo, [illegible] Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. Telefono 396-914. 867

ALL'AUTOAGENZIA, Lagrange 15, compravasi macchine incidentatissime, vendesi Fiat 1500 Spider semiuovo, 1900 pulmino, 103, 600, belvedere. Tel. [illegible]

ALL'AUTOSALONE « Monticone », Fiat tranca 8, telef. 551-501. 1500 Spider, 1400 B Diesel, 1200, 103, 600, 500 fuoriserie, nuove 600 pronte consegna, familiari Borgward Isabella T3, Dauphine, Lloyd, 600, belvedere. 345

ALL'AUTOSALONE Tessiore, Roma 227 bis, telefono 42-535: B-24 Spyder, B-20, Appia I, III lusso Vignale, T[illegible] Cisitalia, Ardea, Dauphine, Giulietta spider, normali, T.I., 1200 Spider, 103, Cambi, rateizzazioni. 816

AMMORTIZZATORI, Iram, sospensioni, organi sterzo. Officina specializzata ripara, sostituisce, modifica sollecitamente, massima garanzia. Aralda, via Vigone 62, via Revello 33 (borgo S. Paolo). Telefono 30-509. 455

ANTICIPI su automezzi in giornata, basso interesse, segretezza. Telef. 46-007.

APPIA III serie ottime occasioni, piazza Adriano 5. Telef. 31-110. 406

APPIA 58 perfetto cedibile vendo o permuto. Telef. 779-893. A73634

A.T.A.U.T.O. corso San Maurizio 18, telefono 882-446 dispongono diversi 103, 600, 1400, Dauphine, Mercedes, permute, lunghe rateazioni 607

AUTO [illegible] realizzate massimo rimborso vendendo cambiando con nuovo od usato, Pastorino. Telef. 386-777.

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati. 347

AUTOAGENZIA Genisio, Grassigliano 3, tel. 774-226. Giulietta spider semiuovo, Giulietta TI '59, Appia III e I, 103 B mesi 2, 858, 500 C, 1900 a gas, 615 lungo '58. 97

AUTOAGENZIA Piemonte, Tunisi 139, tel. 670-092: Fiat 102, [illegible], ogni tipo, giardinette, belvedere, 1000 gran luce. Aurelia B 12, autocarri Leoncino [illegible] lunghi e ribaltabili, 615 nafta, benzina, 1100 El.It. facilitazioni, rateazioni.

AUTOFARO in prova nuova Hillman, cambio completamente [illegible], Imbeam sport freni a disco, Accademia Albertina 3, telef. 882-892. 456

AUTOMOBILISTI la Sias finanzia acquisto automezzi, sovvenziona possessori autonezzi, costo ridotto, lunga rateazione, pagamento immediato. Premio assicurativo. Andrea Doria 26. Telef. 521-613, 513-137. 308

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 102, lusso, 600, 600, 1400, Telefonare 278-931. 22318

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, 103 lusso, TV, 1400, 1800. Miguolo, Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 435

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 331: 1400, 103, 600 multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-085. 2070

AUTORIMESSA vende 500, 500 Belvedere, eventuali permute, facilitazioni. Telefono 687-514. 797

BENEDETTO & C. Commissionaria Lancia, via Archiveseovado 2, telef. 41-444, Appia III serie, Flaminia coupé, gran turismo sport Zagato, furgone Appia Jolly. Prenotazioni, sollecite consegne.

CABRIOLET Fiat 1500 1959 [illegible] 7800 vendiamo a privato, telefonare ore ufficio 503-501. A73649

COMMISSIONARIA Alfa Romeo veicoli industriali. Cestino, Fabro 22, tel. 47-114

COMPRO Aurelia [illegible], vendo motocarri occasione, Nautica Mirafiori, Cosenza 32.

COMPRO contanti qualunque automobile permute, premurazioni, consegne subito. Vignone 44. 7414

CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato, Nicoli, Pio Quinto 13. 348

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita vetture nuove, Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture occasioni Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213, telef. 21-000.

DA Molino il più grande assortimento di ricambi di tutti i tipi automezzi nazionali ed esteri. Corso Raffaello 3, telefono 60-508. 772

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefono 47-114. 11050

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prenota vende permuta rateizza Auto Nuova, corso Principe Eugenio 11. Telefono 553-454. 347

DAUPHINE 3 e 4 marce ottimo stato vendo permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

DIESEL autocarri ribaltì scuola guida [illegible] per salda persona vendesi. Telefono 20-207. 772

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra Mercato comunale autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie cabriolet, coupé, limitlner, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 diesi quintali, 615, 626, vari cassonetti furgoncini 102, 600, 600, Ardee, Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 17

FIAT 600 anno 1957 ottimo stato vendesi rateando 350.000, Unione Fabbrica 51. 454

FIMI sovvenzioni auto [illegible] terreni massima valutazione celerità. Telef. 871-038, 885-980. 21476

FINANZIAMENTI immediati su autoveicoli (anche ipotecate) alta valutazione. Fin.Co.Tec, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-246. 729

FINANZIAMO rapidissimo auto, case, terreni. Generai finanziaria, Don Minzoni 14, telef. 55-356. 187

FURGONI 1100 T, 1100 J, 500 C, usati, certi o furgoni 1100 T 2 o 600 N consegna rapidissima pagamenti assoluta comodità. Commissionaria carrozzeria Pasino, corso Tassoni 37, tel. 760-468.

GELLETTE [illegible] vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914. 667

IPIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18, telefono 40-579. 709

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet, Ford, tutti ricambi originali sempre disponibili. Molino, telef. 60-508. 772

JEEPPONE seminuovo gas, 615 autocarri e furgoni nafta revisionati, 103 '56 perfetto vendiamo. Molino, tel. 60-508, Raffaello 3. 772

METANO gas economia 65 %, impianti perfetti bombole uso gratuito presso centrale [illegible], via [illegible] 71, [illegible] 280-800. 845

METANO gas liquidi installazioni garantite, regolamentari. L.A.M.A.R., Cristoforo 26. Telef. 23-[illegible]. 830

PEUGEOT 403 anno 1957 perfette condizioni vendesi rateando. Unione Sarlatina 91. 464

PRIVATO vende a privato 600 e 500 grigio semestre, Tel. 230-149.

PRIVATO vende bellissimo camioncino 1100 A. Telefonare 501-967.

PRIVATO vende occasione Vauxall Victor 1950. Tel. 231-621. A72665

PRIVATO vende 500 C ottimo stato. Telefonare 782-289. [illegible]

PRIVATO vende 1100-103 completa [illegible] e radio. Autorimessa 6, Cristoforo, via Cassini 89. A73671

RENAULT, commissionaria Dario Vico, via Filadelfia 51, Torino. Tel. 396-914.

RIMORCHIO cisterna Viberti 6000, autocarri 626, 640, diversi camioncini vendo Bonsollo, via Santhià 29, tel. 29-207.

ROMEO revisionato, aggiornato, garanzia serie con garanzia, vende, permuta, rateizza ai[illegible]ntemente. Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. [illegible]914.

URGE vendere camioncino Fiat Stata 10 quintali motore gommato. Telone, via Lanzillo 38. A74384

VENDESI Super Orione, Esatau 108 ribaltabili come nuovi. Telefonare 730-512.

VENDO causa 500 7 mesi perfetta, [illegible] pelle. Telef. 693-344. A73520

VOLTURE Fiat 500 litri ottomila; 600 10.500; 1100, Appia 12.500; motoleggera 5200, Berlin, Carlo Alberto 43, telefono 537-976. 708

500 A. C bellissima, privato vende permuta scooter. Via Martorelli 43.

680 gr.zia 1955 motore revisionato qualunque prova vendo. Telefonare 558-109.

1800 super '54, '55, '58 ottimo condizioni vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino, telef. 396-914.

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ACCETTASI vecchio moto per prenotazione ultimissimi tipi Gilera, Rizzio, Brescia 44, Telefonare 273-519. 14823

CAMPEO Vespo bracciali recenti a dimolire, specificare anno, prezzo. Scrivere: « [illegible] Stampa 3332 — Torino.

DANELLINO monomarcia frizione automatica nuova rivelsiamo a lire 61.800. Provateci Agenzia Generale Rizzio, Brescia 44. Telefonare 273-519. 291

DIMIDRI, corso Peschiera 208, [illegible] Duca. Ciclomotori, floor, Vendita, permute. Rlparazioni. Rateazioni. Vasto assortimento usato. 520

LAMBRETTA motofurgonetta 175 LI (2ª serie) cabina per due passeggeri, portata 400 chilogrammi, 4 marce. Prova, prenotazioni, permute, rateazioni fino a 18 mesi. Autotorino, corso Principe Eugenio 11, telefono 553-454. [illegible]

MOTO, [illegible] nuovi, usati. Comode rateazioni. Carnlieri, via Nizza 35, corso Vittorio 26. 293

23 ANNUNCI VARI L. 100 p.p.

A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41 385-980. 21476

AFFARONE, bellissimo salotto velluto lana, completo 115.000, Telefon. 382-396

ALLOGGIO Mobili, [illegible] Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucine legno [illegible] tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 388

ARCIOCCASIONE, Asiara Radio, Barbaroux 9, tel. 519-974, 519-507, televisori di occasione garantiti più dei nuovi, 17" lire 45.000-50.000, 21" lire 60.000-80.000. 332

ARMADI-guardaroba, camere, sale, soggiorni, camerette ragazzi, eseguonsi per consulone. Pagella, Mazzini 44. 3553

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Ballbti, camere massiere 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE fabbrica mobili ritira commercio steccle. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 207

ATTENZIONE! Matrimoniali [illegible].000, cucina 90.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

BANCHI bar modelli recenti pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cittadella 2. 6367

CARROZZI la ditta più specializzata in macchine maglieria, riparazioni assolutamente garantite, agbi, accessori, preventivi. Telef. 52-568, San Quintino 4 (cortile). 834

CAUSA trasloco vendesi sala pranzo, cristalliere, camera letto, pressapoco, cucina completa, ecc., tutti [illegible] grezzi. Telefonare 81-213. 37159

CONTALOO. Il vostro orologio non funziona? Una riparazione accurata e in omaggio un [illegible] orologio viene regolato al secondo dal Chronografo Electric. Borgaro 72, telef. 293-406.

FABBRICA salotti artistici classici, comuni, consolli, specchiere, maggiolini. Garibaldi 13. 198

FIDANZATI Visitate Mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 131, S. Agostino 5. Armadioni 5 porte senza scorpione 85.000, 4 47.000, 3 38.000, 3 25.000; 5 porte con scorpiso 105.000, 4 73.000, 3 55.200, 3 [illegible].000, salotti 60.000, estraibne 35.000, assortimento camere, sale, cucine. Libreria svedese, ritiro mobili usati. 102

FRIGORIFERI, lavabiancheria, riparazioni, Wery, via Alessandria 11 bis. Telefono 284-777, [illegible]

GRAPPIN, Po 18, grande assortimento mobili, ogni stile, specialità Maggiolino.

MOBILI e Casabella », vasta [illegible], garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI, lavorazione di Canti, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. [illegible]

MOBILI vera liquidazione saggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni, corso Francia 196, 782

MOBILIFICIO Drap, 20 case, vendita propaganda, camera da 88.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appendiate, Garibaldi 9, cortile. 21510

OCCASIONISSIMA artigiano svende pellissima camera letto 170.000, sala pranzo 145.000. Telefonare 882-396. 405

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 29. Telefonare 882-795. 9668

DAUPHINE Alfa Romeo 4 marce consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 12. Telefonare 47-114. 11050

DAUPHINE Alfa Romeo, 4 marce, prenota vende permuta rateizza Auto Nuova, corso Principe Eugenio 11. Telefonare 553-454. 347

DAUPHINE 3 e 4 marce ottimo stato vendo permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914.

DIESEL autocarri ribaltì scuola guida [illegible] per salda persona vendesi. Telefono 20-207. 772

FIAT-Sava, commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra Mercato comunale autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento autovetture serie e fuori serie cabriolet, coupé, limitlner, belvedere 500, 600, 103, 1100, 1400, 1900 normale granluce, Appia, Aurelia, Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali: 1100 diesi quintali, 615, 626, vari cassonetti furgoncini 102, 600, 600, Ardee, Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 17

FIAT 600 anno 1957 ottimo stato vendesi rateando 350.000, Unione Fabbrica 51. 454

FIMI sovvenzioni auto [illegible] terreni massima valutazione celerità. Telef. 871-038, 885-980. 21476

FINANZIAMENTI immediati su autoveicoli (anche ipotecate) alta valutazione. Fin.Co.Tec, piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-246. 729

FINANZIAMO rapidissimo auto, case, terreni. Generai finanziaria, Don Minzoni 14, telef. 55-356. 187

FURGONI 1100 T, 1100 J, 500 C, usati, certi o furgoni 1100 T 2 o 600 N consegna rapidissima pagamenti assoluta comodità. Commissionaria carrozzeria Pasino, corso Tassoni 37, tel. 760-468.

GELLETTE [illegible] vende permuta rateizza Dario Vico, Filadelfia 51, Torino. Telef. 396-914. 667

IPIMA concede rapidamente prestiti su autovetture, valutazione massima. Condizioni ottime. Via Mercanti 18, telefono 40-579. 709

IPITAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

JEEP, Dodge, GMC, Chevrolet, Ford, tutti ricambi originali sempre disponibili. Molino, telef. 60-508. 772

JEEPPONE seminuovo gas, 615 autocarri e furgoni nafta revisionati, 103 '56 perfetto vendiamo. Molino, tel. 60-508, Raffaello 3. 772

METANO gas economia 65 %, impianti perfetti bombole uso gratuito presso centrale [illegible], via [illegible] 71, [illegible] 280-800. 845

METANO gas liquidi installazioni garantite, regolamentari. L.A.M.A.R., Crist

...è un lavabiancheria REX

Il modello 202 REX

costruito in grande serie nel nuovi stabilimenti

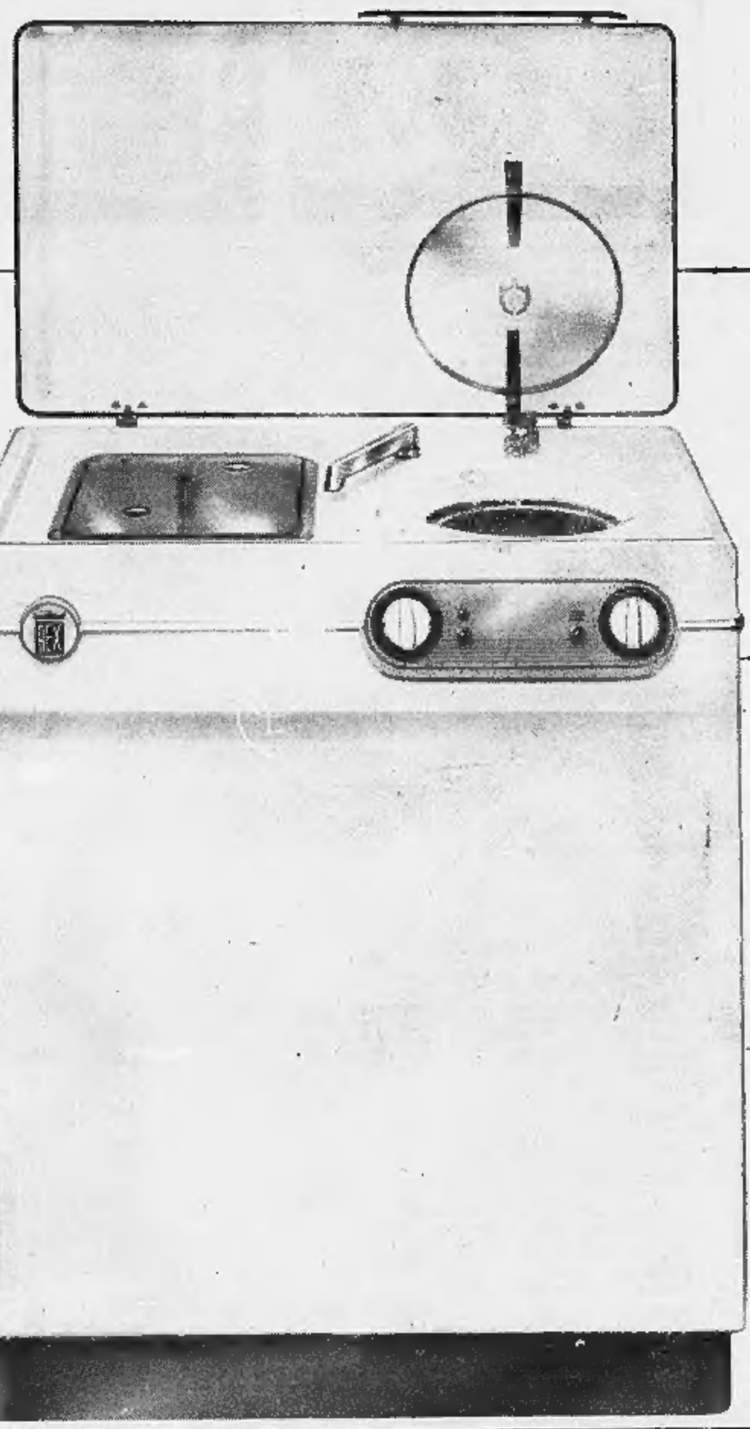
delle Industrie Zanussi, raggruppa le migliori caratteristiche

tecniche, funzionali e qualitative di un lavabiancheria moderno.

..... che meraviglia!

1 **termostato**

regola **automaticamente** il riscaldamento dell'acqua e la mantiene alla temperatura indicata per i diversi tipi di tessuto.



2 **variatore dell'intensità di lavaggio**

consente di variare l'intensità del flusso d'acqua nella vasca di lavaggio, dalla **più delicata** alla **più energica.** Nessuna parte meccanica viene a contatto con la biancheria.

3 **programmatore dei tempi di lavaggio**

permette di prefissare un tempo di lavaggio in relazione al tipo ed allo stato della biancheria, con arresto **automatico** a fine operazione.

4 **centrifuga autoequilibrante**

ha una velocità di rotazione di **2800 giri al minuto,** caratteristica che qualifica il lavabiancheria REX tra i migliori del mondo.
Tale velocità permette di ottenere una asciugatura rapida e completa della biancheria, rispetto ad altri modelli.

esportato in tutto il mondo, è un prodotto delle Industrie Zanussi,

uno dei più grandi complessi di elettrodomestici d'Europa.

REX